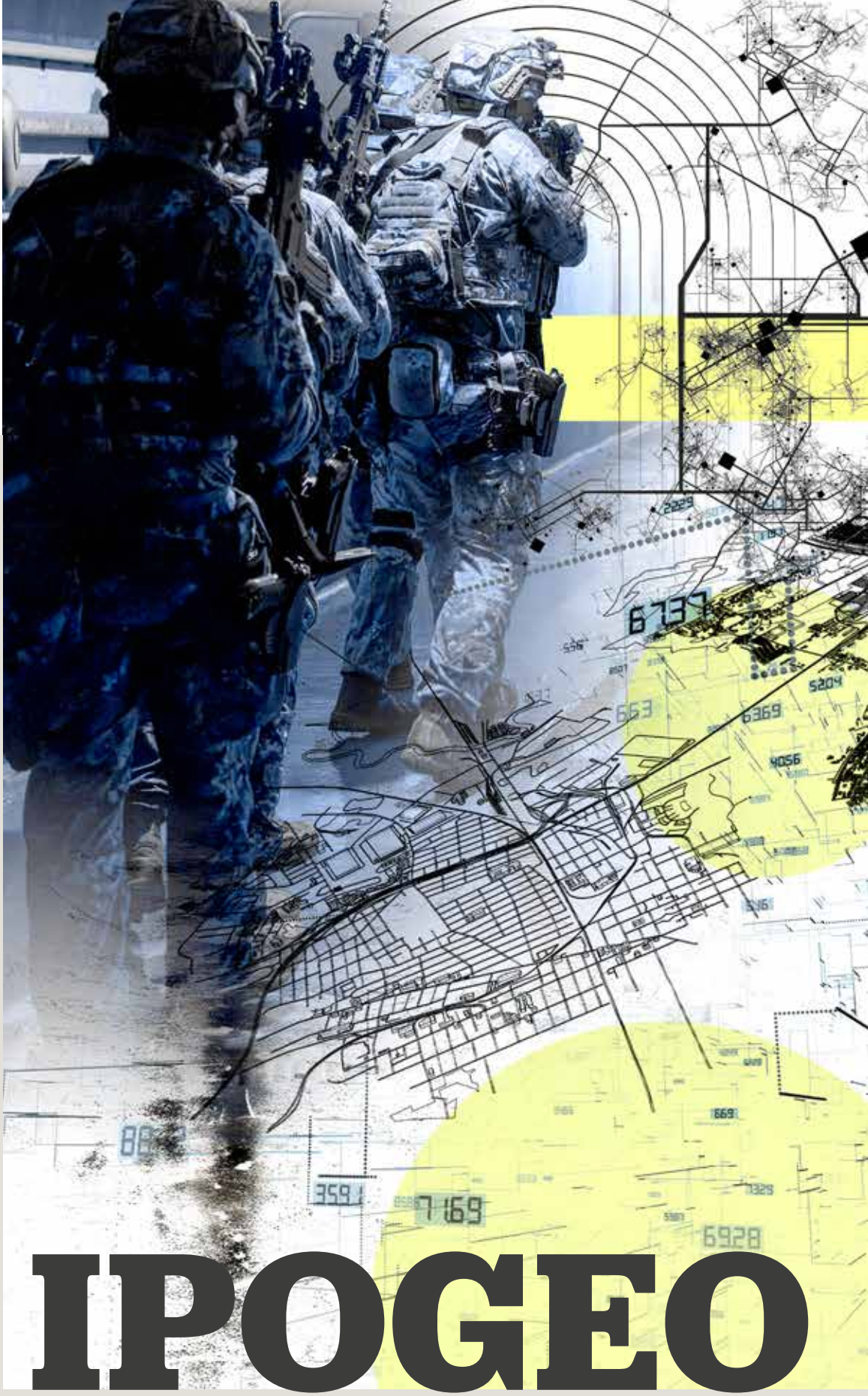
INFORMAZIONI DIFESA

6-2025



IPOGEO

La Guerra sotto le città

Talenti Digitali

L'Intelligenza Artificiale sta ridisegnando il lavoro globale, tra carenza di competenze e stipendi record

Speciale Ucraina

Chi pagherà la ricostruzione dell'Ucraina? Il Post-Conflict

Implosione Iran

Crisi economica senza fine e una severa siccità mettono in ginocchio gli iraniani che in massa scendono in piazza

L'Esercito del XXI secolo

Intervista al Generale C.A. Carmine Masiello Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano

Periodico bimestrale

CALENDARIO DIFESA 2026



LA FORZA CHE UNISCE



2026
GENNAIO
MINISTERO DELLA DIFESA

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				



2026
MARZO
MINISTERO DELLA DIFESA

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				



2026
APRILE
MINISTERO DELLA DIFESA

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					



2026
AGOSTO
MINISTERO DELLA DIFESA

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

Per acquistare il primo calendario del
Ministero della Difesa
visita il sito: www.giunti.it

IN EVIDENZA



Nel discorso di fine anno, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha offerto al Paese una riflessione ampia e profonda, capace di tenere insieme l'attualità più drammatica dei nostri giorni e la memoria fondativa della Repubblica.
Il Presidente Mattarella ha riconosciuto la durezza del tempo presente, segnato da guerre e sofferenze che rendono la pace l'aspettativa più forte e condivisa. Le immagini delle città ucraine devastate, delle infrastrutture energetiche distrutte per colpire le popolazioni civili, così come la tragedia di Gaza, dove i neonati muoiono assiderati, rappresentano per il Capo dello Stato il simbolo di un rifiuto della pace che diventa incomprensibile e moralmente inaccettabile quando nasce dalla pretesa della forza.
La pace, ha ricordato il Presidente, non è solo assenza di guerra, ma un modo di pensare e di vivere: rispetto dell'altro, rifiuto della sopraffazione, capacità di dialogo. Una mentalità che deve radicarsi nella vita quotidiana, nei rapporti tra le persone e nel linguaggio pubblico. In questo senso, Mattarella ha richiamato l'invito di Papa Leone XIV a "disarmare le parole", mettendo in guardia contro uno scontro verbale permanente che mina le basi della convivenza e non costruisce alcuna pace.
Alla domanda "cosa posso fare io?", il Capo dello Stato ha risposto respingendo ogni fatalismo di impotenza che rischia di opprimere ciascuno. Libertà e pace sono parte dell'atto fondativo della Repubblica e richiamano alla responsabilità di essere cittadini, partecipi di un destino comune.
Da qui lo sguardo si è allargato all'ottantesimo anniversario della Repubblica (1946-2026), occasione per ripercorrere le tappe fondamentali della storia repubblicana. Dal voto delle donne, segno indelebile di unità democratica, ai lavori dell'Assemblea Costituente, capace di trovare una sintesi alta tra culture diverse, dando vita a una Costituzione che riconosce diritti inviolabili e libertà.
La Repubblica, ha sottolineato Mattarella, segna uno spartiacque: una democrazia giovane che cresce, dialoga con il mondo, contribuisce alla nascita dell'Europa con i Trattati di Roma (1957) e fonda la propria ricostruzione sui pilastri dell'integrazione europea e dell'Alleanza Atlantica. Le grandi riforme sociali, il lavoro, lo Statuto dei lavoratori, il Servizio sanitario nazionale e il Sistema previdenziale hanno costruito uno Stato sociale centrato sulla dignità della persona.
Il Presidente non ha evitato le pagine più dolorose: terrorismo, stragi e mafia. Ma ha ricordato come l'Italia abbia saputo reagire, grazie alla forza delle istituzioni e all'unità democratica, rendendo indelebile l'esempio di figure come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Accanto a ciò, il valore della cultura, dello sport, dell'impegno internazionale e delle missioni di pace, che hanno contribuito a definire l'identità del Paese.
"L'Italia è un attore di grande rilievo sulla scena internazionale, anche grazie al contributo che i nostri militari hanno dato e danno alla costruzione della sicurezza e della pace. Anche qui un cammino con alti prezzi, a partire dal sacrificio dei nostri aviatori in missione umanitaria a Kindu, in Congo, nel 1961". "L'Italia della Repubblica è una storia di successo nel mondo".

Il messaggio finale è un appello ai giovani:

"Qualcuno - che vi giudica senza conoscervi davvero - vi descrive come diffidenti, distaccati, arrabbiati: non rassegnatevi. Siate esigenti, coraggiosi. Scegliete il vostro futuro. Sentitevi responsabili come la generazione che, ottanta anni fa, costruì l'Italia moderna".

Periodico bimestrale
ID
"INFORMAZIONI DELLA DIFESA"
Registrazione Tribunale Civile di Roma n. 105 del 19 marzo 1982

Direttore Editoriale
Diego Filippo Fulco

Direttore Responsabile
Massimiliano D'Elia
massimiliano.delia@difesa.it

Caporedattore
Aniello Fasano
aniello.fasano@difesa.it

Responsabile grafica e Progetti editoriali
Antonio Morlupi

Multimedia e Web
Antonio Di Ieva

Segreteria di Redazione
informazionidifesa@difesa.it

Redazione
redazioneID@difesa.it
06 469150471

Fotografie
Ministero della Difesa
Antonio Morlupi
123rf.com
Alcune immagini sono state realizzate con Intelligenza Artificiale

Sede
Ministero della Difesa
Palazzo Baracchini,
Via XX settembre 8
00187 - Roma

Abbonamento
Gli articoli pubblicati rispecchiano le idee personali degli autori e non riflettono il pensiero ufficiale del Ministero della Difesa

©Tutti i diritti riservati

Stampa
Teraprint srl - Roma

Numero chiuso in redazione
il 19/01/2026

MINISTERO DELLA DIFESA

Editore
DIFESA SERVIZI
GENERIAMO VALORE

FSC

sommario

In Evidenza 1

World News 4

FOCUS

Una Difesa da rinnovare
L'Audizione del Ministro Crosetto e il cambio di paradigma 32
di Redazione

Ciclo Bilancio Della Difesa 36
di Antonio Morlupi

L'Esercito del XXI secolo
Intervista al Generale C.A. Carmine Masiello
Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano 38
di Massimiliano D'Elia

Venticinque anni di presenza femminile nelle Forze Armate 44
di Antonio Morlupi

GEOPOLITICA

Implosione Iran 46
di Farian Sabahi

Il blitz in Venezuela e la frattura dell'ordine internazionale 50
di Massimiliano D'Elia

Venezuela, il bancomat occulto di Hezbollah 54
di Stefano Piazza

Turchia
Ankara gioca da grande potenza, tra diplomazia e hard power 58
di Ilaria Romano

La Russia e l'Artico 62
di Fabio Caffio









Hanno collaborato:

FARIAN SABAHI
Ricercatrice senior Storia contemporanea Università degli Studi dell'Insubria

STEFANO PIAZZA
Giornalista specializzato

ILARIA ROMANO
Giornalista specializzata

FABIO CAFFIO
Docente Diritto del mare

ANDREA CELESTI
Giornalista specializzato

CLAUDIO BEGGIATO
Esperto militare - Direzione Nazionale Armamenti

DEMETRIO GIORGIO RIGGIO
Esperto militare - Stato Maggiore Esercito

ANTONIO ROSATO
Analista militare

ELPIDIO CRISPINO
Analista militare

VALENTINA DE VITA
Analista LUISS

ANTONIO DI STASIO
Comando Generale Arma dei Carabinieri - Capo IV Reparto

GIUSEPPE PACCIONE
Docente Diritto Internazionale

CLAUDIO BERTOLOTTI
Ricercatore CSPCO Torino

TECNOLOGIE EMERGENTI

Talenti Digitali 64
di Andrea Celesti

Attacchi Side-Channel 70
di Claudio Beggiato

La guerra sotto le città 74
di Demetrio Giorgio Riggio

SPAZIO

Argotec - Una eccellenza italiana che guarda alla Luna
Intervista a David Avino - Chief Executive Officer della Argotec 78
di Aniello Fasano

Notai Spaziali 82
di Antonio Rosato

DIFESA

News Ministero 84

Tunisia - Il progetto ZARZIS 90
di Elpidio Crispino

International Fighter Conference 2025 94
di Valentina De Vita

L'Arma e il trasporto urgente di organi, sangue e campioni biologici 98
di Antonio Di Stasio

SPECIALE UCRAINA

Crosetto sul sostegno all'Ucraina: "La pace nasce dalla deterrenza, non dalla resa" 102
di Redazione

Chi pagherà la ricostruzione dell'Ucraina? 106
di Giuseppe Paccione

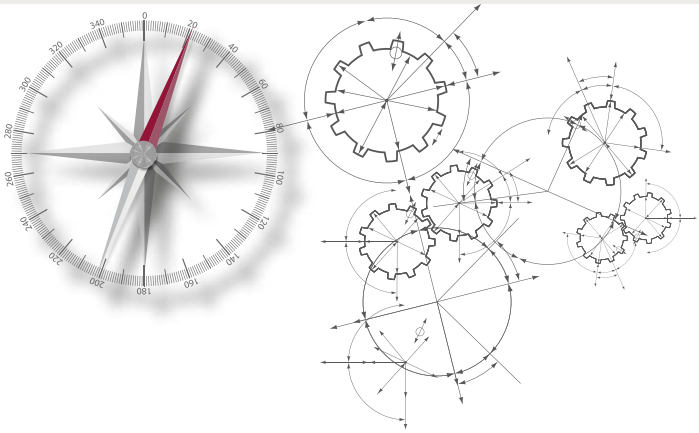
Ucraina: Il post conflict 108
di Claudio Bertolotti











GENNAIO- FEBBRAIO

AUTO SULLA FOLLA A NEW ORLEANS

1 gennaio 2025



Nelle prime ore del mattino, un grave episodio ha scosso il quartiere francese di New Orleans. Un veicolo ha travolto un nutrito gruppo di persone, mentre festeggiava il Capodanno in Bourbon Street, causando almeno 15 morti e 35 feriti. Dopo l'impatto, il conducente è sceso dal veicolo e ha iniziato a sparare contro la folla. L'evento ha scosso profondamente la comunità locale e i numerosi turisti presenti in città per le celebrazioni del Capodanno e per il Sugar Bowl, una partita di football universitario prevista al Caesar's Superdome. L'Fbi ha confermato l'ipotesi di terrorismo, dopo aver trovato ordigni esplosivi artigianali sulla scena dell'incidente.

L'INDONESIA ENTRA NEI BRICS

8 gennaio 2025



Il gruppo BRICS, composto da Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica, si allarga con l'ingresso ufficiale dell'Indonesia, la più grande economia del Sud-Est asiatico e il maggiore Stato insulare al mondo. L'annuncio è stato dato dal Brasile, attuale presidente di turno dell'alleanza nata nel 2009 per offrire un contrappeso al G7, dominato dai Paesi sviluppati. L'adesione dell'Indonesia, formalizzata dopo la formazione del nuovo governo guidato dal presidente Prabowo Subianto, segna un ulteriore passo verso il rafforzamento della cooperazione tra i Paesi del cosiddetto Sud globale. Secondo il governo brasiliano, con i suoi oltre 280 milioni di abitanti e un'economia in forte espansione, l'Indonesia rappresenta un elemento chiave per l'approfondimento della cooperazione Sud-Sud e per il consolidamento degli sforzi volti a riformare le istituzioni della governance globale.

LIBERATA CECILIA SALA DETENUTA IN IRAN

8 gennaio 2025



Con una nota stampa, Palazzo Chigi annuncia la liberazione della giornalista del Foglio e di Chora Media, Cecilia Sala, detenuta nella prigione di Evin, in Iran e comunica il suo rientro in Italia. "*Grazie a un intenso lavoro sui canali diplomatici e di intelligence* – si legge nella nota – *la nostra connazionale è stata rilasciata dalle autorità iraniane e sta rientrando in Italia*". La giornalista era stata arrestata circa tre settimane prima, il 19 dicembre 2024 per ordine dei servizi di sicurezza iraniani e portata in una cella d'isolamento nella prigione in cui vengono detenuti i dissidenti iraniani e i cittadini stranieri. La professionista si trovava nel Paese degli Ayatollah, con regolare visto giornalistico, per raccontare – tra le altre cose – storie di donne, di patriarcato e di diritti negati. A inizio gennaio il regime iraniano aveva spiegato che la condizione di Sala era legata a quella di Mohammed Abedini Najafabadi, l'ingegnere iraniano (successivamente liberato) arrestato il 16 dicembre in Italia, su richiesta degli Stati Uniti, con l'accusa di trafficare in tecnologia bellica.



DUE NAVI DELLA NATO NEL BALTICO PER MONITORARE I CAVI SOTTOMARINI

10 gennaio 2025

Il Ministro degli Esteri irlandese, Elina Valtonen, ha annunciato l'invio di due navi della NATO nel Mar Baltico per monitorare le infrastrutture sottomarine critiche e la "flotta ombra" russa. Il 25 dicembre scorso, il cavo Estlink 2 e quattro cavi tra Estonia e Finlandia sono stati danneggiati. I sospetti sono ricaduti sulla petroliera Eagle S, parte della flotta russa che elude sistematicamente l'embargo, la cui ancora, recuperata dal fondale, potrebbe aver tranciato i cavi. La NATO intensifica i controlli per prevenire nuove minacce alle reti strategiche della regione, aumentando la sorveglianza e il pattugliamento.

LIBANO: JOSEPH AOUN ELETTO PRESIDENTE

9 gennaio 2025



Il generale Joseph Aoun, già comandante dell'Esercito libanese, è stato eletto presidente della Repubblica del Libano dai deputati riuniti in parlamento. Aoun, appartenente alla comunità cristiana, così come previsto dal Patto nazionale libanese, diventa il 14° capo dello Stato ponendo fine a uno stallo di oltre due anni. Il 31 ottobre 2022 si era concluso il mandato presidenziale di Michel Aoun e da allora in ben 12 sessioni il Parlamento non era riuscito a trovare un accordo sulla massima carica dello Stato. Sullo stallo presidenziale aveva influito prima il boicottaggio e poi il veto del gruppo dei partiti sciiti Amal ed Hezbollah. Tuttavia, i successivi sviluppi geopolitici e la guerra di Israele contro Hezbollah hanno contribuito a rimescolare le carte e portare al risultato. Lo stallo presidenziale ha contribuito negli anni ad aggravare la crisi socio-economica, scoppiata in Libano nel 2019.

INCENDIO DEVASTANTE A LOS ANGELES

10 gennaio 2025



Un vasto incendio ha colpito Pacific Palisades, esclusiva area residenziale di Los Angeles, costringendo all'evacuazione oltre 30.000 persone.
Le fiamme, alimentate da venti forti e siccità estrema, hanno minacciato circa 13.000 edifici, molti dei quali ville di lusso.
Nel frattempo, un secondo incendio è divampato a Altadena, aumentando la pressione sui soccorritori e costringendo le autorità a ordinare evacuazioni su larga scala. Molte famiglie hanno lasciato le proprie abitazioni in pochi minuti, mentre le autostrade si riempivano di veicoli in fuga. Le operazioni di evacuazione si sono rivelate difficili per l'ampiezza dell'area colpita e la rapidità con cui il fuoco si è diffuso. Le autorità hanno invitato i residenti a seguire le indicazioni di sicurezza e a non sottovalutare il pericolo.

COREA DEL SUD, PRESIDENTE ARRESTATO

15 gennaio 2025



Il Presidente della Corea del Sud, Yoon, è stato arrestato dopo essere stato destituito per aver imposto e poi ritirato la legge marziale il mese scorso. Durante l'interrogatorio, Yoon ha scelto di non rispondere alle domande degli inquirenti, ma in un video pubblicato prima dell'arresto ha denunciato il presunto crollo dello Stato di diritto nel Paese, accusando l'opposizione di complottare per rovesciare il governo. Questo evento segna un momento storico, poiché Yoon è il primo presidente sudcoreano ad essere arrestato durante il proprio mandato. Ciò solleva gravi interrogativi sulla stabilità politica e istituzionale della Corea del Sud, che da anni affronta tensioni interne.
Il Paese si trova ora di fronte a una crisi che potrebbe avere pesanti ripercussioni politiche, sociali e diplomatiche a livello internazionale, minando la fiducia nel sistema democratico.



CAOS CONGO

27 gennaio 2025

La crisi umanitaria nel Nord Kivu, nella Repubblica Democratica del Congo, diventa sempre più grave dopo l'occupazione di Goma da parte del gruppo ribelle M23. Si registrano oltre duemila morti e migliaia di feriti, mentre gli ospedali sono al collasso e i campi profughi devastati dagli attacchi. Durante i combattimenti, molti prigionieri evasi hanno assalito l'ala femminile del carcere centrale, violentando più di cento detenute e provocando incendi diffusi. L'M23, sostenuto dal Rwanda, mira a espandersi verso il Sud Kivu, aggravando ulteriormente le già drammatiche condizioni della popolazione locale.

MEDIO ORIENTE, ACCORDO PER LA TREGUA A GAZA

18 gennaio 2025



Accordo raggiunto tra Israele e Hamas per il cessate il fuoco a Gaza e il rilascio progressivo degli ostaggi nelle mani del gruppo dal 7 ottobre 2023. Dopo 15 mesi di guerra, Israele e Hamas hanno firmato la tregua, annunciata al mondo dal Primo ministro del Qatar, Al Thani, giacché le ultime trattative si erano svolte proprio a Doha con la mediazione del suo governo. Secondo l'accordo, la prima fase, della durata di 42 giorni, parte domenica 19 gennaio, con il cessate il fuoco e il rilascio dei primi ostaggi. In questa fase, saranno 33 gli israeliani liberati in cambio di un migliaio di detenuti palestinesi. Le tre fasi, che dovrebbero portare a una pace definitiva e duratura, si concluderanno entro il 27 maggio, con il rilascio completo degli ostaggi, la fine delle operazioni e il ritiro israeliano dal corridoio di Filadelfia – al confine con l'Egitto – e dall'asse di Netzarim, che divide il nord della Striscia dal resto del territorio.

BIELORUSSIA: LUKASHENKO RIELETTO LA SETTIMA VOLTA

26 gennaio 2025



Aleksander Lukashenko è stato rieletto presidente della Bielorussia per il settimo mandato consecutivo, ottenendo oltre l'80% dei voti, secondo l'agenzia russa Tass. Tuttavia, l'opposizione e l'Unione Europea hanno immediatamente denunciato le elezioni come una "farsa", sostenendo che i candidati erano stati scelti appositamente per favorire il presidente uscente. A partire dal 2020, le accuse di brogli elettorali hanno intensificato la repressione contro dissidenti e media indipendenti. Lukashenko, sostenuto da Vladimir Putin, ha trasformato la Bielorussia in un alleato strategico della Russia, ma recenti segnali, come la grazia concessa a 250 prigionieri politici, potrebbero indicare un tentativo di riavvicinamento all'Occidente.

WASHINGTON, INCIDENTE AEREO NEI CIELI

30 gennaio 2025



Nei cieli di Washington D.C. un aereo passeggeri dell'American Airlines si è scontrato con un elicottero militare Black Hawk, causando 67 vittime, tra cui diversi atleti russi e due cittadini cinesi. Sono stati recuperati oltre 40 corpi e le scatole nere nelle acque gelide del Potomac. Le stesse, sono state inviate alle autorità investigative nazionali americane per fare chiarezza su uno degli incidenti più gravi negli Stati Uniti degli ultimi 20 anni. Il *New York Times* ha ipotizzato che l'elicottero possa aver volato fuori rotta. Le indaginisi indirizzano anche sull'uso degli occhiali per la visione notturna da parte dei militari.

DEEPSEEK V3 SFIDA L'IA AMERICANA

28 gennaio 2025

La startup cinese DeepSeek, fondata nel 2023 da Lian Wenfeng, ha lanciato il chatbot DeepSeek V3, risultata l'app più scaricata sull'App Store, superando ChatGPT negli Stati Uniti. Con 671 miliardi di parametri e un costo di sviluppo di soli 6 milioni di dollari, il modello open source compete con GPT-4 e Llama 3.1. Il lancio ha scosso i mercati globali: il Nasdaq ha perso il 3,07%, mentre Nvidia e Broadcom hanno subito cali del 16,9% e 14,82%. Anche Alphabet e Microsoft sono state colpite. DeepSeek offre un'alternativa a basso costo che ridisegna il panorama dell'IA globale, ma è stato criticato per la censura su temi sensibili. Nonostante i cyber attacchi, il chatbot continua a guadagnare popolarità, dimostrando che l'innovazione tecnologica non è più un'esclusiva degli Stati Uniti.

LA FRANCIA SI RITIRA DAL CIAD

31 gennaio 2025



Nell'ambito della cessazione degli accordi militari tra Ciad e Francia, datati fine novembre 2024, Parigi ha lasciato tutte le sue basi militari nel Paese africano, voltando definitivamente pagina rispetto ai suoi sessanta anni di presenza nel Sahel. Il Ciad, uno dei Paesi più poveri del mondo, era l'ultimo punto di appoggio della Francia nel Sahel, dove aveva fino a 5.000 soldati nell'ambito dell'operazione anti-jihadista Barkhane, che si è conclusa alla fine di novembre 2022. Tra il 2022 e il 2023, altre quattro ex colonie francesi - Niger, Mali, Repubblica Centrafricana e Burkina Faso - avevano ordinato a Parigi di ritirare l'esercito dai loro territori, dove era storicamente basato, e si sono avvicinate a Mosca. Secondo il presidente ciadiano Mahamat Idriss De'by Itno, al potere dal 2021, questi accordi erano "obsoleti" di fronte alle realtà politiche e geostrategiche del nostro tempo.

VERTICE EUROPEO SULLA DIFESA

3 febbraio 2025



Il vertice informale dei Ventisette a Bruxelles, promosso dal presidente del Consiglio europeo António Costa, ha affrontato il futuro della Difesa europea nel contesto delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti. Il segretario generale della NATO, Mark Rutte, ha chiesto un aumento delle spese militari oltre il 2% del PIL. Il possibile ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca e la sua richiesta di portare la spesa al 5% del PIL aumentano la pressione sull'UE. Macron sostiene la priorità alla produzione europea, mentre Scholz e Tusk vogliono mantenere aperti gli acquisti agli alleati. Ursula von der Leyen e Josep Borrell stanno preparando un Libro Bianco sulla Difesa. Alcuni Stati valutano prestiti congiunti, mentre Italia e Grecia chiedono l'esclusione della spesa militare dal calcolo del deficit. Il dibattito riflette anche le crescenti preoccupazioni sulla sicurezza globale e le sfide geopolitiche.

VERTICE SULLA SICUREZZA DI MONACO

16 febbraio 2025



A Monaco si è tenuta una conferenza sulla sicurezza con leader mondiali e politici, incentrata sulla guerra in Ucraina e i negoziati di pace. Ursula von der Leyen ha proposto una clausola di salvaguardia per aumentare gli investimenti UE nella Difesa. JD Vance ha criticato l'Europa per l'arretramento sui valori democratici, mentre Mark Rutte ha ribadito che l'adesione dell'Ucraina alla Nato non sarà parte dei negoziati di pace. Zelensky ha chiesto "forze armate europee" per garantire l'autonomia del Continente. Friedrich Merz ha promesso di ripristinare la leadership tedesca nell'UE, mentre Lindsey Graham ha definito un accordo USA-Ucraina sui minerali strategici un "incubo per Putin". Infine, l'inviato speciale USA Keith Kellogg ha dichiarato che l'Europa potrebbe essere esclusa dai colloqui di pace.



DRAGHI: "*L'EUROPA DEVE AGIRE COME UN UNICO STATO*"

18 febbraio 2025

"*Non si può dire no a tutto, altrimenti bisogna ammettere che non siamo in grado di mantenere i valori fondamentali dell'Ue*". Così l'ex presidente della BCE durante l'European Parliamentary Week a Bruxelles dove ha lanciato un appello all'Unione Europea: "*Agire subito come un unico Stato*". Draghi ha anche evidenziato che l'UE potrebbe presto dover garantire da sola la sicurezza dell'Ucraina e dell'Europa stessa, richiedendo investimenti annui tra 750 e 800 miliardi di euro per tecnologie, AI e Difesa. Ha ribadito l'urgenza di emettere debito comune sovranazionale e superare i veti, puntando sulla maggioranza qualificata.

VERTICE DI PARIGI PER L'UCRAINA

17 febbraio 2025



Il vertice straordinario di Parigi, voluto dal presidente francese Macron, è stato organizzato in forma ristretta, alla presenza dei soli premier di Germania, Italia, Spagna, Polonia, Danimarca e Regno Unito con la partecipazione del Segretario Generale della Nato, Rutte e i vertici UE, Antonio Costa e Ursula von der Leyen. L'annuncio di Trump, di voler negoziare direttamente con la Russia per concludere la guerra in Ucraina ha scosso profondamente i leader europei. La proposta di Macron di creare una "coalizione dei volenterosi" per garantire la sicurezza ucraina si è scontrata con la prudenza di altri paesi. Ursula Von der Leyen ha sottolineato che "la sicurezza dell'Europa è a un punto di svolta" e che è necessaria una "mentalità di urgenza" per aumentare la spesa militare. La proposta della Commissione Europea di esentare le spese militari dai vincoli di bilancio dell'Ue ha trovato il sostegno del tedesco Scholz, che ha ribadito la necessità di attivare meccanismi straordinari per potenziare le capacità difensive europee.

DANIMARCA, LA SPESA MILITARE AUMENTA AL 3% DEL PIL

19 febbraio 2025

La Danimarca aumenterà il bilancio per la Difesa quest'anno e il prossimo a 50 miliardi di corone, pari a circa 6,7 miliardi di euro, salendo a una spesa per la difesa pari al 3% del Pil. Lo ha annunciato la prima ministra Mette Frederiksen in conferenza stampa. "*Ci stiamo armando per evitare la guerra*", ha esordito Frederiksen indicando che questa somma sarà un'indicazione per il capo della difesa che dovrà: "*comprare, comprare, comprare*". Servirà "*acquistare*" - ha spiegato – "*ciò che può contribuire qui e ora, a una difesa più forte e a una deterrenza più forte*".

UCRAINA E TURCHIA RAFFORZANO LA DIFESA

20 febbraio 2025



Come è emerso dalla recente visita del presidente ucraino Volodymyr Zelensky in Turchia, sarebbero stati firmati due accordi con il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, coinvolgendo anche i vertici di Baykar, azienda produttrice dei droni TB2 e TB3. Baykar ha aperto uffici in Ucraina, dove Kiev produrrà componenti per droni, nonostante le difficoltà causate dalla guerra. Inoltre, Ankara consegnerà all'Ucraina una corvetta da guerra entro il 2026 e una miniflotta in futuro. Saranno realizzati anche componenti per i jet KAAN, velivoli di ultima generazione che la Turchia sta testando per sostituire gli F-16 americani. L'interscambio commerciale tra i due Paesi ha raggiunto i 6 miliardi di dollari.



IL VERTICE DI RIAD
18 febbraio 2025

Si è svolto a Riad il vertice bilaterale USA-Russia con l'obiettivo di cercare una soluzione per porre fine alla guerra in Ucraina. Per gli Stati Uniti, hanno partecipato il Segretario di Stato Marco Rubio, il consigliere per la sicurezza nazionale Mike Waltz e l'inviato speciale Steve Witkoff. La delegazione russa era composta dal ministro degli Esteri Sergej Lavrov e dal consigliere per gli affari esteri di Putin, Yuri Ushakov. Nonostante le forti tensioni, il vertice ha rappresentato un passo nelle trattative, con la speranza di un accordo per fermare il conflitto. La comunità internazionale ha seguito con attenzione, ma permangono dubbi sulla disponibilità di entrambe le parti a fare concessioni.

STEADFAST DART
21 febbraio 2025

L'esercitazione ha coinvolto nove Paesi con diecimila militari di Italia, Regno Unito, Grecia, Romania, Bulgaria, Spagna, Francia, Slovenia e Turchia, con operazioni condotte in addestramenti simultanei in Grecia, Romania e Bulgaria. Steadfast Dart è stato il primo grande test operativo per l'Allied reaction force (Arf), la nuova forza ad alta prontezza della Nato, che dallo scorso primo luglio è sotto la guida italiana del corpo d'armata di reazione rapida Nato (Nrdc), il cui quartier generale è a Solbiate Olona, in provincia di Varese. Gli addestramenti hanno coinvolto forze terrestri, sotto la guida dei contingenti britannici, e forze marittime, sotto il comando del quartier generale della Marina militare italiana di Taranto, che gestisce fregate, cacciatorpedinieri e sottomarini. Sono state interessate anche forze aeree e sviluppate capacità cyber e spaziali, fondamentali per la protezione delle infrastrutture critiche e la supremazia informativa.

GERMANIA, VINCE LA CDU: MERZ CANCELLIERE
23 febbraio 2025

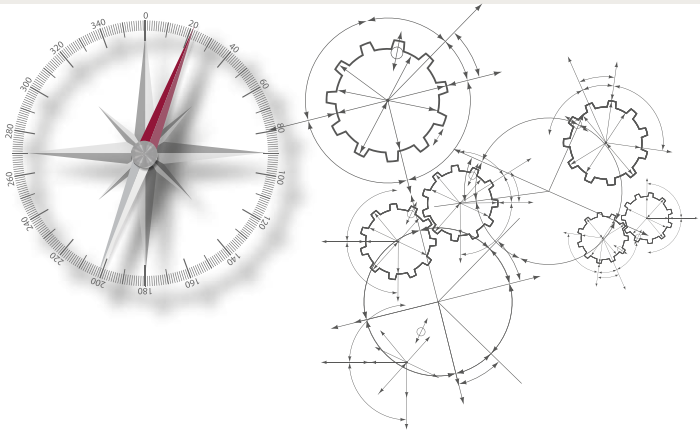


La CDU di Friedrich Merz vince le elezioni in Germania con quasi il 30%, frenando l'avanzata dell'AfD. Donald Trump evita di congratularsi con Merz, elogiando invece il successo dell'AfD e definendo il voto un segnale contro l'energia e l'immigrazione. Merz replica annunciando la volontà di rafforzare l'Europa per renderla indipendente dagli Usa in materia di difesa. Le sue parole trovano sostegno a Bruxelles e Parigi, con Ursula von der Leyen e Macron che vedono un'Europa più forte e coesa. Zelensky saluta il risultato come garanzia di stabilità per l'Ucraina, mentre Starmer auspica relazioni più strette tra Regno Unito e Germania.

ROTTURA TRUMP-ZELENSKY ALLA CASA BIANCA
28 febbraio 2025



L'incontro tra Trump e Zelensky si è concluso con un duro scontro e la rottura delle trattative sulle risorse minerarie ucraine. Il confronto si è svolto nello Studio Ovale alla Casa Bianca, in maniera insolita a porte aperte, in diretta tv. Il leader ucraino è stato invitato a lasciare la Casa Bianca, mentre Trump a margine dell'incontro, ha chiesto un cessate il fuoco immediato e criticato aspramente Zelensky sulla sua piattaforma social Truth. Il Partito Repubblicano ha sostenuto Trump, mentre l'UE e diversi leader europei hanno ribadito il loro appoggio all'Ucraina. Il 2 marzo il premier inglese Keir Starmer ha ospitato a Londra quindici leader dei paesi NATO, i vertici dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica nel Summit sulla sicurezza ucraina ed europea.



TRUMP: STOP AGLI AIUTI USA A KIEV

03 marzo 2025



©agenziafotogramma.it

Donald Trump decreta il blocco degli aiuti militari americani all'Ucraina. La decisione del presidente degli Stati Uniti, dopo lo scontro nello Studio Ovale con Zelensky, è legata al no del presidente ucraino a un cessate il fuoco immediato con la Russia. Gli Usa in questi anni (da febbraio 2022) hanno fornito 65,9 miliardi di dollari di assistenza militare all'Ucraina. Secondo un elenco del Dipartimento di Stato, aggiornato a gennaio 2025, gli Stati Uniti hanno inviato a Kiev, tra l'altro, tre batterie di missili terra-aria Patriot e 12 sistemi di difesa Nasam, nonché sistemi e munizioni Hawk e oltre 3mila missili antiaerei Stinger. Inoltre, 200 obici da 155 millimetri, 72 obici da 105, 700mila mortai, più di 40 Himars, lanciarazzi montati su veicoli corazzati leggeri e più di 10mila Javelin, missili anticarro, oltre alle munizioni necessarie, a carri armati pesanti, elicotteri militari e diversi modelli di droni.

TERRORISMO SAHEL EPICENTRO MONDIALE

05 marzo 2025



©IEP

La regione del Sahel rimane «l'epicentro del terrorismo» per il secondo anno consecutivo, rappresentando più della metà di tutti i morti registrati nel mondo nel 2024. Lo rivela l'ultimo "Indice globale del terrorismo" compilato dal think tank Institute for Economics and Peace. Dal rapporto emerge, infatti, che dei 7.555 morti causati dal terrorismo in tutto il mondo, lo scorso anno, 3.885 sono stati registrati nel Sahel. Cinque dei dieci Paesi più colpiti nel 2024 si trovano nella regione, in particolare, Burkina Faso, Mali e Niger continuano a "svettare" dal 2017, secondo l'Indice, che evidenzia negli ultimi due anni *«uno spostamento geografico dell'epicentro del terrorismo dal Medio Oriente al Sahel»*. I tre Paesi più colpiti sono stati teatro di colpi di Stato avvenuti tra il 2020 e il 2023 e sono attualmente guidati da giunte militari.

SIRIA NEL CAOS, MASSACRO DI CIVILI

09 marzo 2025



©amnesty.ch

Più di mille i morti negli scontri fra le forze di sicurezza siriane e le milizie alawite leali a Bashar al Assad nella regione di Latakia, fra cui oltre 800 civili uccisi dall'esercito di Damasco. Secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani, organizzazione con sede in Gran Bretagna, i civili sono stati uccisi «a sangue freddo in massacri settari». Sui social sono decine i video e le testimonianze di rastrellamenti di massa, esecuzioni sommarie su civili disarmati e di saccheggi. Il leader siriano Ahmed al Sharaa, l'uomo forte della nuova Siria, da una moschea di Damasco ha chiesto al Paese pace e unità nazionale. La notizia degli eccidi, che gli analisti non hanno esitato a definire veri e propri pogrom, ha destato forte preoccupazione all'interno della comunità internazionale e anche in quelle cancellerie che avevano sostenuto le nuove autorità siriane.


©DeAMS

AEROSPAZIO, DEAMS FIRMA UN ACCORDO CON BOMBARDIER

25 marzo 2025

In occasione della fiera aerospaziale Aeromart Montreal, l'azienda aerospaziale campana DeAMS, joint-venture tra Industry AMS e Deagle, ha firmato un accordo quinquennale con Bombardier, leader globale nell'aviazione. L'intesa include un piano del valore di 1,5 milioni di dollari per la progettazione e costruzione di piattaforme elevatrici automatizzate, controllate tramite PLC, già implementate presso lo stabilimento Bombardier di Dorval in Québec (Canada), a supporto della produzione delle ali del velivolo Bombardier Challenger CL650.

RUSSIA, CINA E IRAN TESTANO LE LORO FLOTTE

12 marzo 2025


©123rf

Le navi da guerra di Iran, Cina e Russia hanno condotto esercitazioni congiunte nel Golfo dell'Oman, simulando attacchi e manovre di difesa nell'ambito del Maritime "Security Belt 2025", la quinta esercitazione navale condotta da Pechino, Mosca e Teheran dal 2019. L'obiettivo dell'iniziativa «è quello di migliorare la sicurezza marittima nell'Oceano Indiano settentrionale e accrescere le interazioni marittime tra le marine dei tre Paesi, al fine di aumentare il livello di cooperazione, addestramento e trasferimento di esperienze», ha fatto sapere Teheran. Gli analisti hanno da tempo visto tali esercitazioni come una dimostrazione della crescente collaborazione tra le tre potenze, che cercano di controbilanciare l'influenza degli Stati Uniti e sfidare l'ordine globale guidato dall'Occidente.

TRUMP ANNUNCIA L'F-47

21 marzo 2025


©USAF

Il caccia militare «*più potente della storia*»: è quello annunciato dal presidente statunitense Donald Trump. Sarà la Boeing a costruire l'F-47, aereo di sesta generazione, parte del programma Next Generation Air Dominance (NGAD) che vuole garantire agli Usa il dominio del cielo nella nuova era di guerre ipertecnologiche. La scelta del numero 47 sarebbe un omaggio al tycoon, 47° Presidente americano. Il nuovo caccia «*sarà più adattabile alle minacce future*», ha commentato il capo di Stato maggiore dell'Air Force, il generale David W. Allvin. «*Avrà un raggio d'azione significativamente più lungo, uno stealth più avanzato, sarà più sostenibile, supportabile e avrà una maggiore disponibilità rispetto ai nostri caccia di quinta generazione*». Il programma NGAD, da quanto si sa, prevede la creazione di una sorta di armata del cielo integrata, della quale potrebbe far parte anche il B-21 Raider, il bombardiere strategico di nuova generazione della Northrop Grumman, che potrebbe fare il suo debutto già il prossimo anno.

PENTAGONO, UN REPORTER NELLA CHAT RISERVATA

25 marzo 2025


©Wikipedia

Monta la bufera sulla sicurezza americana, dopo la pubblicazione di una conversazione avvenuta su una chat riservata del Pentagono nell'app Signal, alla quale era stato erroneamente aggiunto il caporedattore dell'Atlantic, Jeffrey Goldberg. La conversazione tra il capo del Pentagono, il vicepresidente americano JD Vance e altri funzionari statunitensi di primo piano, altamente classificata e condivisa per errore con il giornalista, riguardava i raid Usa in Yemen, oltre a parlare dell'Europa in termini non lusinghieri. «*Non sopporto di dover salvare di nuovo l'Europa*», ha scritto il numero due di Trump riferendosi ai raid contro gli Houthi. «*Condivido pienamente il tuo odio per il parassita europeo, è patetico*», ha risposto il capo del Pentagono. Il Ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, ha tuttavia specificato che l'Europa è attiva con dispositivi, a partire dalla missione Aspides, che le consentono di provvedere autonomamente alla sua sicurezza nell'area.



©Wikipedia.com

FRANCIA, CONDANNATA LE PEN: È INELEGGIBILE

31 marzo 2025

Marine Le Pen, la leader del Rassemblement National, per 3 volte candidata sconfitta all'Eliseo, è stata condannata a 4 anni di carcere, una multa di 100mila euro e 5 anni di ineleggibilità, compromettendo la candidatura alle presidenziali del 2027. La condanna è avvenuta nell'ambito del processo degli assistenti parlamentari a Strasburgo, una frode da 2,9 milioni di euro ai danni dell'Europa. In sostanza, per i giudici, l'ex Front National è accusato di aver organizzato un sistema di impieghi fittizi per rimpinguare, con i soldi UE, le casse del partito.

UCRAINA E RUSSIA, INTESA SUL MAR NERO

25 marzo 2025



©123RF

Si muove la diplomazia internazionale per porre fine alla guerra in Ucraina, anche se sul campo la guerra ancora non si ferma. Dopo una maratona negoziale a Riad, condotta separatamente ai tavoli dei contendenti, la Casa Bianca ha diffuso una nota con cinque punti concordati, a partire dall'impegno a «garantire una navigazione sicura, eliminare l'uso della forza e impedire l'uso di navi commerciali per scopi militari nel Mar Nero». Il Cremlino ha condizionato il via libera alla tregua marittima solo «dopo il ritiro delle sanzioni contro Rosselkhozbank e altre istituzioni finanziarie coinvolte nel garantire il commercio internazionale di alimenti e fertilizzanti, collegandoli allo Swift». Passi avanti tra Ucraina e Russia sulla sospensione degli attacchi alle rispettive infrastrutture energetiche.

SUD SUDAN, ARRESTATO VICE-PRESIDENTE MACHAR

26 marzo 2025

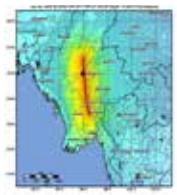


©Wikipedia

Il vicepresidente del Sud Sudan, Riek Machar, rivale di lunga data del presidente Salva Kiir, è stato arrestato nella sua residenza a Giuba. «Condanniamo fermamente gli atti incostituzionali compiuti dal ministro della Difesa e dal capo della sicurezza nazionale, che, accompagnati da più di venti veicoli pesantemente armati, sono entrati con la forza nella residenza del vicepresidente», si legge in una nota condivisa da un esponente del partito di Machar. L'arresto è stato condannato dalla missione delle Nazioni Unite in Sud Sudan (Unmiss). Il Paese più giovane del mondo vive la drammatica escalation di un conflitto che si sta sviluppando da settimane. L'accordo di condivisione del potere tra Kiir e Machar si è gradualmente sgretolato, minacciando il ritorno della guerra civile durata cinque anni che ha ucciso circa 400.000 persone tra il 2013 e il 2018.

DEVASTANTE TERREMOTO IN MYANMAR

28 marzo 2025



©earthquake.usgs.gov

Un fortissimo terremoto di magnitudo 7.7 ha colpito la regione centrale del Myanmar causando migliaia di crolli e danni gravissimi in sei regioni del Paese. L'epicentro è stato localizzato a pochi chilometri a ovest di Mandalay, la seconda città più popolosa del Paese. Più di 3mila le vittime accertate, secondo quanto comunicato dalla giunta militare al potere, con migliaia tra feriti e dispersi. Secondo i dati ufficiali, il terremoto ha causato il crollo o il danneggiamento di almeno 21.783 abitazioni, 805 edifici governativi, 1.041 scuole, 921 monasteri e conventi, 1.690 pagode, 312 altri edifici religiosi, 48 tra ospedali e cliniche e ha compromesso circa 18 ettari di terreni agricoli nelle zone colpite, dove vivono circa 10 milioni di persone, secondo le stime delle Nazioni Unite. Dopo il terremoto, molti Paesi hanno inviato aiuti e squadre di soccorso, ma le operazioni sono ostacolate dai danneggiamenti alle infrastrutture e dalla guerra civile in corso nel Paese.



©123RF

CINA, MAXI-ESERCITAZIONE E NUOVA MINACCIA A TAIWAN

01 aprile 2025

Nuova maxi-esercitazione militare della Cina intorno a Taiwan. Mobilitate forze di terra, unità navali e forze aeree per manovre che simulano l'accerchiamento dell'isola. Per la Cina le esercitazioni sono «*necessarie per tutelare la sovranità nazionale e l'integrità territoriale*» e i militari parlano di un avvertimento contro «*le forze separatiste*» di Taiwan. Anche la Guardia Costiera cinese ha fatto sapere di aver effettuato pattugliamenti nelle acque intorno a Taiwan in nome del «*principio di un'unica Cina*».

ECUADOR, RIELETTO IL PRESIDENTE NOBOA

14 aprile 2025



©Wikipedia

Daniel Noboa è stato confermato alla guida dell'Ecuador nel ballottaggio delle elezioni presidenziali, con un vantaggio di oltre un milione di voti sulla rivale Luisa González, candidata vicina all'ex presidente ecuadoriano Rafael Correa, che ha contestato il risultato e chiesto il riconteggio delle schede.
Dal canto suo, il presidente rieletto, 37 anni, in carica dal novembre 2023, ha parlato di «vittoria storica». Questo risultato arriva in un momento particolarmente delicato per il paese sudamericano, che negli ultimi anni ha fatto registrare il più alto tasso di omicidi della regione, a causa dell'espansione delle organizzazioni criminali legate al narcotraffico. Tema sul quale il presidente rieletto ha sempre adottato una "linea dura", arrivando a decretare nel 2024 lo stato di "conflitto armato interno".

WASHINGTON MELONI INCONTRA TRUMP

17 aprile 2025



©governo.it

Incontro alla Casa Bianca tra la Presidente del Consiglio italiana Giorgia Meloni e il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump. Accogliendo la premier, il tycoon si è detto «*molto fiducioso*» su un accordo commerciale con l'Unione europea. «*L'Italia può essere il miglior alleato degli Stati Uniti*», ha detto Trump. Durante il bilaterale è stato affrontato anche il tema delle spese per la Difesa. Giorgia Meloni, a questo proposito, ha dichiarato che l'Italia annuncerà al prossimo summit Nato che aumenterà gli investimenti al 2% del Pil, come richiesto. «*L'Europa è impegnata a fare di più* – ha detto – *sta lavorando sugli strumenti per consentire e aiutare gli Stati membri ad aumentare le spese per la Difesa. Siamo convinti che tutti debbano fare di più*».

LA CINA RIMANDA I BOEING NEGLI USA

21 aprile 2025



©boeing.com

Botta e risposta tra Usa e Cina nella guerra commerciale. A rispondere all'inasprimento dei dazi americani saliti al 145% sono le compagnie aeree cinesi che hanno iniziato a rispedire gli aerei Boeing negli Stati Uniti, con un 737 Max atterrato a Seattle presso l'hub del gruppo. Ne dà notizia la Fox, citando Reuters, secondo cui il primo rientro è avvenuto dopo che la Cina ha ordinato alle sue compagnie aeree di non accettare altre consegne di aerei Boeing. Si tratta di un aereo con un prezzo stimato di 55 milioni di dollari destinato però a crescere dopo la guerra delle tariffe, rispedito al centro di produzione con i colori della compagnia aerea cinese Xiamen Airlines a cui era stato destinato. L'aereo, in attesa al centro di Zhoushan per i lavori finali di assemblaggio e la consegna, ha effettuato soste per il rifornimento a Guam e alle Hawaii per far poi un viaggio di ritorno di ottomila chilometri.
Il 737 Max è il modello più venduto della Boeing.



©Ukraine.ua

UCRAINA, L'ATTACCO A SUMY NELLA DOMENICA DELLE PALME

13 aprile 2025

Domenica della Palme di sangue a Sumy, in Ucraina. Un attacco russo, lanciato dalle regioni di Voronezh e Kursk con due Iskander, secondo quanto ha ricostruito l'intelligence di Kiev, ha colpito intorno alle dieci del mattino l'area dell'Università della città nel nord-est dell'Ucraina. I danni sono stati ingenti, almeno 20 edifici, tra cui 4 istituti scolastici, negozi e automobili, ma a dare le dimensioni del dramma è stato il numero delle vittime civili: oltre 30 morti e oltre 120 feriti, tra cui una quindicina di minori. Sdegno da parte della comunità internazionale.

ATTACCO AEREO NEL SUD DI BEIRUT

27 aprile 2025


©ansa.it

L'esercito israeliano è tornato a bombardare Beirut, in particolare un edificio nella zona meridionale della città, nel quartiere Dahieh, roccaforte di Hezbollah. Prima del bombardamento, era stato emesso un ordine di evacuazione per i civili presenti nell'area. Il portavoce delle Forze di difesa israeliane, Avichay Adraee, aveva pubblicato un «*avvertimento urgente*» su X, invitando i residenti a evacuare immediatamente, se presenti nel raggio di 300 metri da un edificio contrassegnato in rosso su una mappa allegata che, secondo l'IDF, ospitava «*strutture appartenenti a Hezbollah*». Le forze armate israeliane hanno poi specificato che nel sito di Hezbollah erano immagazzinati "missili a guida di precisione". A seguito di questo terzo attacco dopo il cessate-il-fuoco di novembre, il presidente libanese Aoun ha chiesto a Francia e Stati Uniti, garanti della tregua, «*ad assumersi le proprie responsabilità e a costringere Israele a cessare i suoi attacchi*».

BLACKOUT IN SPAGNA, PORTOGALLO E SUD FRANCIA

28 aprile 2025


©123rf

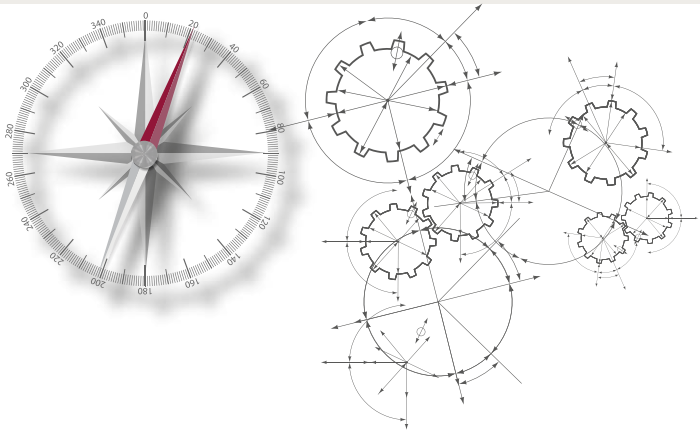
La Spagna, il Portogallo e il sud della Francia hanno subito un massiccio blackout elettrico, le cui cause sono in corso di accertamento. Le interruzioni hanno colpito tutti i settori, dalle comunicazioni agli aeroporti, dalle reti di trasporto ad alta velocità ai semafori e alle metropolitane. Il blackout elettrico in Spagna ha avuto ripercussioni anche in alcuni comuni del sud della Francia, non lontano dal confine spagnolo. L'interruzione improvvisa e prolungata dell'elettricità ha colpito anche il Portogallo, rendendo difficili le comunicazioni in tutto il paese. Le cinque centrali nucleari della Spagna hanno smesso di produrre elettricità, utilizzando gruppi elettrogeni per alimentare i sistemi interni di sicurezza di ogni centrale, che devono sempre restare operativi. All'indomani del blackout che ha paralizzato la penisola iberica, l'elettricità era stata ripristinata al 99% in Spagna e all'80% in Portogallo.

CANADA, I LIBERALI VINCONO LE ELEZIONI

29 aprile 2025


©ansa.it

I Liberali del premier Mark Carney hanno vinto le elezioni in Canada, sconfitto il diretto avversario, il Conservatore Pierre Poilievre. Carney, ex governatore della Banca centrale canadese, ha condotto la campagna elettorale all'insegna della forte opposizione ai dazi imposti dal Presidente americano e alle sue minacce di annessione. «*Quando mi siederò con il presidente Trump, sarà per discutere del futuro dell'economia e delle relazioni di sicurezza tra due nazioni sovrane*», ha detto Carney - che a marzo aveva sostituito Trudeau indicendo subito le elezioni anticipate - nel suo discorso della vittoria. Secondo gli analisti, il "*fattore Trump*" potrebbe essere stato determinante per la rimonta dei Liberali che a inizio anno erano dati sotto ai Conservatori di circa 20 punti percentuali in tutti i sondaggi.



TERRE RARE IN UCRAINA, ACCORDO CON GLI USA



01 maggio 2025

Usa e Ucraina hanno firmato l'accordo sui minerali. L'intesa garantisce l'accesso privilegiato Usa ai nuovi progetti di investimento per sviluppare le risorse naturali ucraine, compresi alluminio, grafite, petrolio e gas naturale. Poco prima della firma dell'accordo a Washington il premier ucraino Denys Shmyhal aveva annunciato il via libera del suo governo, precisando che il Fondo di investimento per la ricostruzione postbellica sarà gestito congiuntamente da Kiev e Washington in un partenariato paritario. Questo fondo finanzierà progetti nel settore minerario, energetico e infrastrutturale, offrendo alle imprese statunitensi accesso privilegiato a risorse come litio, grafite, titanio, gas e petrolio. Kiev manterrà formalmente il controllo delle risorse, e i profitti saranno reinvestiti in Ucraina.

AEROPORTO DI TEL AVIV ATTACCATO DAGLI HOUTHI



04 maggio 2025

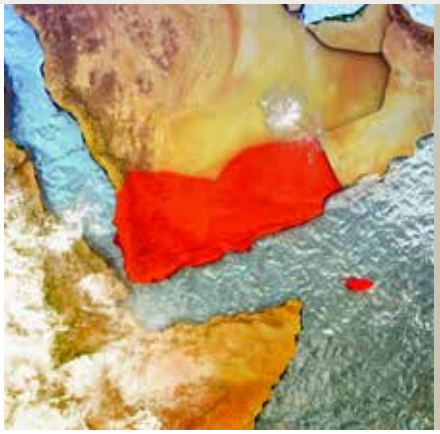
Un missile balistico lanciato dagli Houthi yemeniti contro Israele ha colpito l'aeroporto internazionale "Ben Gurion" di Tel Aviv, superando le difese antimissile Arrow 3 e Thaad, segnando una importante escalation nella crisi mediorientale. Per il gruppo yemenita, l'attacco all'aeroporto è la prova della capacità degli Houthi di colpire siti importanti all'interno dello Stato ebraico. Tuttavia, la risposta di Israele all'attacco non si è fatta attendere: i caccia israeliani hanno attaccato lo scalo portuale di Hodeidah, sul Mar Rosso, considerato cruciale poiché i ribelli Houthi lo utilizzano per ricevere armi ed equipaggiamento militare dall'Iran. Raid israeliani hanno, inoltre, distrutto l'aeroporto internazionale di Sana'a, la capitale dello Yemen, e varie altre infrastrutture controllate dagli Houthi, la milizia sciita che dal 2011 combatte una sanguinosa guerra civile contro il governo centrale yemenita e controlla le aree più popolate del paese.

GERMANIA, MERZ ELETTO CANCELLIERE AL SECONDO TURNO



06 maggio 2025

Friedrich Merz è stato eletto Cancelliere della Germania al secondo tentativo, dopo essere stato inizialmente sgambettato da franchi tiratori del suo stesso schieramento politico. Al primo turno di votazioni in Parlamento, Merz non aveva raggiunto la maggioranza assoluta necessaria per essere eletto: uno scenario inedito per la Germania, che non si era mai verificato prima. Al Cancelliere tedesco, le congratulazioni del governo italiano a nome della Presidente del Consiglio: «La collaborazione tra Italia e Germania è fondamentale per affrontare le sfide che caratterizzano l'attuale contesto internazionale», scrive Meloni che auspica una collaborazione «tra le due più importanti economie manifatturiere d'Europa per il rilancio della competitività».



ACCORDO TRA STATI UNITI E HOUTHI

06 maggio 2025

Svolta diplomatica tra gli Stati Uniti e gli Houthi che hanno raggiunto un accordo di cessate-il-fuoco nel Mar Rosso e nello Stretto di Bab al-Mandab. Lo ha reso noto l'Oman, tradizionale mediatore in Medio Oriente. L'accordo prevede la cessazione degli attacchi del gruppo yemenita alle navi, mentre gli Stati Uniti interromperanno i raid aerei in Yemen. L'impegno militare nel Mar Rosso ha comportato per gli USA un costo elevatissimo: secondo fonti dell'amministrazione Trump, solo il valore delle munizioni impiegate ha superato i 750 milioni di dollari dal 15 marzo.

VENTI DI GUERRA TRA INDIA E PAKISTAN

07 maggio 2025



Le Forze Armate indiane hanno lanciato l'Operazione Sindoor, colpendo nove siti considerati terroristici in Pakistan e nella regione contesa del Jammu e Kashmir, ha dichiarato il governo indiano in un comunicato, aggiungendo che nessuna struttura militare pakistana è stata presa di mira. Gli attacchi sono avvenuti in un momento di forte tensione tra i due Paesi vicini (dotati di armi nucleari), dopo la strage di turisti indù nella parte del Kashmir controllata dall'India, avvenuta il 22 aprile a Pahalgam, che ha provocato 26 vittime, rivendicata dal gruppo terroristico islamico Fronte della Resistenza, frangia affiliata al gruppo pakistano Lashkar-e-Taiba. Nuova Delhi ha subito identificato tre potenziali sospetti e ha ipotizzato un coinvolgimento dell'esercito pakistano nella vicenda. Dopo un botta e risposta di missili e droni tra i due Paesi, si è giunti a una tregua il 10 maggio, ma la tensione resta alta.

ALBANIA, QUARTO MANDATO PER RAMA

11 maggio 2025



Schiacciante vittoria di Edi Rama alle elezioni politiche in Albania. Il Partito socialista ottenuto 82 dei 140 seggi che compongono il parlamento monocamerale albanese nella prima elezione alla quale hanno potuto votare anche gli albanesi residenti all'estero. Un trionfo per il sessantenne premier in carica che batte anche un altro record, quello di quattro mandati consecutivi alla guida del Paese. Sconfitta l'opposizione di centro-destra guidata da Sali Berisha, 80 anni, ex Presidente della Repubblica ed ex premier. Crollo anche dell'affluenza alle urne che si è fermata a poco più del quaranta per cento degli aventi diritto. Il Paese, di gran lunga il più europeista della regione, ha atteso 13 anni tra l'ottenimento dello status di candidato all'adesione all'Unione Europea e l'apertura dei negoziati nel luglio 2022.

ESCALATION DI VIOLENZA IN LIBIA

13 maggio 2025



Tripoli è precipitata in una violenta guerra urbana coinvolgendo gruppi armati rivali che hanno spinto le autorità libiche a dichiarare lo stato di emergenza nella capitale, mentre i residenti sono stati invitati a rimanere in casa. Quest'ultima ondata di violenze ha origine dall'uccisione di Abdulghani al-Kikli, noto come Ghaniwa, potente capo dell'apparato di supporto alla stabilità (SSA). L'omicidio sarebbe stato ordinato da Mahmoud Hamza, comandante della 444ª Brigata da combattimento, nel cui quartier generale il leader miliziano sarebbe stato attirato per partecipare ad una riunione. Le milizie di Hamza e i loro alleati hanno attaccato gli uffici e i combattenti della SSA, la milizia armata formatasi sotto l'egida del Governo di unità nazionale internazionalmente riconosciuto (Gnu), al quale però non rispondeva più da tempo.



ISRAELE COLPISCE L'IRAN. RAID AEREI SU OBIETTIVI NUCLEARI E MILITARI

13 giugno 2025

Nel cuore della notte tra il 12 e il 13 giugno, Israele ha lanciato un attacco su vasta scala contro obiettivi militari e nucleari in territorio iraniano, aprendo una fase potenzialmente esplosiva per la stabilità del Medio Oriente. Secondo fonti ufficiali di Teheran e numerosi media internazionali, l'operazione israeliana, denominata "Rising Lion", ha colpito diversi siti strategici con raid aerei e presunte azioni di sabotaggio, condotte da unità d'élite o agenti del Mossad.

COLLOQUI DIPLOMATICI TRA RUSSIA E UCRAINA A ISTANBUL

16 maggio 2025



Non c'è stato l'auspicato vertice tra Putin e Zelensky, né sono stati i colloqui della svolta dopo oltre tre anni di conflitto. Tuttavia, l'incontro tra una delegazione russa e quella inviata da Kiev a Istanbul, il primo dal 2022, ha segnato la ripresa dei negoziati diretti fra le due parti in conflitto che hanno raggiunto un'intesa sullo scambio di prigionieri (mille per parte). Durante i negoziati ospitati dalla Turchia – hanno aggiunto il capo della delegazione russa, l'ex ministro della Cultura e consigliere del Cremlino, Vladimir Medinski e il capo della delegazione ucraina, il ministro della Difesa Rustem Umerov – si è anche parlato di come arrivare a un accordo per il cessate il fuoco e di un possibile incontro tra il presidente russo Putin e il presidente ucraino Zelensky. Russia e Ucraina hanno concordato in linea di principio di incontrarsi di nuovo, ha poi affermato in un post su X il ministro degli Esteri turco Hakan Fidan, che ha presieduto i colloqui.

UE, NUOVO PACCHETTO DI SANZIONI CONTRO LA RUSSIA

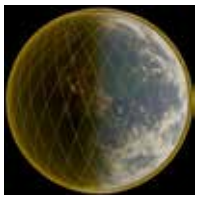
20 maggio 2025



«Più a lungo la Russia porterà avanti la guerra, più dura sarà la nostra risposta»: parole dell'Alta rappresentante Ue per gli Affari esteri, Kaja Kallas, che ha annunciato l'approvazione da parte dell'Unione europea del 17° pacchetto di sanzioni contro la Russia per impedire a Mosca di accedere a tecnologie militari essenziali e limitare le entrate energetiche. L'Ue ha imposto sanzioni come il congelamento dei beni e il divieto di messa a disposizione di fondi, per colpire l'ecosistema della "flotta ombra". È presa di mira anche l'industria militare, con sanzioni ad aziende e individui che forniscono all'esercito russo armamenti e logistica.

TRUMP ANNUNCIA IL GOLDEN DOME

20 maggio 2025



Donald Trump ha annunciato il lancio del progetto per la costruzione del Golden Dome, uno scudo missilistico volto a «proteggere il nostro Paese». Sarà costruito in tre anni, con uno stanziamento iniziale di 25 miliardi contenuto nella legge di budget, in discussione al Congresso, e un investimento totale da 175 miliardi. «Ronald Reagan lo ha voluto per anni ma non aveva i fondi», ha detto il presidente nello Studio Ovale con il capo del Pentagono, Pete Hesgeth e il generale della Space Force, Michael Guetlein, che guiderà il progetto. "Questo è molto importante per il successo e anche la sopravvivenza del notro Paese. Là fuori il mondo è piuttosto malvagio", ha aggiunto. Trump aveva firmato un iniziale ordine esecutivo per perseguire lo scudo spaziale a gennaio e il Pentagono aveva successivamente avviato studi su molteplici ipotesi prima dell'attuale annuncio.



L'IRAN ATTACCA ISRAELE CON MISSILI IPERSONICI

17 giugno 2025

Notte di missili tra Israele e Iran. "La battaglia ha inizio", ha detto la Guida Suprema dell'Iran, l'Ayatollah Ali Khamenei, mentre il Corpo delle Guardie rivoluzionarie islamiche affermava di aver utilizzato missili ipersonici. I Guardiani della rivoluzione (pasdaran) hanno annunciato di aver lanciato missili ipersonici contro Israele nell'ultima tornata di attacchi notturni, l'11esima dall'inizio della guerra, e dopo che Donald Trump ha chiesto la "resa incondizionata" della Repubblica Islamica.

LA DIFESA RUSSA AL 7,7% DEL PIL

27 maggio 2025



La Russia ha annunciato una spesa militare record di 172 miliardi di dollari (7,7% del PIL), mentre l'Ucraina, pur avendo ampliato la produzione bellica, necessita di fondi esterni, spingendo per il "modello danese". La NATO ha approvato nuovi obiettivi di spesa e capacità per fronteggiare le minacce, specie in Europa e nell'Artico. In UK, il generale Sanders ha lanciato l'allarme su possibili conflitti simultanei con Russia e Cina, sollecitando un rafforzamento urgente delle difese. Infine, a Singapore, il vertice sulla sicurezza indo-pacifica ha riunito leader globali per discutere le tensioni con la Cina nel Mar Cinese Meridionale.

GRANDE PARATA MILITARE A WASHINGTON

14 giugno 2025



©lavocedinewyork

Il 14 giugno 2025, Washington D.C. ha ospitato una grandiosa parata militare in occasione del 250° anniversario dell'esercito degli Stati Uniti, coincidente con il 79° compleanno del Presidente Donald Trump. Migliaia di soldati hanno sfilato lungo il National Mall, accompagnati da veicoli blindati, aerei militari e bande marziali. L'evento, trasmesso in diretta nazionale, è stato celebrato come simbolo di patriottismo e forza militare. Trump ha tenuto un discorso dal Lincoln Memorial, sottolineando l'importanza della "rinascita americana" e il ruolo delle forze armate nella difesa della libertà. Molti l'hanno paragonata a celebrazioni in stile autoritario, ma la Casa Bianca ha difeso l'evento come tributo ai caduti e ai veterani.

INCIDENTE AEREO IN INDIA

16 giugno 2025



Il volo Air India 171, un Boeing 787-8 Dreamliner decollato da Ahmedabad verso Londra Gatwick con 230 passeggeri e 12 membri dell'equipaggio, ha subito una tragica e rapida perdita di quota pochi secondi dopo il decollo. L'aereo ha emesso un mayday quando si trovava a circa 625 ft, ha perso potenza e si è schiantato su un blocco d'alloggi per studenti del BJ Medical College a Meghani Nagar, provocando una massiccia esplosione di carburante.Il bilancio è stato devastante: 241 vittime tra passeggeri ed equipaggio, un solo miracoloso sopravvissuto (seduto al posto 11A), almeno 19 morti e più di 60 feriti a terra. Le indagini hanno focalizzato l'attenzione su una possibile doppia perdita di potenza motori o guasto elettrico/idraulico: il deployment della Ram Air Turbine nel video suggerisce un grave malfunzionamento.



L'ATTACCO AMERICANO ALLE CENTRALI IRANIANE

21 giugno 2025

Donald Trump ha annunciato un massiccio raid militare congiunto con Israele contro tre siti nucleari e militari in Iran, dichiarando di aver "annientato completamente" la capacità di arricchimento dell'uranio da parte di Teheran. Le bombe impiegate - del tipo bunker buster da 30.000 libbre - sono state sganciate su tre obiettivi chiave del programma nucleare iraniano: Fordow, Natanz e Isfahan. L'operazione ha coinvolto droni stealth e aerei B2 spirit. Trump ha affermato che «nessun esercito al mondo avrebbe potuto fare ciò che abbiamo fatto noi questa notte. Nemmeno lontanamente».

G7 A KANANASKIS (CANADA)

16 giugno 2025



A Kananaskis (Alberta, Canada), si è svolto il 51° vertice G7, ospitato da Mark Carney. Il contesto geopolitico era teso: conflitti in Ucraina, tensioni Israele-Iran e controversie commerciali guidate da Trump. Pur senza una dichiarazione finale unica, i leader hanno sottolineato il loro impegno su molteplici fronti.
Il Canada ha stanziato 2 miliardi di dollari in aiuti militari per l'Ucraina, mentre la bozza di una forte condanna della Russia è stata affossata dagli USA.
Il G7 ha richiesto un cessate-il-fuoco a Gaza e ha ribadito che l'Iran non deve possedere l'arma nucleare. In termini di innovazione, sono stati firmati accordi su AI, quantum, minerali critici.
Donald Trump ha lasciato il summit in anticipo per affrontare le dinamiche Israele-Iran.
Il vertice di Kananaskis ha promosso un'azione concreta su sicurezza, tecnologia e sviluppo.

KIEV, SVENTATO ATTENTATO A ZELENSKY IN POLONIA

23 giugno 2025



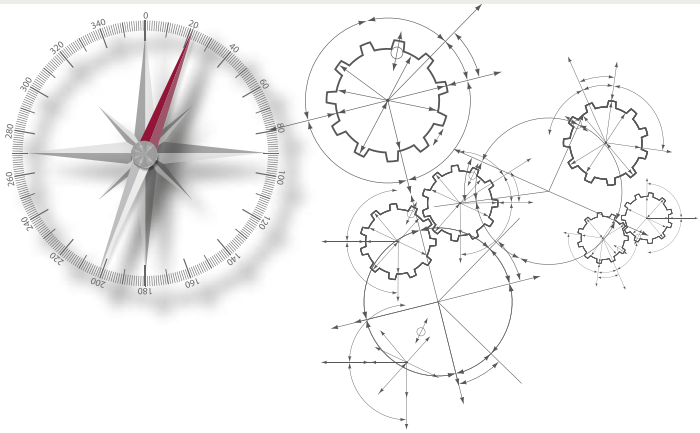
I servizi segreti ucraini hanno sventato un attentato contro il presidente Zelensky all'aeroporto di Rzeszow, in Polonia. Dietro il complotto, un ex militare polacco legato a Mosca.
Zelensky stesso, ha commentato che questi tentativi sono ormai diventati "routine", paragonandoli al "Covid" dopo la prima battuta d'arresto.
Intanto, un attacco notturno russo su Kiev ha provocato 9 morti, tra cui una bambina di 11 anni. Zelensky a Londra ha incontrato re Carlo III e il premier Starmer, chiedendo nuove sanzioni contro Mosca e più aiuti militari.

VERTICE NATO ALL'AIA, SPESA DIFESA AL 5% DEL PIL

24 giugno 2025



Il 24-25 giugno 2025 si è tenuto a L'Aia il vertice NATO, il primo guidato dal neosegretario generale Mark Rutte. Al centro del summit l'impegno ad aumentare la spesa militare dal 2% al 5% del PIL entro il 2035, suddivisa in 3,5% per le capacità core (eserciti, armamenti) e 1,5% per infrastrutture, cyber e resilienza civile. La dichiarazione finale, sintetica e incisiva, riafferma il "ferreo" impegno all'Articolo 5. Spinta decisiva dagli Stati Uniti e da Donald Trump, che ha definito il risultato una "storica vittoria". Solo la Spagna di Pedro Sánchez ottiene un'esclusione: 2,1% del PIL e rinvio temporaneo. Il summit ha mantenuto un'unità formale, ma ha evitato di entrare nel nodo delle relazioni con la Russia e l'allargamento all'Ucraina. Nel complesso, un vertice destinato a segnare una nuova era di "autosufficienza" per l'alleanza, allargando il ruolo europeo nella difesa.



OLTRE 70 JET CINESI SORVOLANO LO STRETTO DI TAIWAN

01 luglio 2025



Il 1° luglio 2025 le tensioni nel Mar Cinese Meridionale hanno raggiunto un nuovo picco. Oltre 70 jet militari cinesi hanno effettuato una massiccia incursione nella zona dello stretto di Taiwan, un'area altamente sensibile dal punto di vista geopolitico. Questa dimostrazione di forza, la più imponente degli ultimi anni, ha suscitato preoccupazioni a livello internazionale per il rischio di un'escalation militare. Taipei ha denunciato la violazione dello spazio aereo e ha dichiarato di aver risposto con un dispiegamento di difese aeree e pattugliamenti intensificati. Gli Stati Uniti, storici alleati di Taiwan, hanno condannato l'azione di Pechino, riaffermando il loro impegno nella difesa dell'isola. La Cina ha giustificato le operazioni come esercitazioni di routine finalizzate a difendere la propria sovranità. Esperti avvertono che senza un dialogo diplomatico serio, la situazione rischia di degenerare in un conflitto aperto, con gravi conseguenze per la stabilità regionale e globale.

VERTICE BRICS 2025: L'INDONESIA ENTRA NEL GRUPPO

06 luglio 2025



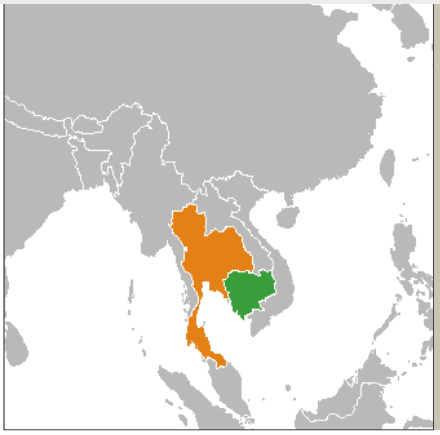
Il 17° vertice dei BRICS si è tenuto il 6 e 7 luglio 2025 a Rio de Janeiro, con la partecipazione di Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica e dei nuovi membri, tra cui spicca l'Indonesia. L'allargamento del blocco rafforza il peso geopolitico del gruppo, che mira a diventare un contrappeso al G7 nelle dinamiche globali. Durante i lavori, i leader si sono concentrati su tre temi chiave: la governance dell'intelligenza artificiale, la transizione climatica e la riforma delle Nazioni Unite. È stata proposta la creazione di un organismo multilaterale per regolamentare l'IA, sotto l'egida dell'ONU. Inoltre, è emersa la volontà di riformare il Consiglio di Sicurezza per dare più spazio ai paesi emergenti. L'India assumerà la presidenza di turno nel 2026.
Il vertice ha sottolineato l'ambizione dei BRICS di guidare un ordine mondiale multipolare, con maggiore rappresentanza per il Sud globale.

SOSPETTO SUICIDIO DEL MINISTRO DI PUTIN

08 luglio 2025



Roman Starovoit, ex ministro dei Trasporti russo, è stato trovato morto in un parcheggio a Odintsovo, nei pressi di Mosca, poche ore dopo essere stato rimosso dal presidente Vladimir Putin. Il corpo era all'interno della sua auto, con una ferita da arma da fuoco alla testa. Accanto, una pistola commemorativa ricevuta in passato dal Ministero dell'Interno. Le autorità russe hanno definito il suicidio come l'ipotesi più probabile. Starovoit, 52 anni, era stato governatore della regione di Kursk prima di diventare ministro nel 2024. Secondo fonti locali, era coinvolto in un'indagine per presunte irregolarità nella gestione di fondi pubblici. Al suo posto, il vice Andrei Nikitin è stato nominato ministro ad interim. L'episodio ha alimentato voci di tensioni interne al Cremlino e rafforzato l'immagine di un potere sempre più verticale, con margini ridotti per la gestione autonoma degli apparati statali.



ACCORDO DI PACE THAILANDIA CAMBOGIA

29 luglio 2025

Thailandia e Cambogia hanno firmato un accordo di cessate il fuoco dopo cinque giorni di violenti scontri lungo il confine. I combattimenti, iniziati il 24 luglio, hanno causato almeno 70 morti e oltre 300.000 sfollati, in quella che è stata una delle peggiori crisi tra i due Paesi negli ultimi anni. L'intesa è stata raggiunta a Kuala Lumpur con la mediazione della Malesia e il sostegno diplomatico di Stati Uniti e Cina. I due governi si sono impegnati a fermare ogni attività militare, ritirare le truppe dalle zone contese e creare una commissione mista per la gestione delle tensioni. Il cessate il fuoco è entrato in vigore immediatamente.

BOMBE ISRAELIANE SU DAMASCO

17 luglio 2025



L'aviazione israeliana ha colpito obiettivi strategici nella capitale siriana Damasco. I raid hanno interessato il Ministero della Difesa, il quartier generale dell'esercito e aree vicine al palazzo presidenziale. Secondo fonti siriane, almeno tre persone sono morte e oltre trenta sono rimaste ferite. Alcuni report parlano di cinque vittime tra le forze di sicurezza. Israele ha giustificato l'attacco come una risposta alla crescente instabilità nella provincia meridionale di Sweida, dove la comunità drusa è coinvolta in scontri armati con milizie filogovernative. Il primo ministro Netanyahu ha definito l'azione necessaria per "proteggere la popolazione drusa". Damasco ha condannato i raid come una violazione della sovranità nazionale. Gli Stati Uniti hanno dichiarato di non aver sostenuto l'attacco. Secondo funzionari siriani, i bombardamenti hanno anche ostacolato operazioni di ispezione su depositi sospetti di armi chimiche.

GIAPPONE-AUSTRALIA ACCORDI PER NAVI DA GUERRA

02 agosto 2025



Giappone e Australia hanno annunciato un importante accordo bilaterale per la costruzione congiunta di navi da guerra, del valore complessivo di 6,5 miliardi di dollari. L'intesa prevede la produzione di una nuova classe di fregate avanzate presso cantieri navali giapponesi, con tecnologia condivisa e componenti sviluppati in Australia. L'obiettivo è rafforzare la cooperazione strategica nel Pacifico, in risposta alla crescente assertività militare della Cina nella regione. Il primo ministro giapponese ha definito l'accordo "storico", sottolineando l'impegno comune per la sicurezza marittima e la stabilità dell'Indo-Pacifico. Canberra ha ribadito l'importanza dell'alleanza con Tokyo in un contesto di tensioni crescenti. L'intesa include anche piani per esercitazioni congiunte e interoperabilità tra le due marine. Si tratta di uno dei maggiori accordi difensivi mai siglati tra due Paesi asiatico-pacifici.

CRISI IN SUDAN: CONSEGNATO SOLO IL 23% DEGLI AIUTI

07 agosto 2025



Le Nazioni Unite hanno lanciato un nuovo allarme sulla gravissima crisi umanitaria in Sudan, definendola una delle peggiori al mondo. A oltre un anno dallo scoppio del conflitto tra esercito regolare (SAF) e Forze di Supporto Rapido (RSF), la situazione si aggrava di giorno in giorno. Secondo l'Ufficio ONU per gli Affari Umanitari (OCHA), solo il 23% degli aiuti internazionali promessi è effettivamente giunto nel Paese. Le ostilità continuano a bloccare l'accesso umanitario, soprattutto nelle regioni del Darfur e del Kordofan. Le stime parlano di oltre 1,3 milioni di sfollati interni e più di 9 milioni di persone in stato di grave insicurezza alimentare. Le agenzie umanitarie denunciano anche attacchi a ospedali e magazzini di aiuti, aggravando ulteriormente l'emergenza. L'ONU ha rinnovato l'appello alla comunità internazionale per uno sforzo immediato e coordinato, chiedendo accesso sicuro e fondi urgenti per evitare una catastrofe umanitaria irreversibile.



VERTICE TRUMP-PUTIN IN ALASKA

15 agosto 2025

È durato quasi tre ore il colloquio tra il presidente americano e quello russo ad Anchorage in Alaska. L'incontro ha suscitato preoccupazione in occidente per il tono conciliante degli USA e per le concessioni fatte alla Russia. Fonti diplomatiche parlano di una possibile apertura a congelare le sanzioni contro Mosca in cambio di generiche promesse su una de-escalation in Ucraina. Mentre Putin ha celebrato l'incontro come "un nuovo inizio nelle relazioni globali", gli osservatori rimangono molto scettici. L'assenza di una linea chiara da parte degli USA rischia di indebolire la NATO e di rafforzare l'impunità della Russia sul piano internazionale.

PACE ARMENIA E AZERBAIGIAN, MEDIAZIONE USA

08 agosto 2025



Armenia e Azerbaigian hanno firmato uno storico accordo di pace a Washington, ponendo formalmente fine a oltre trent'anni di conflitto intermittente per il controllo del Nagorno-Karabakh. La firma è avvenuta dopo mesi di negoziati segreti condotti sotto la supervisione degli Stati Uniti.
L'intesa prevede il riconoscimento reciproco delle frontiere, il ritiro completo delle truppe armene dal Karabakh e la garanzia dei diritti della popolazione armena rimasta nella regione, con osservatori internazionali sul campo. Inclusa anche l'apertura di corridoi commerciali tra i due Paesi e un programma di ricostruzione multilaterale finanziato da UE e Banca Mondiale.
Il segretario di Stato USA ha definito l'accordo "un passo storico verso la stabilità del Caucaso meridionale". Tuttavia, rimangono incognite sul rispetto degli impegni da parte delle milizie locali e sulla gestione dei profughi.

PRIMI WORLD HUMANOID ROBOT GAMES

15 agosto 2025



Si è aperta a Pechino la prima edizione dei World Humanoid Robot Games, un evento senza precedenti che ha riunito squadre da oltre 40 Paesi. Organizzati congiuntamente dal Ministero della Scienza cinese e dalla Federazione Internazionale di Robotica, i giochi mirano a promuovere l'innovazione nell'ambito dell'intelligenza artificiale applicata alla robotica umanoide.
Particolare attenzione è stata data alla collaborazione uomo-macchina e all'uso dell'IA in scenari civili.
Il presidente cinese ha definito l'evento "l'inizio di una nuova era di cooperazione globale nell'intelligenza artificiale". Le aziende tecnologiche hanno colto l'occasione per mostrare prototipi avanzati destinati al mercato sanitario, industriale ed educativo.

ONU: DICHIARATA LA CARESTIA A GAZA CITY

22 agosto 2025



Le Nazioni Unite hanno dichiarato ufficialmente lo stato di carestia a Gaza City, una decisione storica e allarmante. È la prima volta che l'ONU utilizza questa definizione per un'area urbana in Medio Oriente.
Secondo i dati pubblicati dall'Integrated Food Security Phase Classification (IPC), oltre 500.000 persone vivono in condizioni di fame estrema, senza accesso regolare ad acqua potabile, medicine o cibo.
L'Organizzazione Mondiale della Sanità e il Programma Alimentare Mondiale parlano di "collasso totale" del sistema umanitario. Gli aiuti internazionali risultano bloccati o gravemente ostacolati da restrizioni israeliane e dall'assenza di corridoi sicuri.
Migliaia di bambini sono in stato di malnutrizione acuta.
L'ONU ha chiesto un cessate il fuoco immediato per permettere il soccorso umanitario, ma gli scontri tra IDF e milizie locali continuano, aggravando una crisi che ormai rischia di trasformarsi in una catastrofe irreversibile.



LA PIAZZA CONTRO NETANYAHU A TEL AVIV

27 agosto 2025

Decine di migliaia di israeliani sono scesi in piazza a Tel Aviv per protestare contro la gestione della guerra a Gaza da parte del governo Netanyahu. La manifestazione, una delle più imponenti degli ultimi anni, ha unito movimenti pacifisti e opposizione parlamentare, chiedendo un cambio di rotta politico e nuove elezioni. La protesta riflette un malcontento crescente anche all'interno della società israeliana.

INCIDENTE F-16 POLACCO

27 agosto 2025



Un caccia F-16 della Tiger Demo Team dell'Aeronautica Militare polacca si è schiantato durante un'esibizione di prova per il Radom Air Show nella città di Sadków, in Polonia centrale.
Il pilota, Major Maciej "SLAB" Krakowian, ha perso la vita sul colpo. L'aereo, proveniente dalla 31ª Base Aerea Tattica di Poznań-Krzesiny, stava eseguendo una manovra acrobatica – un barrel roll – quando improvvisamente ha perso controllo, si è schiantato sulla pista ed è esploso in una palla di fuoco. Le autorità hanno confermato che nessun civile è rimasto coinvolto, e i soccorsi sono stati immediati.
Il tragico evento ha portato all'immediata cancellazione del Radom Air Show, previsto per il weekend successivo. Secondo fonti ufficiali, si tratta del primo incidente mortale di un F-16 nella storia dell'Aeronautica polacca, aumentandone la gravità e l'impatto simbolico.

RAID ISRAELE UCCIDE IL PREMIER HOUTHI

28 agosto 2025



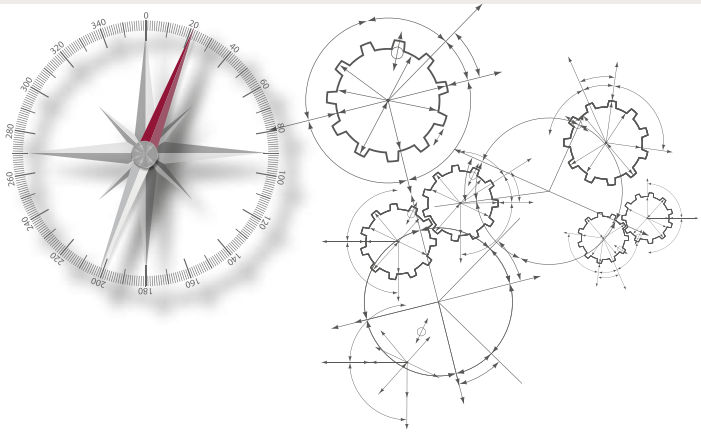
Un raid aereo israeliano ha colpito un edificio governativo nel centro di Sanaa, capitale dello Yemen, causando la morte del primo ministro Houthi Ahmed al-Rahawi e di almeno tre ministri del suo gabinetto.
L'attacco segna una pericolosa escalation del conflitto tra Israele e le milizie Houthi, alleate dell'Iran.
Secondo fonti militari israeliane, l'edificio ospitava "una cellula operativa responsabile di attacchi missilistici e droni contro navi nel Mar Rosso". Gli Houthi hanno accusato Israele di "terrorismo di Stato" e promesso rappresaglie.
L'attacco arriva pochi giorni dopo una serie di lanci missilistici verso il porto israeliano di Eilat, rivendicati dagli Houthi. Le Nazioni Unite hanno espresso "profonda preoccupazione" per l'impatto del conflitto sulla popolazione civile yemenita, già colpita da anni di guerra e crisi umanitaria.
La tensione nella regione continua a crescere, coinvolgendo sempre più attori in un confronto a rischio di regionalizzazione.

INCURSIONE DRONI RUSSI IN POLONIA

10 settembre 2025



Nella notte tra il 9 e il 10 settembre 2025 almeno 19-23 droni russi hanno attraversato lo spazio aereo polacco, in un'azione definita da Varsavia "una provocazione deliberata", non un errore. Le incursioni sono avvenute soprattutto nella regione di Lublino, lungo il confine orientale.
In risposta, la Polonia ha abbattuto alcuni dei droni con l'aiuto delle forze NATO, che hanno mobilitato caccia e sistemi di difesa aerea. Sono stati chiusi temporaneamente vari aeroporti, tra cui quelli di Varsavia e della zona orientale, per ragioni di sicurezza.
Il primo ministro Donald Tusk ha rigettato l'ipotesi che si sia trattato di uno sbaglio, affermando che le violazioni erano notevoli e intenzionali.
Il Ministero degli Esteri polacco e quello ucraino hanno chiesto spiegazioni formali e condannato l'azione come una violazione della sovranità e un attacco allo spazio NATO.
Mosca ha affermato di non aver mirato la Polonia, sostenendo che alcuni droni "avrebbero perso la rotta" a causa di interferenze.



SETTEMBRE - OTTOBRE

GRANDIOSA PARATA MILITARE IN CINA

03 settembre 2025



©ilpost

Pechino ha ospitato una grandiosa parata militare per celebrare l'80° anniversario della vittoria cinese sulla Seconda Guerra Mondiale contro il Giappone.
Guidata da Xi Jinping, la manifestazione ha mostrato la potenza delle forze armate cinesi. La rassegna militare ha presentato al pubblico e alla comunità internazionale l'intera "triade" nucleare di cui dispone il Partito/Stato – missili lanciabili da terra, mare e aria – accanto a una serie di nuove piattaforme: l'intercontinentale DF-61, il rinnovato DF-5C con gittata di 20.000 km, sistemi ipersonici anti-nave come gli Yingji-17, 19 e 20, droni subacquei e aerei senza pilota, laser difensivi e perfino un UAV montato su veicolo da combattimento di fanteria. Non sono mancati un nuovo carro armato di punta (Type-100), unità di supporto per operazioni nello spazio e nel cyberspazio e volpi robot – forse dal valore più dimostrativo che operativo, ma tutti integrati con sistemi AI.

PUTIN SFIDA ZELENSKY: "VENGA A MOSCA"

4 settembre 2025



Vladimir Putin sostiene di vedere "una luce in fondo al tunnel", afferma che "se prevarrà il buonsenso sarà possibile" porre fine alla guerra che lui stesso ha scatenato invadendo l'Ucraina. Ma poi dice che se non sarà raggiunto un accordo di pace, il suo esercito continuerà a combattere per "risolvere tutti i compiti militarmente". Dichiara che, "se è pronto", Volodymyr Zelensky "può venire a Mosca" per incontrarlo, e sostiene di non aver "mai escluso la possibilità" di un faccia a faccia di questo tipo col presidente ucraino. Kiev ha bocciato l'invito definendolo "inaccettabile".

PATTO A 26 PER L'UCRAINA A PARIGI

5 settembre 2025



© ANSA/AFP

Al vertice di Parigi dei Paesi cosiddetti "volenterosi" sarebbero in ventisei i Paesi disposti a partecipare alle garanzie di sicurezza per l'Ucraina, anche con l'invio di truppe sul terreno. È stato lo stesso Emmanuel Macron a rivelare i dettagli. Con una precisazione: ognuno sceglierà la sue modalità di contributo, rispettando quindi le diverse sensibilità di ogni capitale. Perché, ad esempio, Roma Berlino e Varsavia escludono un impiego diretto sul terreno. Il presidente del Consiglio italiano Giorgia Meloni - collegata da remoto - ha detto di aver "nuovamente illustrato la proposta di un meccanismo difensivo collettivo ispirato all'articolo 5" della Nato, ribadendo "l'indisponibilità" a inviare truppe ma possibilista con iniziative di monitoraggio e formazione, al di fuori dei confini ucraini. Immediata la risposta di Vladimir Putin: "le truppe straniere in Ucraina saranno considerate un bersaglio legittimo di Mosca".


© ANSA/EPA

LA POLONIA ABBATTE DRONI RUSSI ENTRATI NEL SUO SPAZIO AEREO

10 settembre 2025

Karolina Galecka, portavoce del ministero degli Interni polacco, ha affermato che la polizia polacca ha finora identificato quindici droni, la maggior parte dei quali nel voivodato di Lublino, Polonia orientale. "*Per riassumere i dati della Polizia Polacca delle 18, sono stati confermati un totale di 16 droni a: Czosnówka, Cześniki, Krzywowierzba-Kolonia, Mniszków, Oleśno, Wielki Łan, Wohyń, Wyhalew, Wyryki, Zabłocie-Kolonia, Nowe Miasto nad Pilicą, Bychawka Trzecia, tra Radiany-Sewerynów, Czyżów, Sobótka*" ha scritto su X. Varsavia ha dispiegato circa 12 mila agenti di polizia per la ricerca di droni.

FRANCIA: NASCITA DEL GOVERNO LECORNU

5 settembre 2025


© ANSA/AFP

Dopo settimane di tensione, il premier Gabriel Attal si dimette a seguito della sconfitta alle elezioni amministrative. Emmanuel Macron affida l'incarico di formare il nuovo governo a Sébastien Lecornu. Lecornu forma un esecutivo tecnico-politico, con l'obiettivo di ristabilire equilibrio tra le correnti del partito presidenziale e rassicurare i mercati. La crisi riflette il logoramento del macronismo e la crescita dell'estrema destra di Marine Le Pen, che, nel frattempo, consolida il suo consenso. L'Europa guarda con attenzione alla stabilità francese, pilastro dell'asse con Berlino. Lecornu promette "una nuova stagione di responsabilità", ma il suo governo nasce già sotto il segno della precarietà politica.

ISRAELE BOMBARDA LA LEADERSHIP DI HAMAS A DOHA

9 settembre 2025


© Corrieresera

Le esplosioni provocate da dieci bombe sganciate dai caccia israeliani hanno fatto tremare Doha: palme e bouganville ricoperte di detriti, fumo denso sopra il caldo soffocante della capitale. Il raid, definito "storico" perché prima incursione dell'Idf in Qatar, mirava ai vertici di Hamas riuniti forse per discutere la nuova proposta americana su cessate il fuoco e ostaggi. Secondo Idf e Shin Bet quella leadership ha guidato per anni le attività terroristiche, ed è ritenuta responsabile del massacro del 7 ottobre. Nel mirino anche al-Hayya, ma la loro sorte resta incerta: le bombe potrebbero aver colpito soprattutto la casa vicina. L'edificio è crollato, come riferito dalla Cnn, mentre i media arabi hanno diffuso immagini e video.

IL III BAKU SECURITY FORUM

21 settembre 2025



Oltre 80 Paesi hanno partecipato al terzo Forum sulla sicurezza di Baku in Azerbaigian, affrontando temi quali il terrorismo, la criminalità informatica, la disinformazione e le crisi umanitarie nel tentativo di rafforzare la cooperazione transfrontaliera in materia di sicurezza.
I relatori hanno sottolineato che solo attraverso strategie unificate i governi possono contrastare efficacemente le reti terroristiche mondiali. L'ONU ha partecipato per la prima volta, sottolineando l'importanza del forum per la definizione di misure di sicurezza concrete.
Tra gli obiettivi dichiarati: rafforzare la diplomazia operativa, stimolare cooperazione bilaterale e multilaterale e consolidare la fiducia reciproca tra i servizi segreti. Il forum rappresenta una piattaforma chiave per una risposta collettiva alle minacce globali emergenti e per rafforzare la resilienza internazionale.



EGITTO: PIANO DI PACE DI DONALD TRUMP

6 ottobre 2025

Il 6 ottobre Donald Trump annuncia al Cairo un piano di pace per la Striscia di Gaza, con l'obiettivo di fermare la guerra in corso da due anni. L'iniziativa prevede il rilascio graduale di ostaggi detenuti da Hamas, il ritiro parziale delle truppe israeliane da alcune zone e la creazione di corridoi umanitari gestiti dall'ONU. Il piano viene accolto con favore dalle Nazioni Unite, mentre Israele esprime cautela, temendo che la tregua possa rafforzare Hamas. L'accordo rappresenta un tentativo di riportare stabilità nella regione, ma la mancanza di dettagli concreti sul futuro politico e la sospensione parziale delle ostilità lasciano ampi margini di rischio.

GAZA: PRIME VOCI DI TREGUA

2 ottobre 2025



© ANSA/AFP

Dopo due anni di conflitto, a inizio ottobre emergono i primi segnali di una possibile tregua tra Israele e Hamas nella Striscia di Gaza. L'Egitto e le Nazioni Unite svolgono un ruolo di mediazione, promuovendo colloqui indiretti per stabilizzare la situazione. L'accordo prevede un cessate-il-fuoco temporaneo, la riduzione dei bombardamenti reciproci e l'accesso umanitario alle zone più colpite. Le organizzazioni internazionali sottolineano che la tregua resta fragile, con il rischio di nuove escalation dovute a provocazioni locali o incidenti isolati. Israele mantiene presidi lungo i confini e monitora attentamente le infiltrazioni, mentre Hamas chiede garanzie sulla ricostruzione e sul rilascio di prigionieri. La popolazione civile, provata da anni di guerra, accoglie la notizia con speranza cauta, mentre gli analisti temono che senza un accordo politico duraturo il cessate-il-fuoco possa interrompersi rapidamente.

A PARIGI IL GOVERNO PIÙ BREVE, "SOLO 836 MINUTI"

4 ottobre 2025



© ANSA/AFP

Si era presentato come "il premier più fragile", ma adesso entrerà negli annali come anche il "più breve" della storia della Quinta Repubblica. Sébastien Lecornu ha rassegnato le dimissioni al presidente Emmanuel Macron dopo soli 27 giorni al potere e meno di 24 ore dopo aver annunciato la composizione del suo nuovo esecutivo, subito bocciato dalle opposizioni e dalla fronda degli ex alleati Républicains (Lr). Secondo un calcolo realizzato da Le Monde, la permanenza al potere del governo Lecornu si può contare addirittura in minuti, precisamente 836, dall'annuncio ufficiale dell'Eliseo (domenica sera alle 19.45) fino alle dimissioni del premier (lunedì mattina alle 9.41) subito accolte dal presidente Emmanuel Macron.

FRANCIA: LECORNU OTTIENE LA FIDUCIA

10 ottobre 2025



© ANSA/AFP

Sébastien Lecornu ottiene la fiducia dell'Assemblea nazionale francese con un voto risicato, dopo settimane di incertezza politica. Il nuovo governo si propone come centrista e pragmatico, mirato a ristabilire stabilità istituzionale e fiducia dei mercati. Lecornu affronta subito sfide interne: la riforma delle pensioni, il contrasto all'inflazione e la gestione della crisi energetica. L'opposizione di sinistra e destra critica la mancanza di discontinuità rispetto al governo precedente, temendo che Macron mantenga un controllo eccessivo. L'Europa osserva la situazione con attenzione: la stabilità francese è fondamentale per il coordinamento UE su difesa e politica estera. Lecornu dichiara che il suo mandato sarà "di responsabilità e dialogo", ma sottolinea che ogni decisione dovrà contemperare esigenze politiche e pressioni sociali, in un contesto di crescente frammentazione parlamentare.



FIRMATO IL "KUALA LUMPUR IL PEACE ACCORD"

26 ottobre 2025

Dopo mesi di tensioni e scontri, Thailandia e Cambogia hanno firmato un accordo di cessate il fuoco alla presenza del presidente degli Stati Uniti Donald Trump, segnando una possibile svolta nella regione e offrendo speranza a migliaia di sfollati. Il conflitto tra i due Paesi, iniziato a luglio 2025, ha causato almeno 66 morti e più di 300.000 sfollati. Le ostilità si sono concentrate in una zona ricca di templi storici e risorse naturali, con scambi di artiglieria e razzi tra le forze thailandesi e cambogiane. Le tensioni sono con reciproche accuse di violazioni e persino episodi di guerra psicologica lungo il confine.

GAZA: RILASCIO OSTAGGI ISRAELIANI DA HAMAS

13 ottobre 2025



© ANSA/AFP

Il 13 ottobre Hamas rilascia un gruppo di ostaggi israeliani detenuti nella Striscia di Gaza da diversi mesi, nell'ambito dei negoziati mediati dall'Egitto e dall'ONU. L'iniziativa rappresenta un passo importante verso la stabilizzazione del cessate-il-fuoco, ma resta limitata: molti ostaggi rimangono in mano alle milizie palestinesi. Israele accoglie il rilascio con prudenza, rafforzando controlli e operazioni di intelligence per prevenire eventuali rappresaglie o nuovi sequestri. Gli analisti evidenziano l'aspetto politico dell'operazione: Hamas intende consolidare la propria legittimità interna e inviare segnali alla comunità internazionale, mentre Israele valuta la possibilità di aprire canali indiretti di dialogo per estendere il rilascio a tutti gli ostaggi. L'evento offre un momento di tregua e speranza per le famiglie, ma sottolinea anche la fragilità degli accordi e la necessità di un processo negoziale più strutturato.

COREA DEL SUD: IL VIAGGIO DI TRUMP

23 ottobre 2025



© ANSA/AFP

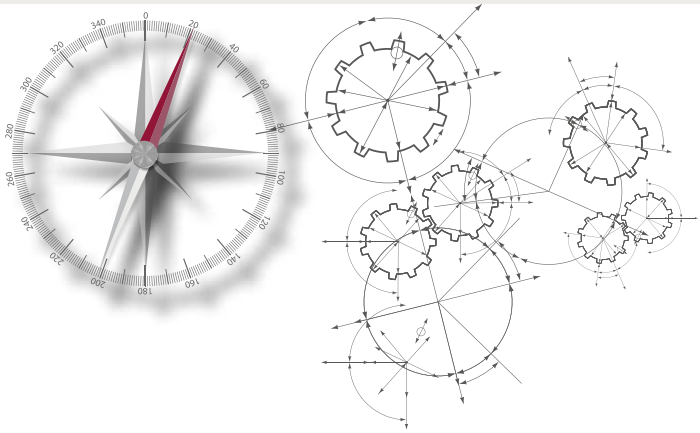
Trump conclude la sua visita in Asia con tappe in Corea del Sud e Giappone, sottolineando la cooperazione trilaterale per sicurezza, commercio e deterrenza nucleare. In Corea del Sud, l'incontro con il presidente Yoon concentra l'attenzione sulla difesa antimissile e il rafforzamento dei legami economici, con accordi su tecnologia e energia pulita. In Giappone, Tokyo e Washington concordano piani congiunti di esercitazioni navali nel Pacifico, mentre si ribadisce la necessità di coordinamento sulla sicurezza regionale contro la Corea del Nord. Il viaggio si conclude con dichiarazioni di "forte amicizia e cooperazione strategica".

TRUMP, INCONTRO CON XI: "UN SUCCESSO"

30 ottobre 2025



Cina e Stati Uniti hanno raggiunto un "consenso" sulla cooperazione antidroga in merito al fentanyl e all'espansione del commercio di prodotti agricoli. Trump ha affermato che Xi si e' impegnato a rafforzare i controlli sul farmaco, che, secondo gli Stati Uniti, è prodotto dai cartelli messicani utilizzando precursori chimici ottenuti in Cina. Per quanto riguarda il commercio di prodotti agricoli, il leader repubblicano ha menzionato un accordo per la ripresa degli acquisti di soia statunitense da parte della Cina, sospesi lo scorso maggio a causa della guerra commerciale scatenata da Trump con l'aumento dei dazi. Gli Stati Uniti sono un importante produttore di questo legume, insieme con Argentina e Brasile.



DAZI DEL 100% SULLE IMPORTAZIONI DI MERCI DALLA CINA

1 novembre 2025



Gli Stati Uniti hanno avviato l'applicazione di dazi aggiuntivi del 100 % sulle importazioni di merci dalla Cina, in un'ulteriore escalation della guerra commerciale tra le due principali economie mondiali.
Il Presidente americano ha annunciato la misura come risposta alle restrizioni all'export imposte da Pechino su terre rare e altri materiali strategici, accusando la Cina di assumere posizioni "estremamente aggressive" nel commercio globale.
La decisione di Washington ha suscitato forti tensioni diplomatiche e reazioni di mercato, con timori diffusi di rallentamenti economici e di ulteriori contromisure da parte cinese. Le autorità di Pechino avevano già segnalato la possibilità di escalation, definendo le azioni unilaterali "contrarie alle regole del commercio internazionale".

LA SIRIA ENTRA NEL GRUPPO CONTRO L'ISIS

11 novembre 2025



La Siria è entrata ufficialmente nella Global Coalition to Defeat ISIS, diventando il 90° membro dell'alleanza internazionale guidata dagli Stati Uniti per combattere l'ISIS e altre minacce terroristiche. L'annuncio è arrivato l'11 novembre 2025, dopo l'incontro alla Casa Bianca tra il Presidente siriano Ahmed al-Sharaa e il Presidente statunitense Donald Trump, la prima visita di un leader siriano negli USA dal 1946.
Secondo il governo di Damasco, l'accordo è una dichiarazione di cooperazione politica incentrata sul contrasto al terrorismo internazionale e sulla stabilità regionale, senza componenti militari dirette per il momento.
La mossa rappresenta un significativo riallineamento operativo per la Siria, che cerca così di rafforzare la propria legittimità internazionale e contribuire agli sforzi multilaterali contro le cellule residui dell'ISIS, ancora attive nella regione nonostante la perdita di territori controllati dal gruppo negli anni precedenti.

COP30 A BELÉM (BRASILE)

21 novembre 2025

Si è chiusa il 22 novembre 2025 a Belém, in Brasile, la 30ª Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), l'importante vertice multilaterale per le politiche climatiche globali.
I negoziati, prolungatisi oltre la data prevista, hanno prodotto il cosiddetto "Global Mutirão", un pacchetto di decisioni volto a tradurre gli impegni dell'Accordo di Parigi in azioni concrete. Tra i risultati si segnala l'accordo per triplicare entro il 2035 i finanziamenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici nei paesi più vulnerabili, e iniziative su foreste e natura. Tuttavia, la COP30 non ha raggiunto un'intesa vincolante sulla transizione dai combustibili fossili, obiettivo ritenuto cruciale dai climatologi e sostenitori di una maggiore ambizione climatica. Secondo gli osservatori, il testo finale resta insufficiente rispetto alla urgenza scientifica e molte questioni chiave dovranno essere affrontate nelle future conferenze.



ATTACCHI ISRAELIANI NEL NORD DI GAZA NONOSTANTE LA TREGUA

21 novembre 2025

La difesa civile della Striscia di Gaza ha riferito che ventidue persone sono morte durante un bombardamento israeliano sulla città di Gaza. L'attacco ha colpito una casa nel quartiere Sheikh Radwan intorno alle 21.30 del 20 novembre, secondo quanto dichiarato all'Afp dal portavoce Mahmoud Bassal. Fonti mediche hanno inoltre segnalato un secondo bombardamento avvenuto intorno a mezzanotte nelle zone di Beit Lahia e Jabalia, nel nord del territorio palestinese, che avrebbe causato decine di vittime. L'attacco si è verificato a poche centinaia di metri dall'ospedale Kamal Adwan, situato alla periferia delle due città.

G 20 SUL SUOLO AFRICANO

21 novembre 2025

Si è concluso a Johannesburg il vertice del G20, il primo summit su suolo africano, ma la fotografia geopolitica emersa riflette profonde spaccature tra le grandi potenze su temi chiave come Ucraina, Medio Oriente e ordine globale. La dichiarazione finale è stata adottata nonostante l'opposizione degli Stati Uniti, assenti al summit e critici verso il testo redatto sotto la presidenza sudafricana. Washington ha accusato Pretoria di "strumentalizzare" il ruolo di anfitrione, mentre alcuni Paesi, come l'Argentina, non hanno firmato il documento.
Il vertice ha messo in luce un ordine mondiale sempre più frammentato, con rivalità geoeconomiche e un crescente influenza delle economie emergenti nella governance globale.

TENSIONI TRA USA E VENEZUELA

30 novembre 2025



Da settembre l'amministrazione Trump ha intensificato la pressione sul Venezuela con un massiccio dispiegamento militare nei Caraibi, che include la più grande portaerei del mondo. Washington sostiene di voler contrastare il traffico di droga, ma Caracas accusa gli Stati Uniti di puntare a un cambio di regime. Dopo lo schieramento, le forze americane hanno ucciso almeno 83 persone in oltre 20 attacchi contro presunte imbarcazioni del narcotraffico, senza però fornire prove.
Le autorità aeronautiche Usa hanno invitato i voli civili a "operare con cautela" nello spazio aereo venezuelano, spingendo Caracas a revocare i permessi a diverse compagnie internazionali. Intanto Trump e Maduro avrebbero avuto un colloquio telefonico. Il presidente venezuelano ha annunciato un piano speciale per il rientro dei connazionali bloccati all'estero.

OFFENSIVA NEL SUD DELLO YEMEN

02 dicembre 2025



La Southern Transitional Council (STC) ha lanciato una vasta operazione militare nel sud dello Yemen, consolidando ed espandendo il proprio controllo territoriale in diversi governatorati meridionali. L'offensiva, avviata il 2 dicembre, ha coinvolto unità armate e mezzi pesanti, con l'obiettivo di rafforzare le posizioni strategiche della STC in aree chiave del Paese. Secondo fonti locali, l'operazione ha portato alla conquista di nuove zone e al ridimensionamento della presenza delle forze rivali. La mossa rischia di aggravare le tensioni interne e di complicare ulteriormente il già fragile equilibrio politico e militare nello Yemen, teatro da anni di un conflitto multilivello che coinvolge attori locali e regionali.



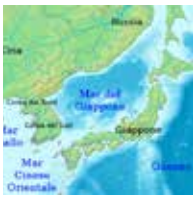
ATTENTATO A SYDNEY, 16 MORTI E 40 FERITI

14 dicembre 2025

Almeno due uomini armati hanno aperto il fuoco durante una festa ebraica che si teneva nella famosa spiaggia di Sydney durante la prima notte di Hanukkah, festività ebraica conosciuta anche come "Festa delle luci". Il primo ministro australiano, Anthony Albanese, si è detto "scioccato" dall'accaduto. I responsabili della sparatoria, di origine pachistana, sono un padre cinquantenne, ucciso dalla polizia sul posto, e il figlio di 24 anni, Naveed Akram, attualmente in condizioni critiche. Le autorità hanno recuperato sei armi da fuoco sul luogo della sparatoria. Le autorità stanno indagando in merito alla possibile presenza di un terzo attentatore.

TENSIONE SUL MAR DEL GIAPPONE

10 dicembre 2025



Bombardieri strategici B-52 dell'aeronautica statunitense e jet da combattimento giapponesi hanno sorvolato il Mar del Giappone in un'operazione congiunta di deterrenza, in risposta alle recenti esercitazioni militari condotte da Cina e Russia nell'area del Pacifico. La missione, pianificata e coordinata da Washington e Tokyo, intende ribadire l'impegno degli alleati per la sicurezza regionale e la libertà di navigazione in uno dei quadranti più sensibili dell'Asia orientale. Secondo fonti militari, il volo dimostrativo mira a scoraggiare ulteriori pressioni strategiche da parte di Pechino e Mosca, che negli ultimi mesi hanno intensificato la cooperazione militare e le attività navali e aeree nella regione. L'iniziativa si inserisce in un contesto di crescente competizione geopolitica nel Pacifico.

MASSICCIA VENDITA DI ARMI USA A TAIWAN

19 dicembre 2025



Gli Stati Uniti hanno annunciato una massiccia vendita di armi a Taiwan, rafforzando in modo significativo le relazioni di difesa con l'isola e intensificando la loro presenza strategica nel Pacifico. Il pacchetto militare, che include sistemi avanzati per la difesa aerea, missili e supporto logistico, è stato presentato da Washington come un passo necessario per garantire la sicurezza di Taipei di fronte alle crescenti pressioni regionali. La decisione ha suscitato la dura reazione della Cina, che considera Taiwan parte integrante del proprio territorio e ha denunciato la mossa come una grave interferenza negli affari interni. L'annuncio si inserisce in un contesto di crescente competizione geopolitica tra Stati Uniti e Cina, segnato da esercitazioni militari, dimostrazioni di forza e da un progressivo irrigidimento delle rispettive posizioni nel Pacifico.

USA ATTACCANO OBIETTIVI ISIS IN NIGERIA

25 dicembre 2025



Gli Stati Uniti hanno condotto una serie di raid coordinati contro obiettivi riconducibili all'ISIS in Nigeria, intensificando le operazioni militari contro i gruppi jihadisti attivi nell'Africa occidentale. Gli attacchi, effettuati in collaborazione con le forze locali e partner regionali, mirano a colpire infrastrutture, basi operative e comandanti dell'organizzazione estremista, considerata una delle principali minacce alla stabilità del Sahel. Washington ha sottolineato che l'operazione rientra nella strategia di contrasto al terrorismo e di rafforzamento della cooperazione militare con i Paesi africani, in un'area segnata da violenze, insurrezioni e fragili equilibri politici. L'iniziativa conferma l'impegno statunitense nel contenere l'espansione dei gruppi jihadisti e nel sostenere la sicurezza regionale.



ATTACCO USA IN VENEZUELA

3 gennaio 2025

Il governo degli Stati Uniti ha condotto un'operazione militare su larga scala contro il Venezuela, culminata con la cattura dell'ex presidente Nicolás Maduro e della moglie, trasferiti fuori dal Paese e incriminati negli Stati Uniti per narco-traffico, secondo il presidente Donald Trump. Trump ha descritto l'azione come "un attacco mai visto dalla Seconda Guerra Mondiale" e ha sostenuto che l'operazione mirava a colpire strutture militari e narcotrafficanti legati al regime venezuelano, dichiarando che "il popolo venezuelano è ora più sicuro". Le esplosioni sono state avvertite nella capitale Caracas e l'azione ha incluso raid su basi militari e obiettivi istituzionali.

IL SOMALILAND CAMBIA GLI EQUILIBRI REGIONALI

2 gennaio 2026



Il patto militare tra Israele, Grecia e Cipro va oltre la cooperazione tecnica. Dietro il training congiunto, lo scambio di intelligence e il coordinamento operativo emerge un disegno politico che amplia il perimetro di sicurezza di Tel Aviv.
Il quadro si allarga al Mar Rosso e al Corno d'Africa. Con il riconoscimento del Somaliland, Israele apre all'uso dei moli del porto di Berbera e di una pista aerea moderna, rafforzando capacità navali, logistiche e di intelligence lungo Bab el-Mandeb, snodo vitale per il commercio globale. Una mossa che ha già provocato minacce da parte degli Houthi filoiraniani. In un'area affollata di basi straniere e interessi incrociati – da Stati Uniti e Cina agli Emirati – il Somaliland diventa un tassello di una competizione regionale più ampia. Tra tensioni etiopi, rivalità nel Golfo e instabilità somala, l'attivismo israeliano si inserisce in un equilibrio fragile, dove ogni iniziativa rischia di produrre reazioni a catena.

TRUMP RILANCIA SULLA GROENLANDIA

9 gennaio 2026



Il Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha ribadito la sua intenzione di ottenere il controllo della Groenlandia, visto il grande valore strategico nel Nord Atlantico. Trump sostiene che se Washington non agisse, Russia o Cina potrebbero tentare di prenderla. Il Presidente ha giustificato la sua posizione con motivi di sicurezza nazionale e deterrenza nei confronti di potenze rivali, affermando che controllare la Groenlandia impedirebbe a Mosca e Pechino di stabilirvisi militarmente.
La proposta ha suscitato forti reazioni internazionali: le autorità danesi e groenlandesi hanno respinto l'idea che il territorio sia in vendita o possa essere ceduto, sottolineando il diritto di autodeterminazione della popolazione locale e ribadendo che la Groenlandia non intende diventare parte degli Stati Uniti.
La questione ha anche sollevato preoccupazioni tra alleati della NATO, con leader europei che avvertono che un'azione unilaterale rischierebbe di minare la cooperazione atlantica e il rispetto della sovranità degli Stati.

DURE PROTESTE IN IRAN CONTRO IL REGIME

07 gennaio 2025



Le proteste in Iran entrano nella terza settimana con centinaia di morti e migliaia di arresti, mentre le forze di sicurezza reprimono duramente le manifestazioni contro il governo clericale. Secondo gruppi per i diritti umani, oltre 500 persone hanno perso la vita e più di 10.600 sono state arrestate, ma le vittime sarebbro molte di più. Le proteste, iniziate per l'aumento dei prezzi e la crisi economica, si sono trasformate in contestazioni nazionali contro il regime. Le autorità hanno imposto un blackout di Internet e attribuiscono la violenza a presunti elementi esterni. Il presidente americano Donald Trump ha dichiarato che l'Iran ha proposto negoziati dopo le minacce di possibili misure statunitensi, mentre la comunità internazionale chiede il rispetto dei diritti umani e un immediato cessate il fuoco.


©Antonio Morlupi

REDAZIONE

Una Difesa da rinnovare

L'Audizione del Ministro Crosetto e il cambio di paradigma

"...un profondo rinnovamento della Difesa.....deve essere necessariamente approvato dal Parlamento, perché la costruzione delle regole con cui costruire la Difesa del futuro non può che nascere da qualcosa che vada al di là del piano di un Governo singolo o di una maggioranza singola, perché fa parte di quelle regole su cui si regola una Nazione o un Paese. È un tema che non fa parte del DPP, ma è un tema che necessariamente dovrò porre alla Camera e al Senato all'inizio del prossimo anno, perché è il tempo maturo per ridefinire tutto il quadro in cui costruire la nostra Difesa del futuro".

Ministro della Difesa Guido Crosetto, Audizione Commissioni congiunte Esteri e Difesa di Senato e Camera sul Documento Programmatico Pluriennale (DPP) 2025-2027, 4 dicembre 2025



L'Audizione del Ministro della Difesa Guido Crosetto, presso le Commissioni congiunte Esteri e Difesa di Senato e Camera sul Documento Programmatico Pluriennale (DPP) 2025-2027, il 4 dicembre scorso, ha toccato con profondità il mutamento strategico che attraversa il sistema internazionale e, di riflesso, delle responsabilità che attendono l'Italia nel ridefinire il proprio Strumento Militare. Crosetto ha collocato il DPP all'interno di un contesto globale segnato da una instabilità diffusa e strutturale, in cui il Mediterraneo allargato resta area di prioritario interesse strategico per il nostro Paese.

Russia-Ucraina

Il conflitto russo-ucraino, giunto al quarto anno, rappresenta uno spartiacque definitivo. Gli attacchi sistematici contro infrastrutture energetiche e obiettivi civili, l'uso massiccio e innovativo di droni e sistemi unmanned, la saturazione delle difese aeree e l'integrazione sempre più spinta dell'Intelligenza Artificiale nelle operazioni militari hanno reso evidente che siamo ormai in un vero e proprio "world of drones", caratterizzato da cicli di innovazione rapidissimi e difficilmente prevedibili.

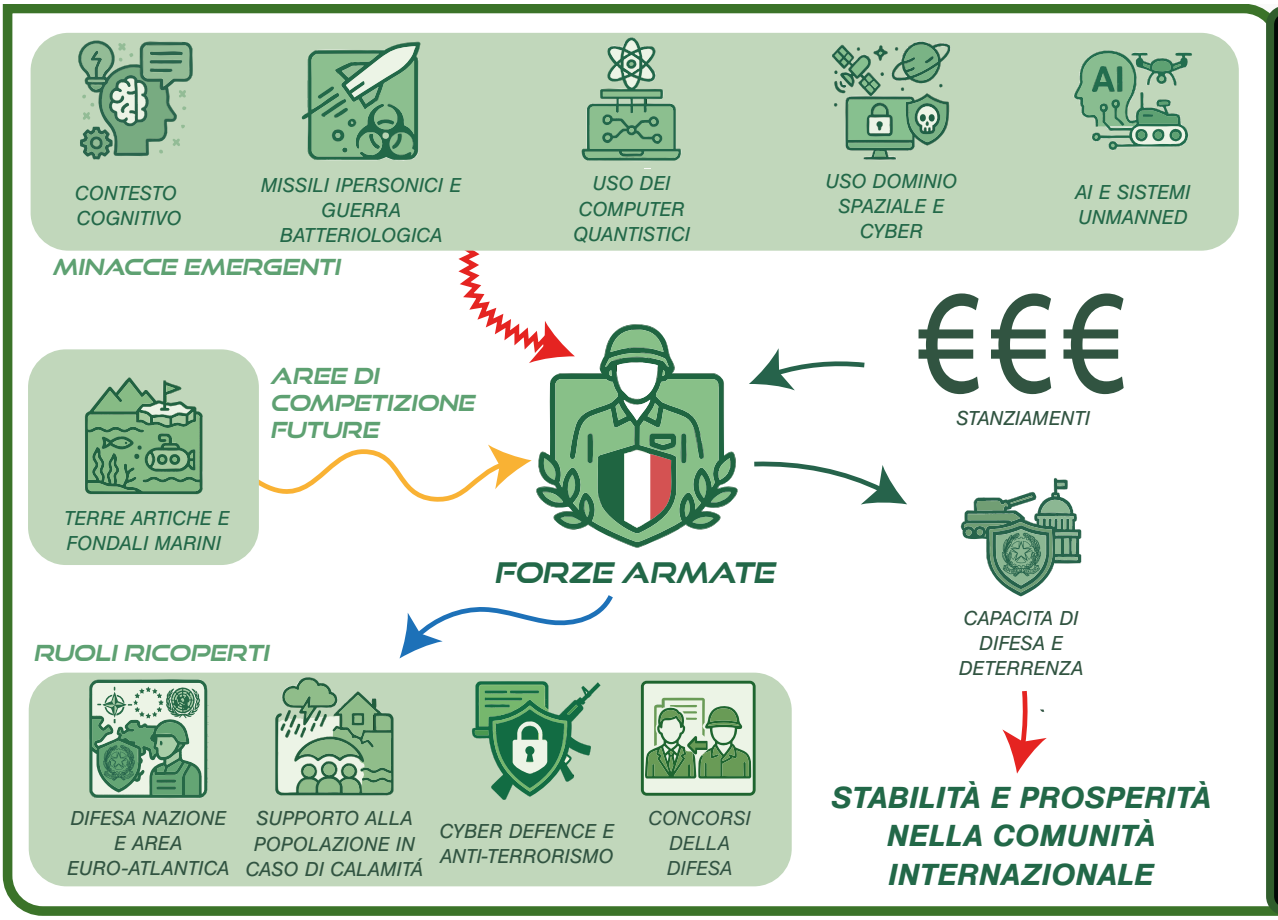
Difesa Aerea Integrata & Underwater

A ciò si aggiunge il confronto armato tra Iran e Israele, che ha dimostrato quanto la difesa aerea e missilistica integrata sia oggi una capacità irrinunciabile. Gli Stati Uniti, con investimenti senza precedenti, stanno accelerando il loro "Golden Dome" e l'Europa e la NATO comprendono più che mai come sia la terza dimensione dalla quale attendersi la minaccia fisica e per la quale occorre un sistema aerospaziale integrato, tecnologicamente avanzato e multistrato (Integrated Air Missile Defense). In questo quadro, la resilienza nazionale diventa un pilastro fondamentale. Porti, aeroporti, nodi logistici, gasdotti, oleodotti, cavi sottomarini e infrastrutture digitali sono oggi esposti a minacce ibride e fisiche. La dimensione subacquea, per troppo tempo considerata secondaria, emerge invece come uno dei nuovi fronti strategici, tanto per la protezione delle infrastrutture critiche quanto per l'accesso alle risorse minerarie. A sostegno di questa visione il Polo Nazionale per la Dimensione Subacquea di La Spezia rappresenta un hub tecnologico di riferimento interforze, ora anche internazionale.

Cyberspazio & Spazio

Accanto ai domini tradizionali, Crosetto ha dedicato ampia attenzione al cyberspazio, definito ormai terreno di scontro quotidiano, parte integrante dei conflitti moderni: "attacchi informatici, disinformazione e guerra cognitiva mirano a minare la fiducia nelle istituzioni democratiche e a colpire infrastrutture essenziali".

Crosetto sul dominio spaziale ha evidenziato che è diventato sempre più



centrale nello sviluppo tecnologico e che presenta rischi legati a spionaggio, sabotaggio, interferenze con assetti a terra e in orbita che possono compromettere servizi indispensabili. Lo spazio è parte integrante della postura difensiva nazionale e lo sarà sempre più. Le priorità sono definite: monitoraggio costante del dominio spaziale, sviluppo di sistemi avanzati per l'osservazione della Terra, miglioramento della comunicazione satellitare, un più significativo accesso nazionale allo spazio, in sinergia con i partner europei, in un quadro di cooperazione interforze.

DPP

Il Documento Programmatico Pluriennale viene, pertanto, presentato per quello che è: lo strumento attraverso cui il Parlamento riceve le previsioni di spesa della Difesa e una fotografia dell'operatività delle Forze Armate, ma anche un piano programmatico-finanziario che, nei limiti delle risorse disponibili, individua le misure necessarie a rafforzare l'efficacia complessiva dello Strumento Militare. L'edizione 2025-2027 introduce elementi di significativa innovazione, a partire dalla riorganizzazione dei programmi in dieci settori tematici, pensata per rendere più chiara, trasparente e comprensibile l'azione della Difesa: cosa fa, perché lo fa e con quali risorse.

La legge di bilancio 2025-2027 riconosce, inoltre, la non differibilità del rinnovamento dello Strumento Militare. In questo contesto, lo sforzo di pianificazione NATO resta un riferimento essenziale, ma subordinato alla tutela degli interessi nazionali. Crosetto ha evidenziato il rischio di una focalizzazione eccessiva dell'Alleanza sul fianco Est, ribadendo la necessità per l'Italia di mantenere al centro della propria pianificazione le specificità del fianco Sud e del Mediterraneo allargato, pur garantendo la piena integrazione con gli alleati.

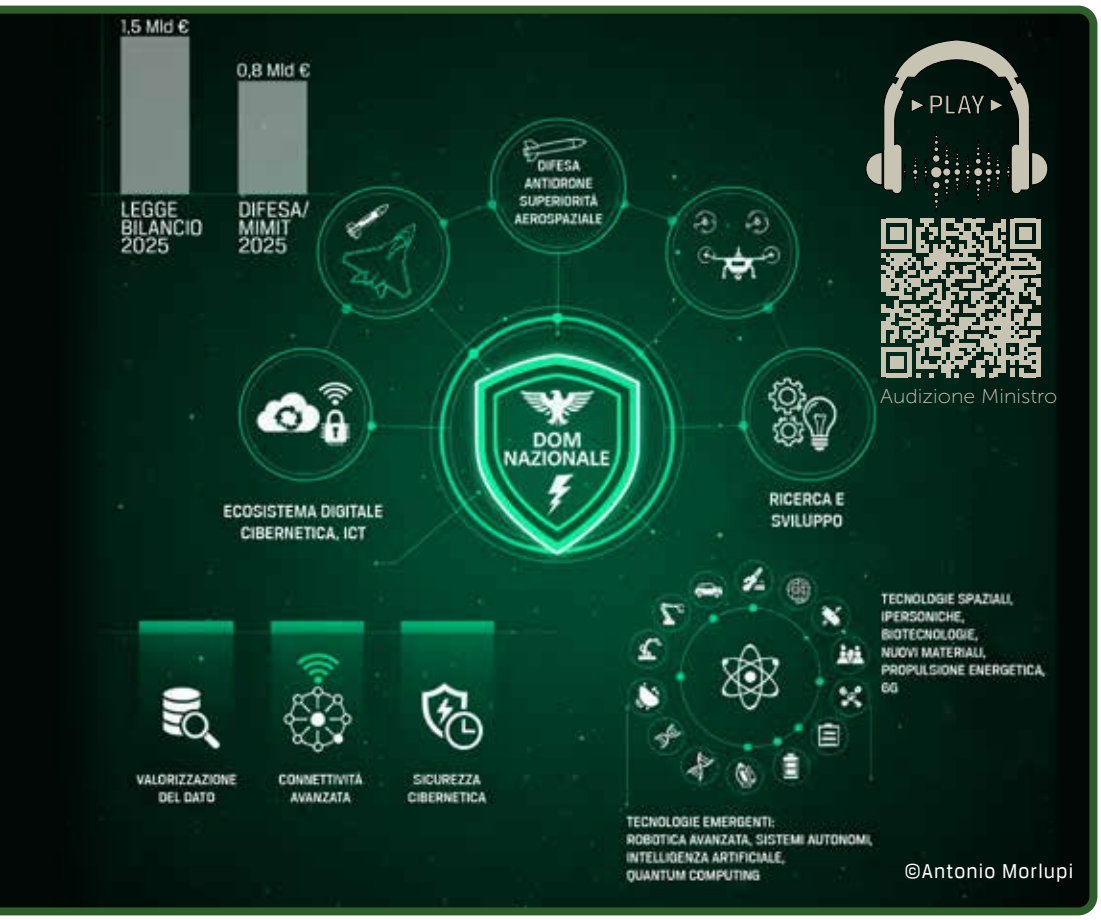
Fondo Investimenti per la Difesa

Il Fondo di investimenti per la Difesa, rifinanziato dalla legge di bilancio 2025 per un importo pari a circa 1,5 miliardi annuali, con una proiezione quindicennale 25-39, rappresenta lo strumento cardine per garantire continuità, stabilità e coerenza nella programmazione. Analoga stabilità è garantita dalla cooperazione tra Difesa e MIMIT, che per il 2025 ha previsto risorse pari a circa 800 milioni, anche in questo caso con una proiezione quindicennale. Per gli anni a seguire le risorse che saranno disponibili dipenderanno da quanto sarà assegnato dal Parlamento con l'approvazione delle prossime leggi di bilancio.

DOM nazionale & Ecosistema digitale

Il Ministro si è poi concentrato sui programmi trattati con maggiore attenzione. Il DOM nazionale, lo scudo, non un singolo sistema, ma un ecosistema, un'architettura protettiva che integra superiorità aerospaziale, difesa missilistica e in prospettiva antidrone.

In relazione all'ecosistema digitale che integra capacità cibernetiche e infrastrutture di information communication technology, il documento programmatico individua con chiarezza tre pilastri fondamentali su cui costruire questa evoluzione: la valorizzazione del dato come risorsa operativa e strategica, la connettività avanzata per garantire interoperabilità, velocità e resilienza e la sicurezza



Audizione Ministro

cibernetica intesa in senso pieno, difesa, resilienza, tempestività della capacità di risposta.

Il DPP prevede investimenti mirati anche nella ricerca e nello sviluppo nel campo delle tecnologie emergenti e dirompenti: robotica avanzata, sistemi autonomi, intelligenza artificiale, quantum computing, ma anche tecnologie spaziali, ipersoniche, biotecnologie, nuovi materiali, propulsione energetica, reti di comunicazione di prossima generazione.

Industria europea della Difesa

L'industria europea della difesa risente ancora di una forte frammentazione, assistiamo a inutili duplicazioni, egoismi, sprechi di risorse. Ciò, che poteva sembrare accettabile prima del febbraio 22, oggi non è più tollerabile. Per questo in Europa dobbiamo perseguire obiettivi chiari e concreti, ha precisato il Ministro Crosetto.

Un mercato europeo della difesa aperto e competitivo, capace di favorire soluzioni innovative e sostenibili, fondato sulla definizione dettagliata degli standard e requisiti tecnici sulla base dei quali ciascuno Stato può fornirsi come e dove vorrà. Una cooperazione tra Stati che non sia regolata o soggiogata da regole sovranazionali prive di consenso, ma costruita sulla volontà e sull'approvazione degli Stati membri. A queste priorità si affiancano nuovi strumenti finanziari, come l'EDIP, l'European Defense Industrial Program, che rappresenterà un banco di prova decisivo per attivare investimenti innovativi di lungo periodo.

Personale

Il Ministro ha poi voluto fare un inciso sul personale. "La Difesa non si regge soltanto su mezzi, tecnologie e investimenti; la sua forza risiede soprattutto nelle donne e negli uomini che ogni giorno servono il Paese con dedizione, competenza e coraggio. Per questo investiamo nella formazione, nell'addestramento, nelle infrastrutture, nel recupero delle capacità psicofisiche del personale e delle loro famiglie. Vorremmo che chi serve nello Stato si senta parte di una comunità e di un progetto condiviso. Questo è uno stimolo per chi già appartiene alla nostra famiglia e attrazione per chi vorrà farne parte.

La nostra ambizione è che la Difesa diventi sempre più un ambito attrattivo anche per i giovani, un'opportunità di crescita, un luogo di innovazione, un settore capace di coniugare valori, tradizioni e visioni prospettiche. Per questo servono anche balzi culturali, oltre che l'evoluzione tecnologica. Lo strumento più avanzato funziona solo se c'è qualcuno che ha la cultura per usarlo. per questo motivo - sottolinea il Ministro - ricerca e pensiero non possono che camminare insieme".

COMITATO STRATEGICO REVISIONE DELLA DIFESA

Il 16 gennaio, su iniziativa del Ministro Guido Crosetto, si è riunito il Comitato Strategico per avviare i lavori preliminari alla definizione di un disegno di legge di revisione della Difesa. L'obiettivo è elaborare una proposta coerente, capace di rispondere alle esigenze operative e strategiche del Paese, in linea con gli impegni internazionali assunti dall'Italia.

Il percorso ha natura tecnica e operativa e si fonda sul contributo di chi opera quotidianamente nel settore della sicurezza. Il Comitato lavorerà sul miglioramento delle capacità operative, sulla semplificazione amministrativa e sulla riorganizzazione di strutture e personale, come la creazione di una Riserva o lo sviluppo della cybersicurezza. Le Forze Armate saranno pienamente coinvolte in ogni fase di analisi. Il disegno di legge punterà a ottimizzare le risorse pubbliche e a rafforzare la sicurezza nazionale, rendendo la Difesa uno strumento più resiliente e reattivo.

I lavori procederanno rapidamente e in piena collaborazione tra le Istituzioni per rafforzare il ruolo dell'Italia nello scenario internazionale.

CICLO BILANCIO DELLA DIFESA

Inizio mandato del Ministro della Difesa

Il MEF invia il Documento di Finanza Pubblica che definisce le politiche economiche e finanziarie dell'anno in corso

Annualmente

1

LINEE PROGRAMMATICHE

Il Ministro della Difesa a inizio mandato redige le linee programmatiche del suo Dicastero e le presenta al Parlamento

2

ATTO DI INDIRIZZO POLITICO TRIENNALE

Il Ministro della Difesa definisce l'indirizzo politico su:

- **Operatività impiego** Strumento Militare
- **Ammodernamento e rinnovamento** dello Strumento Militare
- Revisione della **Governance**



©Antonio Morlupi

3

PREVISIONE DELLA SPESA

Lo Stato Maggiore della Difesa redige lo stato di previsione della spesa in base all'indirizzo politico e lo trasmette al Dicastero

4

NOTA INTEGRATIVA AL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

Il Ministero della Difesa, in concertazione e secondo gli indirizzi del M.E.F, propone la spesa per la legge di Bilancio per l'E.F. dell'anno successivo

Per Esercizio Finanziario anno successivo

Per Programmazione Pluriennale biennio seguente

5

PRESENTAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

Il M.E.F. presenta al Parlamento il disegno Legge di Bilancio che diventerà Legge di Bilancio dopo l'approvazione al cui interno c'è anche il bilancio della Difesa

6

PUBBLICAZIONE LEGGE DI BILANCIO

DPP

Il DPP offre al Parlamento le previsioni di spesa del Dicastero per l'anno finanziario corrente; è al tempo stesso un piano programmatico-finanziario, che, in coerenza con le risorse disponibili, evidenzia le misure necessarie per migliorare l'efficacia complessiva e le capacità dello strumento militare, intercettando nel contempo i trend tecnologici

7

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE DELLA DIFESA

Il Ministero della Difesa, in base alle risorse previste dalla Legge di Bilancio, emana il DPP per il triennio successivo e lo presenta al Parlamento

MASSIMILIANO D'ELIA

L'ESERCITO del XXI secolo

Riordino strutturale, nuove minacce e il ruolo decisivo del personale



Intervista a Generale C.A. Carmine Masiello

CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO ITALIANO



Non possiamo più fermarci davanti agli ostacoli ideologici: le guerre quando arrivano – ripeto, speriamo mai – non chiedono permesso e richiedono prontezza, coesione e volontà di tutto il Paese





Audible sintesi articolo



Nel pieno di una fase storica segnata dal ritorno dei conflitti ad alta intensità, l'Esercito Italiano vive una trasformazione profonda, culturale prima ancora che organizzativa. Dall'Ucraina al Medio Oriente, passando per le aree di crisi ai margini dell'Europa, sta cambiando il modo di concepire la deterrenza, la protezione del territorio e il ruolo dei militari nelle società occidentali. In questo scenario, ID ha intervistato il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano Generale C.A. Carmine Masiello, che ha illustrato con visione strategica le ragioni del riordino avviato nel 2025, i nuovi paradigmi operativi e tecnologici — dalla "Divisione-centrica" alla "Combat Dome", fino all'integrazione di droni e Intelligenza Artificiale — e l'evoluzione del rapporto con l'Industria della difesa. Al centro, però, resta sempre l'uomo per leadership, formazione e responsabilità etica.
Un'intervista che offre una chiave di lettura privilegiata su come lo Strumento terrestre si stia preparando alle sfide del futuro, con un obiettivo chiaro: garantire sicurezza e credibilità al Paese, sperando di non dover mai mettere alla prova le proprie capacità in guerra.

ANTONIO MORLUPI

Venticinque anni di presenza femminile nelle Forze Armate

Audible sintesi articolo



Un convegno storico tra memoria e futuro

©Antonio Morlupi



Video messaggio della Dott.ssa Irene Fellin, rappresentante speciale della Nato per l'agenda "Donne, Pace e sicurezza"

PODCAST

Podcast intervista Paola Del Din

Nel 1999 è stata approvata la legge n. 380 che ha rappresentato un traguardo fondamentale nel processo di realizzazione della piena parità formale tra uomini e donne ammettendo le donne alle carriere militari.

La Difesa ha celebrato i 25 anni dai primi reclutamenti femminili organizzando un convegno nella prestigiosa sede del Centro Alti Studi Difesa, Scuola Superiore a ordinamento universitario, che ha visto la partecipazione di autorità civili e militari, studiosi e protagoniste dirette di questa lunga e significativa esperienza.

La giornata si è aperta con i saluti del Sottosegretario alla Difesa, Senatrice Isabella Rauti che detiene la delega sulla parità di genere. L'Autorità politica ha sottolineato come l'ingresso delle donne nelle Forze Armate abbia rappresentato una svolta epocale, capace di arricchire il tessuto operativo e valoriale delle istituzioni militari. A seguire, l'Ammiraglio di Squadra, Gianfranco Annunziata, delegato del Capo di Stato Maggiore della Difesa, ha ribadito l'impegno delle Forze Armate nel garantire pari opportunità e nel valorizzare il contributo femminile in ogni settore, dalla logistica alle missioni operative.

I lavori sono stati aperti da una "lectio magistralis" su donne e conflitti armati, tenuta dalla professoressa Fiorenza Taricone, docente presso l'Università di Cassino, che ha anticipato l'argomento al centro di un videomessaggio pervenuto da Irene Fellin, rappresentante speciale della Nato per l'agenda "Donne, Pace e sicurezza".

Tema ricorrente in tutto il convegno perché ha rappresentato un ambito di grande coinvolgimento per il personale militare femminile. Ne ha parlato il Capo Sezione Politiche di Genere e Gender Advisor dello Stato Maggiore della Difesa Ten. Col. Rosa Vinciguerra, ricordando anche la grande risorsa, presente nel Dicastero della Difesa, di una componente femminile civile, numerosa e con incarichi di prestigio.

Il tema è stato approfondito dalla dottoressa Alida De Angelis, Presidente del Comitato Unico di Garanzia della Difesa, organismo di grande rilevanza per le questioni legate anche alla parità di genere.

In generale, la prima parte del convegno ha avuto un taglio contemporaneo e diretto con testimonianze di militari donna delle Forze Armate e della Guardia di Finanza. Le protagoniste, provenienti da tutti ruoli, a partire dai Volontari fino ad arrivare alle Ufficiali superiori, hanno raccontato esperienze di vita e di servizio, riguardanti sia le missioni internazionali sia le attività quotidiane sul territorio nazionale e come riescono a coniugare la vita militare con la gestione della famiglia.

Da eco alle loro testimonianze ha fatto la sessione con giornalisti che ne hanno parlato e che hanno offerto uno sguardo esterno e critico, mettendo in luce il ruolo delle donne in contesti operativi complessi e spesso poco raccontati.

Infine, l'intervento dell'avvocato Federica Mondani, consigliere del Ministro della Difesa ha approfondito il tema della riserva selezionata, sottolineando come la presenza femminile abbia dato contribuito importante anche in questo ambito.

La seconda parte del convegno ha avuto un taglio storico e culturale, con interventi di studiosi di rilievo nazionale. Si è parlato delle crocerossine, figure fondamentali durante i conflitti mondiali, e delle portatrici carniche, simbolo di coraggio e sacrificio. Ampio spazio è stato dedicato al ruolo delle donne nell'intelligence, al volontariato militare femminile dal Risorgimento in poi e al precedente della polizia minorile, tracciando un filo rosso che lega passato e presente. Particolarmente appassionante il racconto riguardante la medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din, partigiana e simbolo di dedizione alla patria.

Infine, un excursus sulle uniformi militari femminili ha mostrato come anche l'aspetto estetico e simbolico abbia accompagnato l'evoluzione del ruolo delle donne nelle Forze Armate.

Il convegno ha rappresentato non solo un momento celebrativo, ma anche un'occasione di riflessione sul futuro. La presenza femminile nelle Forze Armate è ormai una realtà consolidata, ma occorre continuare ad impegnarsi per garantire piena valorizzazione e riconoscimento.

La giornata ha dimostrato come la storia delle donne in uniforme sia parte integrante della storia nazionale: dalle figure eroiche del passato alle professioniste di oggi, il contributo femminile ha arricchito e continua ad arricchire il volto e la professionalità delle Forze Armate italiane.

Continua a leggere ...

FARIAN SABAHI

Audible sintesi articolo

Implosione Iran

Crisi economica senza fine e una severa siccità mettono in ginocchio gli iraniani che in massa scendono in piazza



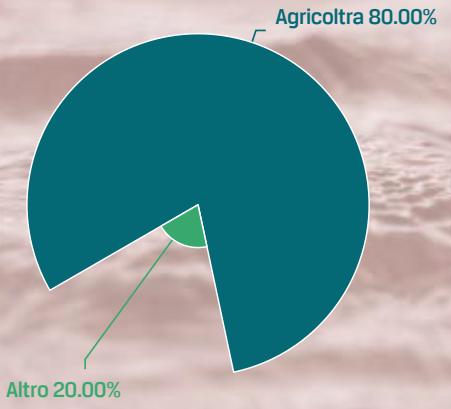
La Repubblica islamica affronta svalutazione monetaria, proteste di piazza e una crisi idrica senza precedenti. Gestione opaca delle risorse, dighe a secco e tensioni sociali alimentano, giorno dopo giorno, il malcontento delle fasce più deboli.

«**Mi chiamo Mohammadian Khatibi e vengo dall'Iran**».
Così si legge in un video condiviso da un canale Telegram che cerca di arruolare mercenari stranieri disposti a combattere per la Federazione Russa. Il canale Telegram – in persiano, russo, arabo e inglese – è pubblicizzato sui volantini circolati a inizio dicembre nelle immediate vicinanze dell'Ambasciata della Federazione Russa a Teheran, con l'obiettivo di arruolare uomini iraniani tra i 18 e i 45 anni nelle Forze Armate di Mosca, nell'ambito di "operazioni militari speciali", in cambio di somme cospicue: un bonus iniziale tra 15.000 e 18.000 dollari e stipendi mensili di 2.500-2.800 dollari, oltre all'alloggio gratuito, all'assistenza sanitaria e alle uniformi militari.
Questi salari fanno senz'altro gola a numerosi iraniani, alla luce delle difficoltà economiche in cui versa il Paese, di cui si dirà tra poco. I contratti per i mercenari sarebbero elargiti direttamente dal Ministero della Difesa di Mosca, anche se il 9 dicembre l'Ambasciata russa a Teheran ha negato qualsiasi coinvolgimento. A diffondere la notizia era stato il sito iraniano Rouydad24.ir, secondo cui la campagna di reclutamento sarebbe simile a quella in atto in India, Nepal, Sri Lanka e in numerosi Paesi africani. L'obiettivo russo sarebbe quindi reclutare mercenari stranieri per far fronte alle ingenti perdite subite in

Iran: Crisi a più livelli

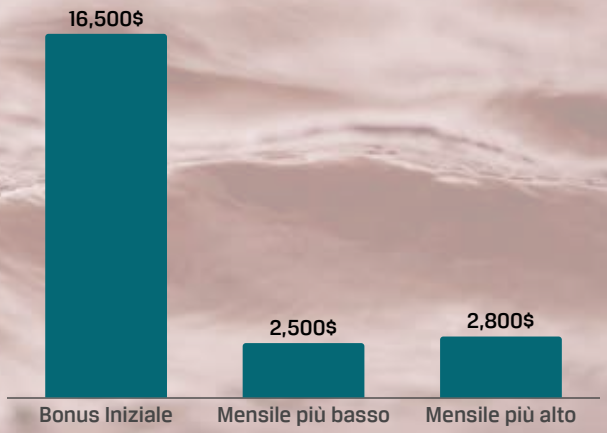
Uso dell'acqua (stima)

L'agricoltura assorbe la maggior parte dell'acqua, guidando la scarsità.



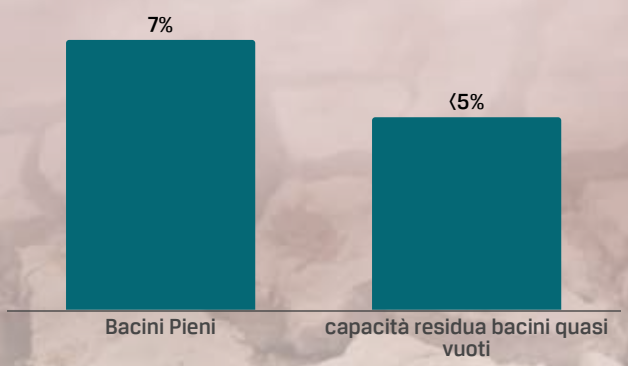
Offerte di reclutamento della Russia

Bonus iniziali elevati e salari mensili attirano chi è in difficoltà economica.



Capacità dei bacini e anomalie climatiche

Solo il 7% dei bacini è pieno; molte dighe sono quasi esaurite.





19

Grandi dighe quasi vuote

CRISI IDRICA PIÙ SEVERA DEGLI ULTIMI 100 ANNI

CAUSE

- Uso per Agricoltura
- Cambiamento climatico (aumento della temperatura + 3°C)
- Cattiva gestione: costruzione dighe per profitto e non per sostenibilità, ne sono esempi le dighe di Mandegan e Tang-e Sorkh

CONTESTO ECOMONICO IRANIANO

- povertà diffusa
- svalutazione Rial
- aumento prezzo carburante
- inquinamento nelle città
- interruzioni notturne erogazione acqua
- proteste di piazza

RISPOSTE GOVERNATIVE

- cloud seeding
- salat al-istisqā' (la preghiera della pioggia)
- eventuale evacuazione parziale della popolazione della Capitale verso zone rurali

©Antonio Morlupi

MASSIMILIANO D'ELIA

Audible sintesi articolo

Il blitz in Venezuela e la frattura dell'ordine internazionale



Un'azione lampo pianificata per mesi: intelligence integrata, forze speciali, supremazia aerea e guerra elettronica. Il blitz su Caracas mostra la capacità Usa di colpire ovunque, in poche ore, con dominio totale dello spazio operativo.

Ci sono operazioni che non appartengono alla cronaca quotidiana. Accadono una sola volta e tracciano una linea di demarcazione. Dopo, il mondo non è più esattamente lo stesso. La cattura di Nicolás Maduro da parte degli Stati Uniti rientra in questa categoria: un intervento costruito nel silenzio per mesi, eseguito in poche ore, capace di ridefinire i confini tra sovranità statale, diritto internazionale e proiezione della forza militare globale.

Il Washington Post ha ricostruito la sequenza con una precisione quasi chirurgica. Un'operazione militare "da manuale", pianificata su più livelli da Pentagono e comunità di intelligence - CIA, NSA, NGA - con il coinvolgimento delle unità più riservate delle forze speciali americane. Due team della Delta Force avrebbero lavorato per mesi sul "pattern of life" del presidente venezuelano: spostamenti, abitudini, vulnerabilità del sistema di sicurezza. L'obiettivo era chiaro: colpire nel punto di massima sorpresa, riducendo il rischio per i civili e massimizzando il controllo dell'escalation.

All'inizio di dicembre il piano è pronto. Si attende solo una finestra meteo favorevole. Arriva nella notte del 3 gennaio. Alle 22:46, ora della costa Est, Donald Trump dà il via libera. Da quel momento si muove una macchina militare impressionante: oltre 150 velivoli decollano da circa venti basi tra mare e

Operazione "Absolute Resolve"

2025

Inizio dicembre
Piano pronto
Pentagono, CIA, NSA e NGA coordinano l'operazione su più livelli.



03/01/2026



22:46 ET
Via libera
Trump autorizza l'azione; oltre 150 velivoli decollano da ~20 basi



Bassa quota
Inserzione elicotteri
MH-47 e MH-60 avanzano ~30 m sul mare con copertura totale dall'alto

Joint Air Component
Corridoi sicuri
SEAD ed EW aprono varchi; colpiti La Carlota, La Guaira, Higuerote, Caracas



02:02 LT
Irruzione al compound
Maduro e Cilia Flores intercettati; un velivolo danneggiato, fuoco di copertura



03:29 LT
Estrazione
Elicottero con i prigionieri sopra il mare, rotta verso la nave d'assalto anfibia "Iwo Jima"

Reazioni
Precedente discusso
ONU: «pericoloso precedente». Alleati divisi; tensione su sovranità

Dopo
Nodo giuridico
Immunità dei capi di Stato vs tesi USA; Ker-Frisbie e casi Noriega/Hernández

In sintesi

Dominio informativo e proiezione simultanea mostrano la potenza dello strumento militare. Ma diritto e legittimazione restano il terreno decisivo del "giorno dopo".

Fonte: Washington Post; analisi redazionale
© Antonio Morlupi

STEFANO PIAZZA

Audible sintesi articolo

Venezuela, il bancomat occulto di Hezbollah

Oro, coca e criptovalute nel cuore della crisi chavista



immagine: © Antonio Morlupi

Dal narcotraffico dell'Orinoco alle stablecoin scambiate nei mercati informali di Caracas, il Paese caraibico emerge come snodo chiave del finanziamento globale del movimento sciita, proprio mentre la leadership di Hezbollah entra nella fase più fragile della sua storia

In Sud America, Hezbollah non è una presenza episodica né un'eredità del passato, ma una componente strutturale degli ecosistemi criminali regionali. Il movimento sciita libanese agisce come emanazione diretta dell'apparato strategico, militare e finanziario della Repubblica islamica dell'Iran e utilizza il continente latinoamericano come piattaforma di raccolta fondi, riciclaggio e supporto logistico da oltre trent'anni. Secondo stime consolidate di intelligence occidentali e israeliane, Hezbollah dispone complessivamente di circa 45.000 uomini, di cui 20.000 combattenti regolari e 25.000 riservisti, sostenuti da una rete esterna composta da migliaia di facilitatori finanziari e criminali attivi fuori dal Medio Oriente. Una quota significativa di questa infrastruttura esterna è radicata proprio in Sud America. Prima dell'inasprimento delle sanzioni internazionali, il bilancio annuale di Hezbollah era stimato tra 700 milioni e 1 miliardo di dollari. Circa il 70 per cento di queste risorse proveniva direttamente dall'Iran, attraverso i Pasdaran e la Forza Quds, mentre il restante 30 per cento veniva generato autonomamente tramite attività illecite transnazionali. In questo quadro, l'America Latina ha rappresentato uno dei principali bacini di autofinanziamento, insieme all'Africa occidentale. Le reti sudamericane hanno consentito al gruppo di trasformare proventi criminali in liquidità spendibile, aggirando i circuiti bancari tradizionali e le misure di controllo internazionale.

Il traffico di droga costituisce uno dei pilastri di questo sistema. Secondo la Drug Enforcement Administration statunitense, strutture collegate a Hezbollah sono state coinvolte nel traffico di tonnellate di cocaina dal Sud America verso Europa, Medio Oriente e Africa. I profitti generati da queste rotte sono stimati in centinaia di milioni di dollari l'anno, successivamente riciclati attraverso società di copertura, commercio internazionale e sistemi di trasferimento informali. Le indagini condotte negli ultimi anni hanno documentato come il denaro della droga venga sistematicamente reinstradato verso il Libano per finanziare le attività militari e politiche del gruppo. Il Venezuela ha rappresentato a lungo il nodo più critico di questa architettura. Il collasso dell'economia formale, l'iperinflazione, le sanzioni e l'erosione dello stato di diritto hanno trasformato il Paese in un ambiente ideale per il riciclaggio e le economie criminali. In questo contesto, Hezbollah ha operato sfruttando narcotraffico, contrabbando di petrolio e soprattutto



immagine: © hbzNews

ILARIA ROMANO

Audible sintesi articolo

Turchia

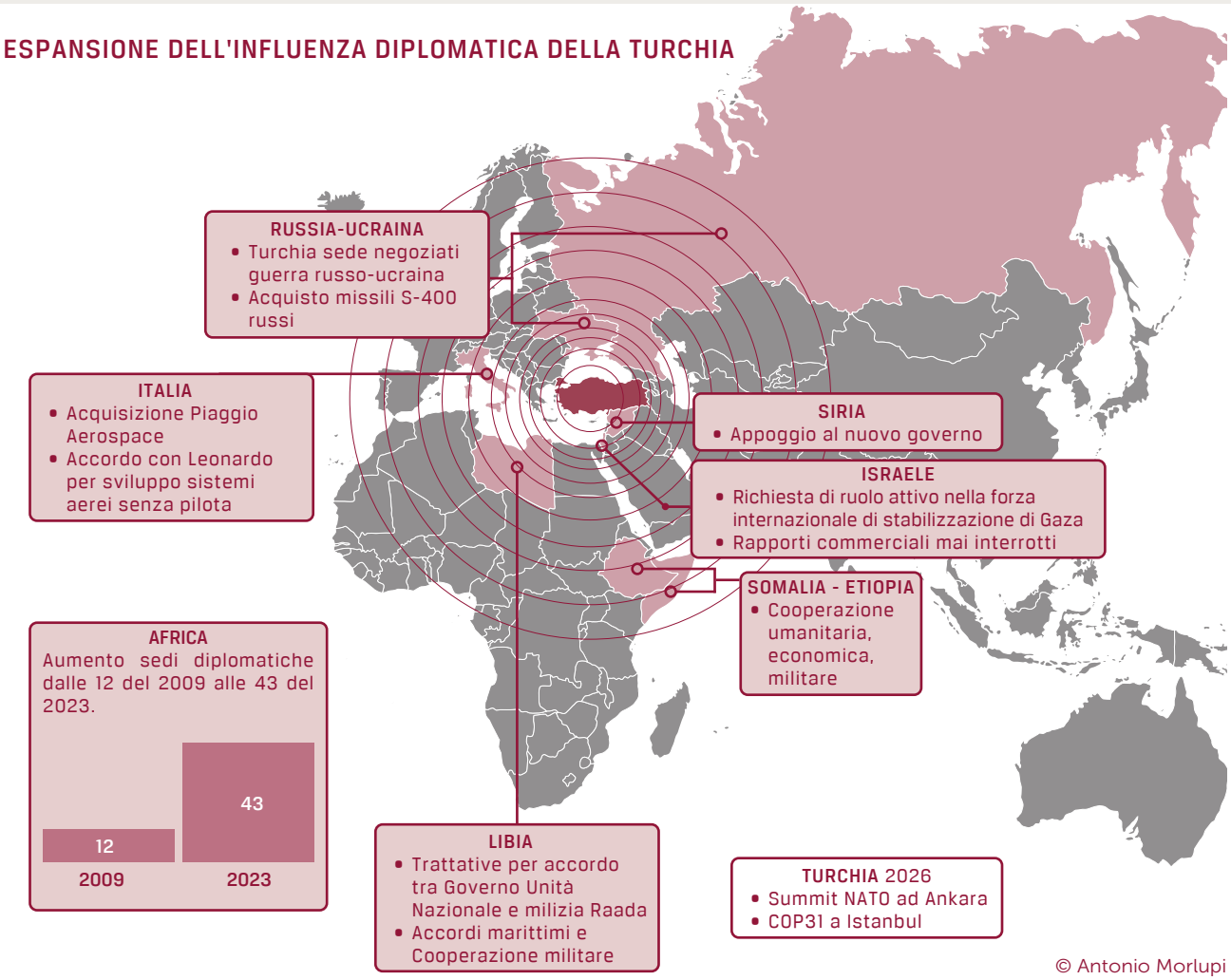
Ankara gioca da grande potenza, tra diplomazia e hard power

Dall'Ucraina al Mediterraneo e all'Africa, la Turchia usa droni, accordi e negoziati per espandere influenza, sfidare alleanze e riscrivere gli equilibri regionali



La Turchia nel 2026 si prepara a ospitare il Summit della Nato ad Ankara e la Cop31 per il clima a Istanbul, ha consolidato il suo ruolo di mediazione in diverse aree di crisi. Adattandosi a un contesto internazionale imprevedibile, ha preso le distanze dal ruolo di media potenza regionale impegnata solo sul fronte europeo con l'obiettivo dell'integrazione nell'Ue, per diventare capofila di una nuova linea di politica estera di bilanciamento e multipolarità.

In campo europeo ha incrementato la collaborazione industriale e militare attraverso relazioni bilaterali, e l'Italia è diventata uno dei principali canali di questa cooperazione: nel 2024 la Baykar Technology, leader nella produzione di droni, ha acquisito la storica Piaggio Aerospace, e poco tempo dopo ha stretto un accordo con Leonardo per sviluppare sistemi aerei senza pilota di nuova generazione, con l'obiettivo di diventare player globale in un settore che raggiungerà i 100 miliardi di dollari nel prossimo decennio.



Nell'ambito del conflitto russo-ucraino, la Turchia ha saputo proporsi come terreno di incontro fra le parti, assicurandosi una continuità di relazioni su entrambi i fronti: dal 2022 ha rafforzato la cooperazione militare e industriale con l'Ucraina, rivendicandone il diritto all'integrità territoriale in linea con i paesi Nato, e contemporaneamente ha ampliato gli scambi commerciali con la Federazione Russa, senza aderire alle sanzioni comminate da Unione Europea e Stati Uniti. Proprio a Istanbul i funzionari dei due paesi si sono incontrati per la prima volta nel 2022, a tre mesi dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina su larga scala, e l'ultimo round di negoziati in Turchia si è tenuto fra maggio e giugno scorsi. Il governo di Ankara ha sempre puntato su obiettivi "umanitari" raggiungibili, come gli accordi per lo scambio di prigionieri e il rimpatrio delle salme, e si è detto pronto ad ospitare nuovi futuri confronti se dovesse essere necessario, mentre si avvicina il quarto anniversario dell'inizio del conflitto, con nuove ipotesi di accordi e una recrudescenza di attacchi russi sulle città ucraine.
Le relazioni con la Russia si sono estese a settori strategici come gli armamenti, quando nel 2019 la Turchia ha iniziato ad acquistare i missili S-400, mentre un terreno di apparente scontro, la Siria, diventava l'elemento di convergenza sul quale sviluppare un coordinamento militare fra le due potenze. Oggi che il regime di Assad è un ricordo per Damasco e che l'attuale governo ha avuto l'appoggio di Ankara sin dai tempi della guerra civile, quando i ribelli di Hayat Tahrir al-Sham controllavano l'area di Idlib, la Turchia è emersa a scapito di Mosca come uno dei principali attori dell'area. Ma proprio la cooperazione militare con la Federazione Russa, e in particolare l'acquisto del sistema missilistico antiaereo, è stata motivo del più grave strappo che si è consumato di recente con gli Stati Uniti, che in tutta risposta avevano escluso Ankara dal programma dei caccia F35, almeno fino alla distensione cominciata dopo l'elezione di Trump, con l'apertura dei negoziati per arrivare a riammettere la Turchia.
Di ulteriore complessità è la relazione con Israele, che oggi sta vivendo il momento di maggiore tensione dai tempi dell'abbordaggio delle forze israeliane alla Mavi Marmara, una delle imbarcazioni che nel 2010 tentò di forzare il blocco navale di Gaza con la prima missione della Freedon Flottilla, e che costò la vita a dieci cittadini turchi.
Ankara ha condannato sin dall'inizio gli attacchi nella Striscia parlandone in termini di genocidio, ma la crisi



Immagine generata con AI

FABIO CAFFIO

LA RUSSIA E L'ARTICO

La presenza russa nell'Artico è di antica data. Con un'accorta politica Mosca ha ampliato i suoi spazi marittimi di giurisdizione entrando in competizione con gli altri Stati che si affacciano sul Polo: Canada, Danimarca, Norvegia e Stati Uniti



Audible sintesi articolo

Quando il mare Artico non sarà interamente coperto dai ghiacci (questo accadrà probabilmente a metà di questo secolo) apparirà chiaro che la sua superficie acquea è cinque volte quella del Mar Mediterraneo. Esso è un mare semichiuso circondato dalle terre emerse di Canada, Danimarca (con la Groenlandia), Norvegia, Russia e Stati Uniti (con l'Alaska), in contatto con gli altri mari attraverso vari stretti e passaggi. Rilevanti sono, per l'Artico gli aspetti legati alla protezione della biodiversità ed alla sicurezza della navigazione. Non secondari sono inoltre quelli di geopolitica del mare relativi allo sfruttamento delle risorse marine ed al controllo delle vie di comunicazione che si vanno aprendo al traffico commerciale. Persino la banchisa del Polo geografico, col suo progressivo scioglimento, potrebbe trasformarsi nella via d'acqua della Transpolar Sea Route (TSR), liberamente percorribile poiché, non ricadendo in alcuna Zona economica esclusiva (ZEE), giuridicamente è alto mare.

Naturale, quindi, che il Grande Nord sia tornata ad essere un'area di confronto militare tra la Russia e l'Occidente, in primis la Norvegia. Mosca da anni, anche prima dell'invasione dell'Ucraina, si dedica a potenziare il dispositivo navale nel Mare di Barents, con una serie di basi lungo il Passaggio a Nord Est tra il Pacifico ed il Mare del Nord ed una nutrita flotta di rompighiaccio anche a propulsione nucleare. In questo contesto si colloca la regolamentazione della navigazione commerciale lungo la Northern Sea Route (NSR) che, nei periodi in cui è libera dai ghiacci, riduce del 40% durata e lunghezza del viaggio via Suez. Mosca, ha infatti emanato nel 2013 un'articolata serie di prescrizioni in materia di safety e protezione ambientale: di fatto, la sua giurisdizione va tuttavia al di là di quanto previsto dall'art. 234 della Convenzione del Diritto del Mare (Unclos) per le ZEE coperte dai ghiacci. Il transito nella NSR – coincidente con la ZEE ma in alcune parti debordante nell'alto mare - è già sottoposto ad autorizzazione nell'ambito di una progressiva militarizzazione. Problemi ci saranno per il passaggio delle navi da guerra straniere. Nel 2018 la nave appoggio francese "Rhône's" è transitata autonomamente per contestare la giurisdizione russa.

Le ambizioni sulla NSR si sommano a quelle sul fondale del Polo e sulle Isole Svalbard.

Nel 2007 un sottomarino a propulsione nucleare ha piantato una bandiera nazionale sotto il Polo a significare rivendicazione di diritti sovrani. Mosca ha consolidato queste pretese inserendo nella sua piattaforma continentale estesa oltre le 200 mn (ECS) le dorsali sottomarine di Lomonosov e di Mendeleev (che dalle coste euroasiatiche si spingono oltre il Polo); a questo fine, secondo l'UNCLOS, ha sottoposto all'apposita commissione delle NU la valutazione della pretesa.

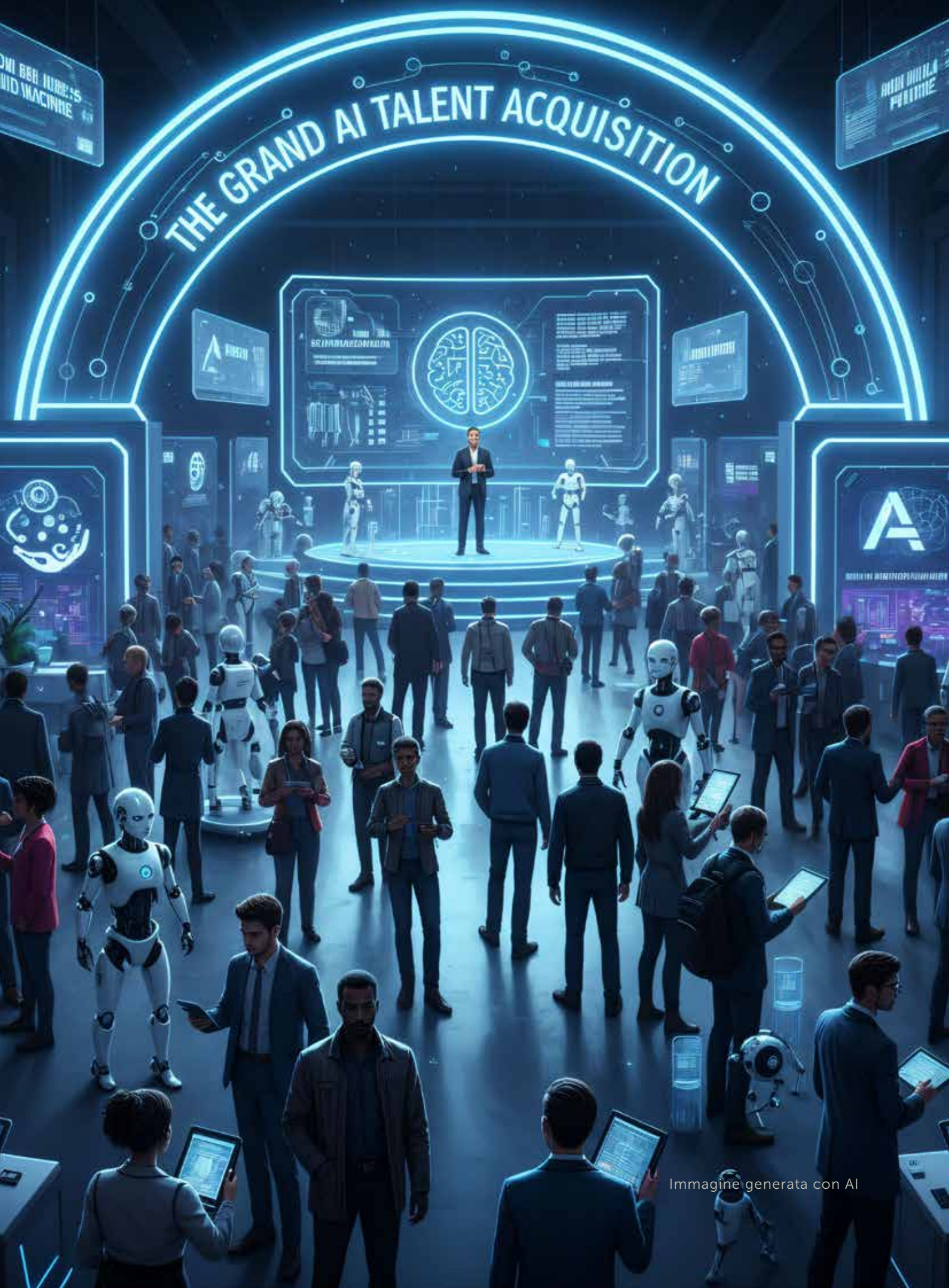


Immagine generata con AI

ANDREA CELESTI

TALENTI DIGITALI

L'Intelligenza Artificiale sta ridisegnando il lavoro globale, tra carenza di competenze e stipendi record

Mentre l'AI rende obsoleti interi settori, cresce la caccia globale a pochi specialisti capaci di sviluppare modelli avanzati. Big Tech, startup e Stati si sfidano a colpi di miliardi per assicurarsi i talenti chiave

Se da una parte lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale minaccia di cancellare mestieri un tempo fondamentali per il funzionamento della società, dall'altra richiede nuove figure professionali in grado di gestire i sistemi complessi che si basano su questa tecnologia. L'impatto sul mercato del lavoro è duplice e profondo, creando un'obsolescenza in alcuni settori e, contemporaneamente, una domanda di competenze altamente specializzate.

Mille talenti in tutto il mondo

Tra le figure più richieste ci sono il data specialist, il cui ruolo è cruciale per raccogliere e analizzare i dati per trarne informazioni utili, e l'esperto di affidabilità dei sistemi, con compiti di supervisione per garantire che l'implementazione dell'AI avvenga nel rispetto dei principi etici fondamentali quali la privacy, la trasparenza, la diversità e la mitigazione dei rischi per un benessere sociale e ambientale. L'accuratezza dei modelli di AI dipende anche dal machine learning engineer, un programmatore specializzato nei diversi linguaggi che progetta e costruisce gli algortimi di apprendimento automatico, e dal data engineer, incaricato di raccogliere, trasportare e organizzare il flusso di dati grezzi dalle fonti più opportune, rendendoli disponibili per il software di destinazione. Si tratta di giovani professionisti, spesso di età compresa tra i venti e i trent'anni, provenienti dalle università più prestigiose. Il loro valore di mercato è talmente elevato da raggiungere cifre sbalorditive: in alcuni casi, come rivela un'inchiesta del *Wall Street Journal*, arrivano a guadagnare anche 100 milioni di dollari solo per il primo anno di impiego. Ma i talenti capaci di innovare sono pochi: secondo un'analisi di *Fortune* ci sarebbero meno di mille persone in tutto il mondo in grado di costruire modelli linguistici avanzati, con le sovvenzioni che variano dai 2 ai 4 milioni di dollari per i progetti di ricerca.

La sfida geopolitica: il duello Cina Stati Uniti

Da qui l'interesse delle grandi aziende statunitensi, le quali devono fronteggiare l'autonomia acquisita da paesi come la Cina, cresciuta nel settore grazie a una serie di investimenti e al supporto strategico del governo centrale, e ora in grado di trattenere i suoi professionisti migliori. Lo sviluppo di aziende come DeepSeek, con un modello comparabile ai migliori prodotti statunitensi ma a costi più bassi, e di servizi come Qwen di Alibaba Cloud e Doubao di ByteDance, sono la chiara dimostrazione di questa ascesa. E a poco sono serviti i divieti da parte dell'ex presidente degli Stati Uniti Joe Biden prima e di Donald Trump poi di vendere in Cina i chip di produzione nazionale più avanzati. Al contrario, questi blocchi hanno permesso alle aziende di guadagnare ampie fasce di mercato. Un dato emblematico riguarda Nvidia, passata dal detenere il 95% al 50% del controllo del mercato locale dei processori usati nell'addestramento dell'AI.



Audible sintesi articolo


Attack
©Antonio Morlupi

CLAUDIO BEGGIATO

ATTACCHI SIDE-CHANNEL

Minaccia e protezione per la sicurezza crittografica in ambito Difesa

Gli attacchi side-channel rappresentano una minaccia silenziosa ma estremamente efficace per i dispositivi crittografici impiegati nella difesa e nella protezione delle informazioni sensibili, rendendo indispensabile un rafforzamento delle capacità nazionali di sicurezza



Audible sintesi articolo

Gli attacchi side-channel (SCA) sono una delle minacce emergenti più gravi nel campo della sicurezza informatica, in particolare per i dispositivi crittografici utilizzati in ambito militare e per la protezione delle informazioni sensibili. A differenza degli attacchi tradizionali che mirano a sfruttare vulnerabilità nel software o nell'hardware, gli attacchi side-channel si basano sull'osservazione di effetti collaterali generati dal sistema stesso, come il consumo di energia, i tempi di esecuzione o le emissioni elettromagnetiche. Questi segnali secondari possono rivelare informazioni vitali, come le chiavi di cifratura, compromettendo gravemente la sicurezza dei dati.

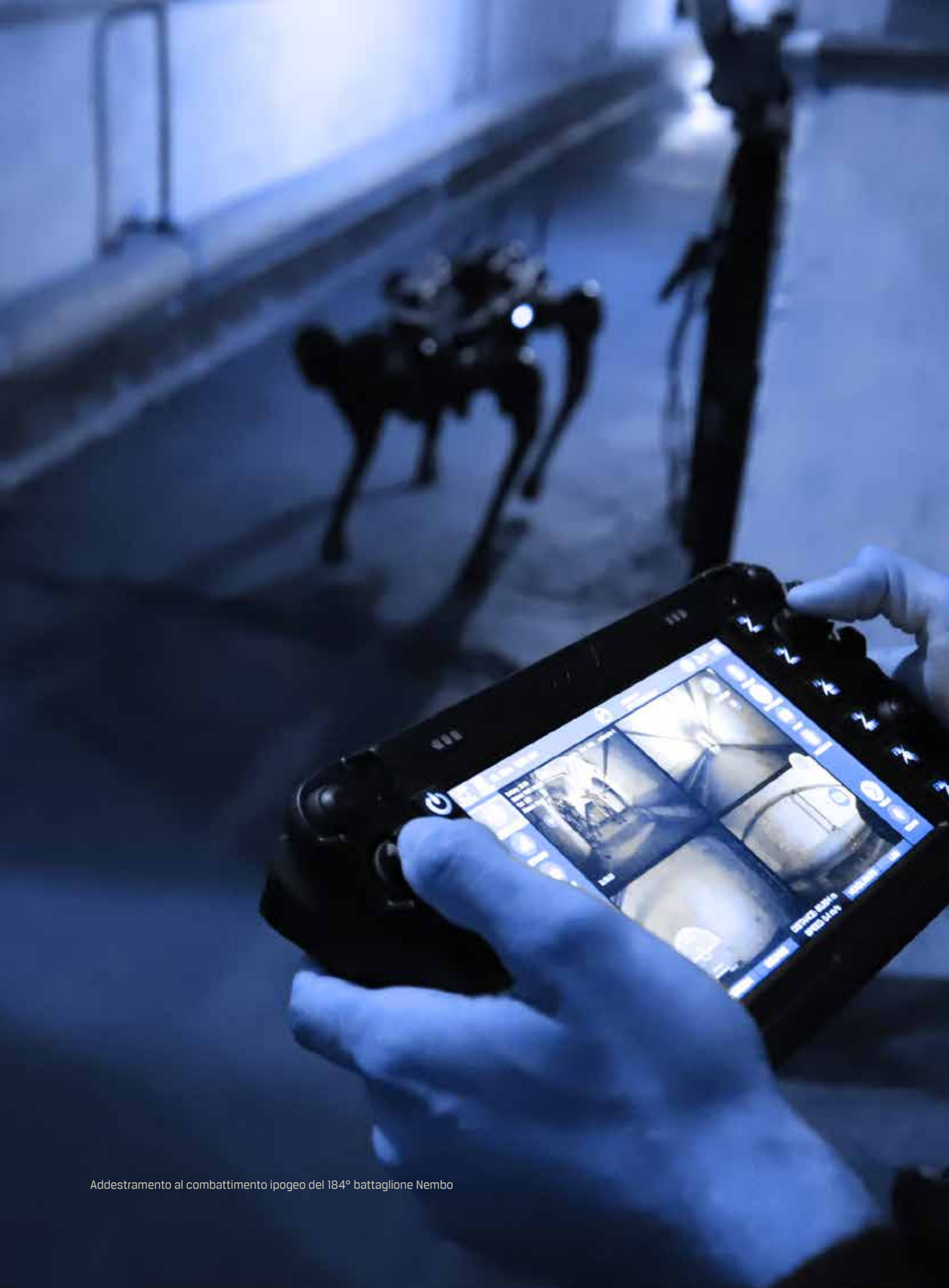
In un attacco side-channel, l'aggressore non agisce direttamente sul codice del programma, ma osserva il comportamento fisico del dispositivo che esegue il programma stesso. Tra gli attacchi più comuni troviamo:

- **Timing Attacks**: analizzando i tempi di esecuzione delle operazioni, un attaccante può determinare comportamenti specifici del dispositivo e, in alcuni casi, ricostruire la chiave crittografica;
- **Power Consumption Attacks**: misurando i picchi nel consumo energetico durante le operazioni di calcolo, un attaccante può ottenere informazioni sulle operazioni interne, come quelle legate alla crittografia. Questo tipo di attacco include sia l'analisi a potenza semplice che l'analisi differenziale della potenza (DPA), che offre una maggiore precisione nella ricostruzione delle chiavi;
- **Fault Attacks**: manipolando i parametri fisici del dispositivo, come la tensione o la frequenza di clock, si può costringere il sistema a produrre errori, da cui è possibile dedurre la chiave segreta. Un caso particolare di questo tipo di attacco è il cache attack, che sfrutta il comportamento delle memorie cache per ottenere informazioni riservate.
- **Analisi delle Emissioni Elettromagnetiche e Acustiche**: le onde elettromagnetiche e i suoni emessi da un dispositivo durante operazioni crittografiche possono essere utilizzati per recuperare informazioni sensibili. Ad esempio, studi hanno dimostrato che è possibile estrarre dati da smart card o da dispositivi FPGA ascoltando le loro emissioni acustiche.

Gli SCA come minaccia per la Difesa Nazionale

Nel contesto della difesa, la protezione contro gli attacchi side-channel assume una rilevanza cruciale. I dispositivi crittografici utilizzati per la gestione e la protezione di informazioni sensibili, come smart card, token, e sistemi FPGA (Field Programmable Game Array), sono particolarmente vulnerabili agli SCA. Questi dispositivi sono progettati per garantire la segretezza e l'integrità delle informazioni, ma emettono inevitabilmente segnali collaterali che possono essere sfruttati da un attaccante. Se un

Continua a leggere ...



Addestramento al combattimento ipogeo del 184° battaglione Nembo

DEMETRIO GIORGIO RIGGIO

LA GUERRA SOTTO LE CITTÀ

L'Esercito Italiano punta su unità specializzate nel sottosuolo per operare nei tunnel, proteggere infrastrutture vitali e prepararsi ai conflitti di domani

Le caratteristiche eterogenee dei conflitti moderni hanno nuovamente riaperto il tradizionale dibattito sulla natura e sul carattere della guerra, portando il mondo accademico-istituzionale a riflettere sulle carenze capacitive dello strumento militare terrestre, sulla validità della propria strategia di procurement e sulle tempistiche con le quali acquisire le nuove piattaforme da combattimento. Il massiccio utilizzo di droni sulle trincee del fiume Dnipro in Ucraina, la necessità di combattere in aree urbane ad altissima densità come i sobborghi di Gaza, insieme a un invasivo e compenetrante ricorso a capacità immateriali come la componente cyber e quella informativa, hanno spinto la Difesa riflettere sulla necessità di generare capacità specifiche – troppo a lungo trascurate – il cui immediato sviluppo non è più procrastinabile.

Tra queste, particolarmente tempestiva ed efficace è stata la scelta dell'Esercito Italiano di dotarsi di un'unità per il combattimento nel sottosuolo. In primo luogo, perché tale componente rappresenta un moltiplicatore di successo alla luce dei contesti operativi sempre più urbanizzati, nei quali l'ambiente sotterraneo costituisce un decisivo ambito di confronto. In secondo luogo, perché tale capacità – pur prevedendo materiali ad alto contenuto tecnologico – poteva essere sviluppata in lassi temporali brevi, a costi relativamente contenuti, con effetti immediati sull'output operativo dell'intera Difesa. La claustrofobica esperienza ucraina delle acciaierie di Azovstal, che per mesi hanno rallentato la manovra russa su Mariupol offrendo all'Ucraina e alla comunità internazionale un vantaggio temporale per organizzare efficaci contromisure tattiche; le ulteriori lezioni tratte da Israele relativamente ai quasi 750 km di tunnel della cosiddetta "Metro di Gaza", protetti da circa 6.000 tonnellate di calcestruzzo e 1.800 tonnellate di metallo, che hanno consentito ad HAMAS di mantenere un'iniziativa politico-strategica nei confronti delle più tecnologicamente avanzate forze armate israeliane; il noto "Underground Great Wall", promosso dalla Cina come "spazio di manovra" indispensabile "nel quale" e "dal quale" combattere in caso di attacco nucleare: sono tutti indicatori che sottolineano, in maniera inderogabile, come la capacità di operare efficacemente in questo tipo di ambiente – nei conflitti convenzionali e ibridi – rimanga una necessità critica.

Così, se da un lato parte del mondo accademico promuove l'idea che tali avvenimenti si collochino in continuità storica con episodi similari – come le gesta eroiche di Pietro Micca nel 1706 o le audaci imprese degli Alpini lungo il versante delle Alpi Orientali durante il primo conflitto mondiale – l'elemento che ha indotto l'Esercito a sviluppare una concreta



Audible sintesi articolo

ANIELLO FASANO

ARGOTEC
Una eccellenza italiana che guarda alla Luna



Dall'orbita terrestre alle missioni lunari, Argotec rappresenta una delle punte di diamante dell'industria spaziale italiana. Con tecnologie sviluppate a Torino e una visione proiettata verso il futuro, l'azienda porta il Made in Italy nello spazio profondo.

Intervista a David Avino

Chief Executive Officer della Argotec



foto: ©Argotec



Audible sintesi articolo

foto: ©Argotec

Nata a Torino nel 2008, Argotec è oggi uno dei protagonisti più dinamici del nuovo spazio europeo. L'azienda di ingegneria aerospaziale piemontese ha saputo coniugare ricerca, ingegneria avanzata e visione imprenditoriale, diventando un punto di riferimento nella progettazione di microsatelliti e tecnologie per l'esplorazione umana e robotica. Partner dell'Agenzia Spaziale Italiana, dell'ESA e della NASA, Argotec ha portato il know-how tricolore fino oltre l'orbita terrestre con ArgoMoon, l'unico satellite europeo della missione Artemis I, oppure con LICIACube, il satellite italiano che ha viaggiato più lontano dalla Terra e che ha documentato la collisione tra la sonda DART della NASA e l'asteroide Dimorphos: entrambi simboli della capacità italiana di competere su scala globale. Oggi l'azienda guarda sempre di più all'autonomia tecnologica e a nuovi progetti, come costellazioni satellitari intelligenti e missioni futuristiche come HENON, che studierà lo Space Weather e le sue ripercussioni su infrastrutture terrestri.
Di tutto questo ne parliamo con il CEO di Argotec, David Avino per capire come l'Italia stia costruendo, anche grazie a realtà come questa, la sua nuova frontiera nello Spazio.

ANTONIO ROSATO



Audible sintesi articolo

NOTAI SPAZIALI

In Cina i notai certificano i carichi diretti nello spazio

Dal 1994 gli atti notarili affiancano il programma spaziale cinese: certificano identità, peso e conservazione dei carichi — dagli esperimenti alle bandiere — garantendo autenticità e tracciabilità

Avete mai sentito parlare di atti notarili e notai nell'esplorazione spaziale? Che cosa c'entrano i notai con lo spazio, vi starete chiedendo. È la stessa domanda che mi sono posto quando mi sono imbattuto in questo tema, scoprendo che si tratta di una pratica sviluppata in Cina. Nelle mie ricerche, infatti, non ho trovato nulla di simile in altri Paesi: la Cina rivendica di essere l'unica a certificare l'autenticità e l'unicità dei carichi utili aerospaziali sotto forma di atto notarile. Vediamo allora di che cosa si tratta.

Dal 1994 l'Ufficio cinese di ingegneria spaziale con equipaggio e l'Accademia cinese di tecnologia spaziale hanno chiesto all'allora Ufficio notarile di Pechino – oggi Ufficio notarile di Fangyuan – di autenticare le prove di conservazione dei carichi utili aerospaziali, creando un precedente nel campo notarile cinese. I carichi utili spaziali sono quelli che viaggiano nello spazio a bordo di veicoli e satelliti e comprendono principalmente materiali per l'allevamento aerospaziale, ceppi per la ricerca scientifica, ma anche bandiere, oggetti culturali e creativi e molti altri elementi.

In assenza di precedenti, Xiong Ling, il primo notaio incaricato di autenticare documenti spaziali, ha dovuto fare affidamento sulla propria professionalità per progettare e perfezionare una serie di specifiche tecniche che consentissero l'autenticazione notarile delle prove di conservazione dei carichi. Così è stato costruito uno standard per questo nuovo e particolare ambito certificativo.

Una volta definite le basi tecniche e giuridiche del protocollo di certificazione, anche altri notai hanno potuto avvicinarsi a questa attività.

Persino durante la pandemia, la notarizzazione dei carichi utili non è stata sospesa: non era raro imbattersi, nel deserto del Gobi – dove si trovano alcune delle principali basi di lancio – in notai che assistevano alle operazioni di decollo dei vettori dell'industria aerospaziale cinese.

Ma che cosa viene effettivamente certificato in questi atti? Il certificato notarile autentica in modo chiaro e accurato il nome, il materiale, il peso, le dimensioni, lo stato, il numero di imballaggio, le modalità di carico e altre informazioni, corredate da foto e video che diventano la prova più forte dell'identità del carico. Ogni certificato è composto da almeno 3-4 pagine, oltre alla descrizione dettagliata del carico utile, del processo di caricamento, del lancio, dell'atterraggio e dell'apertura, con inventari, indicazione dell'unità proprietaria, copie autenticate e immagini.

Basti pensare a quanto il governo cinese attribuisca importanza a questa attività: dal 2018 a oggi sarebbero stati prodotti circa 4,6 milioni di certificazioni, destinate a tutelare in modo inconfutabile prove di conservazione di materiali, esperimenti o studi, quasi sempre di natura governativa.

Secondo dichiarazioni ufficiali e commenti di esperti cinesi, questo enorme lavoro di notarizzazione dei carichi utili avrebbe contribuito ad accelerare e consolidare i progressi dell'industria aerospaziale nazionale.



Immagine generata con AI

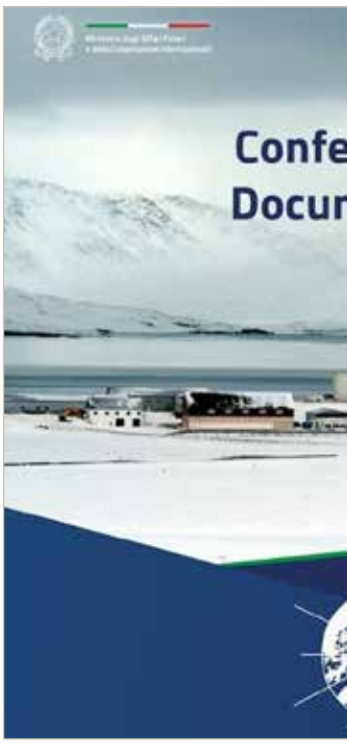
Global Combat Air Programme: incontro tra Italia, Giappone e Regno Unito



Roma, 25 novembre 2025

Il Ministro della Difesa Guido Crosetto, ha avuto un importante colloquio in videoconferenza con il Ministro della Difesa del Giappone, Shinjirō Koizumi, ed il Segretario di Stato per la Difesa del Regno Unito, John Healey. Focus su Global Combat Air Programme (GCAP), programma aerospaziale, internazionale di 6ˆ generazione, "*fondamentale per generare capacità innovative, anche non tradizionalmente legate alle Difesa, e restituire progetti a duplice uso (Dual Use), oltre a vantaggi competitivi e tecnologici, essenziali per contrastare minacce e sfide presenti e future*". "*L'incontro in videoconferenza*" ha detto il Ministro Crosetto "*è stata occasione per riaffermare il forte e comune impegno nella realizzazione del progetto, anche sulla base delle attività dei due rami operativi del programma, recentemente attivati: l'International Government Organization (GIGO) e la Joint Venture "Edgewing"*, che raggruppa i leader Internazionali del settore dell'aerospazio BAE Systems (Regno Unito), Leonardo e Japan Aircraft Industrial Enhancement Co. Ltd. (Giappone). E' stata ribadita la necessità di garantire massimo sforzo in vista delle firma del primo, imminente contratto internazionale; contratto che avvierà le attività concrete per dotare il programma del suo primo velivolo, entro il 2035".









DOCUMENTO STRATEGICO SULL'IMPEGNO ITALIANO IN ARTICO

Roma, 16 gennaio 2026

Il Ministro della Difesa, Guido Crosetto, è intervenuto il 16 gennaio, insieme con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, e al Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, alla conferenza di presentazione del nuovo documento strategico italiano sull'Artico, intitolato "La Politica Artica Italiana. L'Italia e l'Artico: i valori della cooperazione in una regione in rapida trasformazione".

Il documento – presentato a Roma presso Villa Madama – delinea gli obiettivi per il rafforzamento dell'impegno italiano nella regione, con particolare riferimento al dialogo politico, ai temi della sicurezza, alla ricerca scientifica e allo sviluppo economico.

Cordoglio del Ministro Crosetto per la scomparsa del Maresciallo Luigi Pasqui

Roma, 5 dicembre 2025



"Ora vola più in alto di quanto abbia mai fatto. All'età di 107 anni il Maresciallo Luigi Pasqui ci ha lasciato. Lo ricordo in occasione del Centenario della sua amata Aeronautica Militare: i suoi occhi parlavano di passione, di dedizione, di amore per l'uniforme e per ciò che rappresenta. Lo stesso sguardo che ritrovo spesso in tutti coloro che hanno scelto di servire il Paese. Il Maresciallo Pasqui ha portato quell'uniforme nel cuore anche quando non la indossava più, testimone silenzioso di un legame indissolubile con la Difesa. La memoria di Luigi Pasqui non trattiene al suolo: non è zavorra. È vento, anzi, è elica che consente di volare più in alto. Continuerà a ispirare chi oggi serve l'Italia e chi lo farà domani, ricordando a tutti noi che i valori incarnati per una vita intera restano la rotta più sicura. Un pensiero affettuoso ai suoi cari. Cieli azzurri, Luigi." Così, il Ministro della Difesa Guido Crosetto.



La Difesa torna in Antartide con la 41ª Spedizione italiana

Roma, 6 dicembre 2025

Rinnovata la collaborazione tra Difesa e Agenzia nazionale ENEA per supportare le missioni scientifiche. A inaugurare l'intesa, un volo dell'Aeronautica Militare, atterrato sul pack antartico e pronto ad assicurare il trasporto di ricercatori, materiali e mezzi tra Nuova Zelanda e Antartide per tutta la durata della missione. Le Forze Armate partecipano con esperti di Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri, che affiancano i ricercatori sul campo per l'intero periodo, rendendo possibili e sicure le campagne esterne e subacquee, supportando le operazioni aeree, fornendo previsioni meteo e garantendo il controllo delle attività di volo. Alla stazione Mario Zucchelli, fino ai primi mesi del 2026, 200 tra ricercatori e tecnici lavoreranno su glaciologia, clima, geologia, biodiversità e oceanografia nell'ambito del PNRA - Programma Nazionale di Ricerche in Antartide.

Difesa: Evacuati in Italia 17 pazienti palestinesi e 63 accompagnatori

Roma, 8 dicembre 2025



Decollato dall'aeroporto israeliano di Eilat il primo dei tre velivoli Aeronautica Militare impegnati nell'evacuazione umanitaria verso l'Italia di civili palestinesi, tra cui pazienti bisognosi di cure in Italia e accompagnatori. Gli assetti della Difesa sono atterrati in serata in Italia e i pazienti sono stati presi in carico dalle strutture sanitarie nazionali per ricevere le cure necessarie.
Si tratta della diciassettesima missione che l'Italia realizza dall'inizio dell'emergenza per un totale di oltre 830 civili evacuati e assistiti nel nostro Paese. "Non è solo un numero: significa continuità, impegno, responsabilità. La solidarietà, per l'Italia, non è mai un gesto occasionale ma un impegno costante. Il nostro Paese è oggi in prima linea nel sostegno umanitario alla popolazione della Striscia di Gaza. L'Italia agisce con discrezione ma con determinazione, con coerenza e responsabilità, portando aiuti reali a chi soffre. Ogni missione è un ponte di speranza, un segno tangibile della possibilità di un futuro migliore. La vera misura di un Paese è la sua capacità di proteggere e sostenere i più fragili". Così il Ministro della Difesa Guido Crosetto. Missioni umanitarie come questa sono possibili grazie al coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla sinergia tra Ministero della Difesa, Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, Ministero dell'Interno, Ministero della Salute e Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e con le aziende sanitarie coinvolte.

Video arrivo aeroporto di Ciampino

La Giornata nazionale dello spazio

Roma, 16 dicembre 2025



Lo Spazio è un nuovo terreno di confronto. Da ambiente privilegiato da cui attingere risorse, è diventato un dominio critico, caratterizzato da minacce sempre più complesse. È una componente che va difesa, perché rappresenta la spina dorsale di molti servizi essenziali. È impensabile affrontare un dominio come lo Spazio da soli: l'Italia forte delle proprie eccellenze di settore deve rafforzare sempre di più le collaborazioni e fare massa critica con altri Paesi, in termini di studi e conoscenze, per fare in modo che lo Spazio sia un vero abilitatore di crescita. Serve, dunque, un sistema implementabile, integrato e il più possibile aperto. Perché oggi il terreno di confronto è lo Spazio; domani lo saranno altri ambiti come terre rare e i fondali sottomarini". Così il Ministro della Difesa Guido Crosetto, intervenuto al convegno "La governance dello spazio - Giornata nazionale dello spazio 2025", presso l'Aula dei Gruppi parlamentari della Camera dei Deputati.

Video Giornata Nazionale della Spazio

Il Sottosegretario Rauti al convegno “Donne e stellette: 25 anni di storia”

Roma, 19 novembre 2025



«Quella che venticinque anni fa era una novità oggi è una realtà consolidata, pienamente operativa e riconosciuta in tutti i ruoli dell’organizzazione militare. Il modello italiano di arruolamento femminile del 2000 risulta tra i più avanzati al mondo e pienamente paritario. Ha introdotto nell’organizzazione militare un punto di vista di genere, la “gender perspective” ma anche fatto emergere nuovi temi legati alla maternità e alla genitorialità».

Così il Sottosegretario di Stato della Difesa, Isabella Rauti, intervenendo al convegno “Donne e stellette: 25 anni di storia”, tenuto al Centro Alti Studi della Difesa (CASD).

Stati Generali Quantum - Attuazione della Strategia Nazionale per le Tecnologie Quantistiche

Roma, 17 dicembre 2025



Il Ministro della Difesa, Guido Crosetto, è intervenuto all’evento "Stati Generali Quantum – Attuazione della Strategia Nazionale per le Tecnologie Quantistiche", tenutosi presso le Corsie Sistine a Roma.

«Il “quantum” è un terreno di competizione tra Stati destinato a ridefinire gli equilibri globali: chi guiderà questa traiettoria disporrà di un vantaggio economico e strategico determinante. Restare fermi non è un’opzione e il coinvolgimento della Difesa non è accessorio, ma strutturale», ha detto il Ministro Crosetto, spiegando che «la nostra presenza nel Gruppo di lavoro nazionale sulle tecnologie quantistiche, risponde a un’esigenza precisa: la definizione della postura quantistica nazionale non può prescindere dall’integrazione, sin dall’origine, di principi di sicurezza e difesa. Di fronte a uno scenario complesso e senza precedenti, serve una visione unitaria. Da qui la proposta di un Polo Nazionale Quantistico: non un “semplice” contenitore, ma una scelta politica e strategica, un acceleratore operativo capace di trasformare una visione in capacità. Una sinergia che integri difesa, ricerca e politica industriale in un approccio sistemico. Velocità, sinergia e capacità di adattamento non sono un vantaggio competitivo: sono una necessità strategica per il Paese».

Video intervento Ministro Crosetto

Il Sottosegretario Perego partecipa alla Cyber Eagle 2025: "Fondamentale per affrontare le sfide del dominio cibernetico"

Roma,11 dicembre 2025



Il Sottosegretario di Stato alla Difesa, On. Matteo Perego di Cremnago, ha partecipato all'undicesima edizione della Cyber Eagle 2025, organizzata dall'Aeronautica Militare e finalizzata alla valutazione e al mantenimento delle capacità di Cyber Defence.

"Viviamo in un'epoca di trasformazioni profonde, in cui l'evoluzione tecnologica procede a un ritmo tale da rendere sempre più sottile il confine tra realtà fisica e digitale, ormai pienamente interdipendenti", ha dichiarato il Sottosegretario, aggiungendo: "Il dominio cyber non è più da considerarsi separato, poiché permea ogni aspetto della nostra quotidianità. Ed è proprio questa interconnessione a renderlo uno dei principali terreni di confronto nella guerra ibrida. Difendere le infrastrutture critiche e garantire la resilienza della Nazione, anche in questo ambito, è una priorità strategica per la sicurezza del Paese".

Gli auguri del Presidente Mattarella e del Ministro Crosetto ai militari impegnati in Italia e all'estero

Roma, 19 dicembre 2025



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il Ministro della Difesa Guido Crosetto, in collegamento in videoconferenza dal Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI), hanno rivolto i tradizionali auguri per le prossime festività a tutti i militari italiani impegnati in missioni e operazioni in Italia e all'estero.
"Signor Presidente Mattarella, la Sua presenza qui oggi e la Sua vicinanza ci onorano e rappresentano un punto di riferimento per tutti noi, soprattutto per le donne e gli uomini della Difesa che in questo momento, in Italia e all'estero, sono lontani dai propri affetti più cari per servire il Paese.
Viviamo una fase storica segnata da un'instabilità che non ha precedenti. La rapidità con cui il mondo evolve richiede uno strumento militare capace di operare efficacemente in un contesto che muta ogni giorno. In questo ambito esiste, però, un fattore che non cambia: le persone, coloro che indossano l'uniforme, che hanno giurato di servire l'Italia. E lo fanno con quella preziosa semplicità su cui si basano i valori delle nostre Forze Armate, spesso senza rendersi conto di quanto sia importante il lavoro di ciascuno di loro nel contribuire a rendere la Nazione più forte. E noi siamo qui per ringraziarli, per augurare un buon Natale e lo facciamo, Signor Presidente, con la forza che Lei ci dà con la Sua presenza. Oggi qui con Lei c'è l'Italia intera, pronta a parlare ai suoi figli. Auguro a tutti un anno di speranza, che possa portare ad una tregua per poi trasformarsi in pace, perché nessuno, più delle Forze Armate, la desidera". Così il Ministro della Difesa Guido Crosetto.

Video intervento Ministro Crosetto

ELPIDIO CRISPINO

Audible sintesi articolo

Tunisia
Il progetto ZARZIS

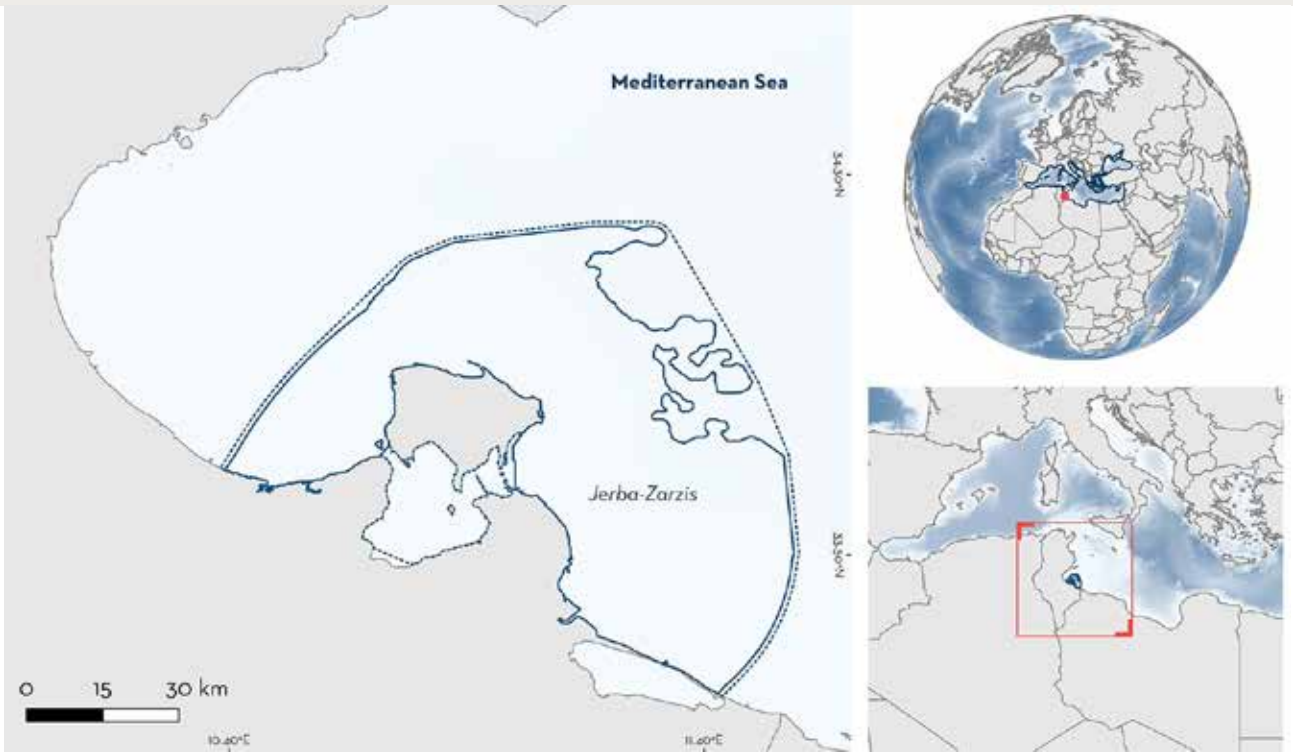
Nel moderno contesto geostrategico internazionale, la dimensione subacquea rappresenta un ambiente ricco di opportunità e sfide, un catalizzatore per lo sviluppo tecnologico, economico ed energetico.



Meloni a Tunisi incontra Presidente Saied su Piano Mattei - 31 luglio 2025

L'antica cittadina costiera di Zarzis, che si trova nel sud-est della Tunisia, ospita circa 75.000 abitanti e ha un'economia che si basa principalmente su turismo, pesca e agricoltura. Tale lingua di terra affacciata sul Mar Mediterraneo, ancora poco frequentata dal turismo di massa europeo, è da anni al centro della cooperazione militare tra la Difesa italiana e le Forze Armate tunisine.

Dal lontano 2011 la Marina Militare, a seguito dell'esplicita richiesta dell'allora Ministro della Difesa tunisino, Abdelkrim ZBIDI, ha contribuito in maniera determinante alla realizzazione di un locale Centro di formazione professionale per subacquei. Nel moderno contesto geostrategico internazionale, la dimensione subacquea rappresenta un ambiente ricco di opportunità e sfide, un catalizzatore per lo sviluppo tecnologico, economico ed energetico. L'ambizioso progetto, oltre a corrispondere a specifiche esigenze di carattere tecnico-militare, ha la finalità di favorire l'occupazione nel settore dell'acquacoltura in un'area decisamente depressa, a bassa densità abitativa, spesso interessata da fenomeni illegali. L'iniziativa, che ha interessato sin da subito anche la



Cartina zona costiera di Jerba- Zarzis

Farnesina, ha permesso al nostro Paese e alle Forze Armate italiane di contribuire in maniera decisiva allo sviluppo di una politica areale, sostenuta e ricercata alacremente dall'Unione Europea, volta a valorizzare la regione sud-est della Tunisia. Tale linea di azione ha così permesso di consolidare il livello di cooperazione militare fra le parti, nell'ambito del più generale quadro del rafforzamento del dialogo strategico tra Roma e Tunisi, soprattutto in un'ottica di accrescimento del fronte occupazionale di giovani tunisini e di monitoraggio dei flussi migratori in un'area di confine, che è risultata essere porto di partenza dei principali flussi migratori verso l'Italia, in particolare negli anni successivi alla Rivoluzione dei Gelsomini del 2011. Le due nazioni sono legate da un lungo rapporto di amicizia e Tunisi, sin dall'inizio del Piano Mattei, si è confermata quale fulcro per l'Italia di una nuova politica estera.

La cooperazione bilaterale in campo militare pone le proprie fondamenta in un Accordo che risale al 1991: esso prevede incontri annuali a livello ministeriale e Piani di cooperazione strutturati tra gli Stati Maggiori delle due Difese. In particolare, dal 7 al 10 aprile 2025, si è tenuta a Roma l'ultima riunione ufficiale fra le parti, nell'alveo della 26° Riunione della Commissione Militare Mista Italia-Tunisia, che ha visto la partecipazione del Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto, e del suo omologo Khaled Shili. L'incontro tra le due delegazioni ha permesso di trattare e armonizzare strategie di comune interesse securitario



26° Riunione della Commissione Militare Mista Italia-Tunisia


INTERNATIONAL FIGHTER
CHAIRMEN'S OPENING REMARKS
GENERAL ATOMICS AERONAUTICAL
AIRBUS
ANDURIL
BOEING
Eurofighter Typhoon
LOCKHEED MARTIN
Shield AI
NORTHROP GRUMMAN
RTX
SAAB
CAE

VALENTINA DE VITA

INTERNATIONAL FIGHTER CONFERENCE 2025

È determinante la collaborazione tra Forze Armate nazionali ed internazionali, industria e mondo accademico per rafforzare la capacità di deterrenza e garantire la sicurezza collettiva nella terza dimensione

Dal 4 al 6 novembre 2025 si è tenuta a Roma l'International Fighter Conference, uno dei principali appuntamenti internazionali dedicati all'evoluzione del potere aereo.

Promossa da Defence iQ, organizzazione britannica specializzata in eventi e analisi nel settore della difesa, l'International Fighter Conference rappresenta da 25 anni un riferimento per il dialogo tra Forze Armate, industria e mondo accademico sulle capacità operative e tecnologiche che caratterizzano il futuro del combattimento aereo. L'edizione 2025 ha assunto un significato particolare alla luce delle nuove modalità di svolgimento dei conflitti odierni, che richiedono un sostanziale ripensamento del ruolo dello strumento aereo e della sua capacità di contribuire alla sicurezza collettiva.

L'edizione di quest'anno ha riunito oltre cinquecento partecipanti provenienti da più di trenta Paesi, tra cui Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Francia, Germania e Australia, insieme a rappresentanti di aziende come General Atomics, Lockheed Martin, Leonardo e il consorzio Eurofighter, oltre a ricercatori di istituti di rilievo internazionale come il Royal United Services Institute e l'International Institute for Strategic Studies. Il livello dei relatori e dei partecipanti ha conferito all'evento un profilo di particolare prestigio: vi hanno preso Comandanti di Forze Aeree alleate, responsabili di programmi multinazionali, dirigenti delle principali industrie aerospaziali e studiosi di geopolitica e sicurezza internazionale.

Il tema centrale della conferenza è stato la necessità di superare la visione del potere aereo incentrata sul singolo velivolo a favore di un approccio più ampio, nel quale piattaforme pilotate, sistemi autonomi, capacità di supporto e infrastrutture digitali e fisiche concorrono a formare un'unica architettura operativa integrata. In questa prospettiva, la capacità di operare in modo coordinato, sia sul piano tecnologico che su quello internazionale tra i diversi domini (aria, mare, terra, spazio e cyberspazio) è stata indicata come un elemento indispensabile per garantire continuità alle operazioni e credibilità alla deterrenza.

Tale sviluppo della capacità di deterrenza è stata sostenuto da diverse analisi nel corso del convegno ed in particolare da quella di Justin Bronk, Senior Research Fellow for Airpower and Technology nel team delle Scienze Militari del Royal United Services Institute (RUSI), il quale ha evidenziato, in relazione al nuovo scenario operativo derivante dal teatro ucraino, che la Russia rimane la minaccia convenzionale più credibile per l'Europa, sia per la capacità di saturazione e volume ovvero un vantaggio numerico significativo in missili da crociera, munizioni a lungo raggio e sistemi di



Audible sintesi articolo


CARABINIERI

ANTONIO DI STASIO

L'ARMA E IL TRASPORTO URGENTE DI ORGANI, SANGUE E CAMPIONI BIOLOGICI

Il Gruppo "Stellantis" ha consegnato all'Arma, in comodato d'uso gratuito, una Maserati MCPura: il suo impiego è previsto per ridurre drasticamente i tempi di percorrenza nei trasferimenti di elementi sanitari urgenti

La potenza dei motori e i valori delle stellette vanno talvolta di pari passo, amalgamandosi in un unico sentimento di umanità che profuma di eccellenza italiana. Sulla scia di una tradizione da sempre votata all'aiuto del prossimo, un prestigioso brand del made in Italy ha avviato una lodevole collaborazione con l'Istituzione che, per antonomasia, è sinonimo di capillarità territoriale e vicinanza al cittadino. Ebbene sì, l'Arma dei Carabinieri salverà vite a bordo di una Maserati. Non è uno spot, ma l'effetto di una sinergia d'intenti che permetterà il concreto contributo della Benemerita alla risoluzione di emergenze di carattere sanitario, nello specifico il trasporto urgente di organi, sangue e campioni biologici. Il Gruppo "Stellantis" ha consegnato all'Arma, in comodato d'uso gratuito, una Maserati MCPura, segnando l'esordio del marchio del Tridente nella flotta dei Carabinieri. Il veicolo, unico nel suo genere, rappresenta l'evoluzione del modello MC20 e monta un motore V6 Nettuno biturbo da 630 cavalli, con tecnologia a precamera brevettata, monoscocca in fibra di carbonio e velocità massima di 325 chilometri orari.

Un concentrato di potenza ed eleganza, opera del Centro Stile Maserati, reso ancora più distintivo dalla livrea istituzionale e dalla targatura "112", richiamo diretto al Numero Unico di Emergenza. La vettura è stata assegnata al Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale di Roma e il suo impiego è previsto per ridurre drasticamente i tempi di percorrenza nei trasferimenti più critici. Stabilità, trazione posteriore e sistemi di sicurezza avanzati ne fanno uno strumento operativo all'avanguardia, pronto a intervenire in situazioni in cui ogni minuto può fare la differenza. Proprio a tal proposito, per garantire la massima efficienza, sono state predisposte attività di training in favore del personale preposto alla guida della supercar, svolte a Modena a cura del Gruppo Stellantis. In occasione dello svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Milano - Cortina 2026", evento prestigioso che prevede l'afflusso all'ombra della Madonnina e nell'area dolomitica di migliaia di turisti e appassionati, la McPura sarà affidata in servizio provvisorio al Comando Provinciale di Milano, città in cui il servizio di trasporto urgente di organi e sangue registra una o due attivazioni settimanali. Accanto alla Maserati, Stellantis ha consegnato all'Arma dei Carabinieri anche una nuova Alfa Romeo Giulia Quadrifoglio, ultima evoluzione della tradizione sportiva del Biscione. Dotata di un motore V6 biturbo da 520 cavalli, differenziale



Audible sintesi articolo



REDAZIONE

CROSETTO SUL SOSTEGNO ALL'UCRAINA: "La pace nasce dalla deterrenza, non dalla resa"

"Io mi sento orgoglioso. Aiuti per salvare vite": Crosetto rivendica il sostegno a Kiev

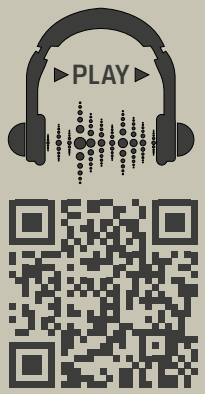
«Quando si parla di pace, il pericolo maggiore è scambiare un desiderio per la realtà». È una frase che pesa come un atto d'accusa contro le semplificazioni del dibattito pubblico quella pronunciata dal Ministro della Difesa Guido Crosetto nell'Aula di Montecitorio, durante l'intervento sul Decreto-Legge che proroga fino al 31 dicembre 2026 l'autorizzazione alla fornitura di aiuti all'Ucraina.
Un discorso lungo, articolato e carico di dati, nel quale il Ministro ha inteso ricondurre la scelta del Governo a una cornice di responsabilità strategica, morale e politica. «Il Decreto-Legge garantisce in continuità un impegno che l'Italia ha assunto con serietà e coerenza fin dal primo giorno dell'aggressione russa», ha affermato Crosetto, collocando la decisione in una fase «delicata e di transizione», segnata da segnali contraddittori sul fronte negoziale e da una recrudescenza degli attacchi sul terreno.

La pace non si invoca, si costruisce
Crosetto ha messo in guardia contro l'idea che la pace possa essere il frutto della stanchezza delle opinioni pubbliche o di una semplice sospensione degli aiuti. «La pace non arriva perché la invochiamo, né perché la vogliamo, né perché le opinioni pubbliche sono stanche della guerra. La pace si costruisce con fatica, passo dopo passo». Per questo, ha spiegato, interrompere oggi il sostegno a Kiev significherebbe «rinunciare alla pace prima di averla costruita».
Una riflessione che si innesta su una lettura netta della realtà militare: mentre si parla di negoziati, «la Russia non pare arretrare, anzi». Il Ministro ha ricordato come il presidente Putin continui a rivendicare apertamente

«La pace si costruisce con fatica, passo dopo passo, con fermezza, con lucidità, con responsabilità, con un lavoro intenso che magari un giorno si vede distrutto e bisognerà iniziare a ricostruire».

«Non esistono mezzi buoni o cattivi ma esistono mezzi che possono essere utilizzati in modo negativo o positivo. Quando un'arma impedisce a un'altra arma di cadere su un ospedale o su una centrale elettrica, è una cosa diversa». È questo, ha rivendicato il Ministro, lo spirito con cui l'Italia ha sostenuto l'Ucraina. «Di questo qualcuno di voi si vergognerà. Io mi sento orgoglioso».

Intervento del Ministro della Difesa alle Camere il 15 gennaio 2026



Video intervento del Ministro



l'uso della forza, arrivando a dichiarare, nel discorso per il Natale ortodosso, che i soldati russi combattono in Ucraina «per ordine di Dio».

Una guerra di logoramento, numeri da economia di guerra

Sul piano operativo, il conflitto resta una guerra di logoramento ad altissima intensità. A fine 2025, Mosca controllava quasi il 20% del territorio ucraino, rispetto al 18,5% occupato alla fine del 2022. Un avanzamento limitato, ha sottolineato Crosetto, ottenuto «al prezzo di oltre mille morti al giorno».

La capacità bellica russa, tuttavia, continua a crescere. «Più uomini, più mezzi, più munizioni». Nei primi tre mesi del 2025 la Russia ha prodotto «più armi di quante ne abbia prodotte l'intera NATO in tutto l'anno», come numero complessivo di sistemi. Il volume di fuoco resta impressionante: nella seconda metà di novembre si stimavano 20.000 colpi di artiglieria al giorno, circa 4.000 droni impiegati quotidianamente e fino a 300 bombe plananti.

Nel solo ultimo anno Mosca ha lanciato oltre 55.000 droni a lungo raggio e quasi 2.000 missili, colpendo in larga parte infrastrutture civili ed energetiche. «Anche il 2026 si è aperto sotto le bombe», ha ricordato Crosetto, citando l'attacco di Capodanno condotto con almeno 200 droni.

A gennaio la Russia ha inoltre annunciato l'entrata in servizio di un nuovo missile ipersonico a medio raggio. Non una dichiarazione simbolica: tra l'8 e il 9 gennaio il sistema è stato impiegato contro obiettivi critici nella regione di Leopoli, «a ridosso del territorio NATO», segnando un salto di qualità tecnologico che aumenta la pressione sul fianco orientale dell'Europa.

Civili sotto attacco e crisi umanitaria

Il costo umano resta drammatico. Nel 2025 le vittime civili ucraine hanno superato le 2.500 unità, con oltre 11.000 feriti, segnando un aumento del 26% rispetto al 2024 e del 70% rispetto al 2023. Gli attacchi a lungo raggio sono responsabili del 51% delle vittime civili.

Tra il 6 e il 12 gennaio, sono stati documentati 44 attacchi russi contro impianti energetici; solo a Kiev oltre 1.000 edifici sono rimasti senza riscaldamento in pieno inverno. Il 13 gennaio Mosca ha condotto «il bombardamento più intenso degli ultimi 24 mesi».

Nel complesso, il conflitto ha prodotto numeri che richiamano le guerre del Novecento: oltre 700.000 vittime ucraine e, secondo fonti occidentali, più di 1.200.000 vittime russe, con oltre 1.000 soldati russi caduti in un solo giorno. «Numeri che richiamano la Prima Guerra Mondiale», ha osservato il Ministro.

Ucraina e Russia: due narrazioni inconciliabili

Sul piano politico-strategico, la distanza resta abissale. «Per Mosca le annessioni sono irreversibili, scolpite nella Costituzione e nella narrazione ideologica ufficiale». Per Kiev, invece, la guerra riguarda «il diritto di esistere come Stato libero». Oggi quei territori sono difesi da circa 250.000 soldati ucraini e abitati da oltre 220.000 civili che rifiutano di abbandonare le proprie case.

«Non se ne andrebbero neanche se lo chiedesse il presidente Zelensky», ha sottolineato Crosetto, richiamando una dimensione identitaria che va oltre la politica. In questo contesto, «l'unico realmente disponibile a discutere finora è stata l'Ucraina», mentre la Russia «finge apertura» e utilizza il negoziato per guadagnare tempo.

Tre binari per la pace

Il sostegno occidentale, secondo il Ministro, deve articolarsi su tre binari. Il primo è «difendere questa notte», rafforzando le difese aeree: «Ogni missile intercettato è una vita salvata». Il secondo è «assistere domani mattina», garantendo aiuti umanitari a una popolazione che vive senza fino al 90% dell'energia, del gas e delle cure essenziali. Il terzo riguarda il medio-lungo termine: rafforzare le capacità di deterrenza dell'Ucraina per rendere stabile qualsiasi accordo di pace.

"Vorrei che questo decreto fosse inutile"

Nella parte finale del suo intervento, Crosetto ha espresso un auspicio che è anche un paradosso politico: «Io vorrei che questo decreto fosse totalmente inutile per la parte militare. Vorrei che non ci obbligasse a dare nessun altro pacchetto di aiuti militari, perché vorrebbe dire che la guerra è finita».

Ma la realtà, ha ammesso, è un'altra. «Questa notte, mentre noi dormivamo, su Kiev e su tutta l'Ucraina hanno continuato a cadere migliaia di missili e bombe». E se avesse potuto impedirlo, ha detto senza esitazioni, «glieli avrei dati, e non mi sarei sentito in colpa».

«Non esistono mezzi buoni o cattivi – ha concluso – ma esistono mezzi che possono essere utilizzati in modo negativo o positivo. Quando un'arma impedisce a un'altra arma di cadere su un ospedale o su una centrale elettrica, è una cosa diversa». È questo, ha rivendicato il Ministro, lo spirito con cui l'Italia ha sostenuto l'Ucraina. «Di questo qualcuno di voi si vergognerà. Io mi sento orgoglioso».



SEADECK 6

THE SEADECK SERIES

6 | 7 | 9

ECO-TECH BY NATURE

Conceived to live an immersive natural experience, the Azimut Seadeck Series delivers fun and eco-consciousness through a one-of-a-kind perspective. The surprisingly spacious and versatile stern area introduces the Fun Island: an unprecedented sea-level outdoor lounge for limitless contact with the water, designed to maximize one's relationship with the ocean. A holistic approach to yacht construction also further develops Azimut's low-emission vision. Highly efficient hull designs, alternative propulsion systems, extensive use of carbon fiber to decrease yacht weight and, hence, fuel consumption, and sustainable materials on board combine to reveal an innovative and environmentally respectful spirit, offering a harmonious lifestyle all around.

SEADECK SERIES. GENTLE AT SEA.

Discover our Dealers' Network on azimutyachts.com

AZIMUT

GIUSEPPE PACCIONE

Audible sintesi articolo

Chi pagherà la ricostruzione dell'Ucraina?

Quali sono le norme del diritto internazionale



Immagine generata con AI

Mentre il conflitto russo-ucraino è in corso, molti si stanno ponendo il problema della ricostruzione. Il diritto internazionale stabilisce che uno Stato, quando viola i suoi obblighi internazionali, è tenuto a risarcire il danno cagionato, che può assumere una serie di forme, compresa la riparazione che è diretta a depennare il danno materiale e morale. Nella situazione attuale relativa alla guerra di aggressione delle Russia contro l'Ucraina, vi è una netta violazione del divieto dell'uso della forza, sancito dalla Carta delle Nazioni Unite e dal diritto internazionale, per cui è del tutto chiaro che il governo di Kyiv ha, pertanto, il diritto di pretendere il risarcimento alle autorità di Mosca. I governi russo-ucraino, tuttavia, potrebbero concordare condizioni alternative in un futuro trattato di pace, compresa la possibilità di rinunciare da parte ucraina al risarcimento. È fondamentale porre in risalto che un accordo di pace concluso con la minaccia o l'uso della forza, considerati vizi della volontà, come viene enunciato dalla Convenzione di Vienna sul Diritto dei Trattati, è da considerare nullo, per cui il governo ucraino, qualora dovesse subire le due forme [quella della minaccia e dell'impiego della forza] contrarie al diritto internazionale, potrebbe reclamare tale condotta.

La parte soccombente non è tenuta a risarcire i danni, anche se in passato ciò veniva sovente praticato, il

diritto internazionale contemporaneo percorre un diverso approccio: che uno Stato vinca o perda una guerra è di solito poco rilevante ai fini della questione delle riparazioni e dei risarcimenti. Ciò che conta è se uno Stato abbia violato le norme dell'ordinamento giuridico internazionale, in primis il divieto dello jus ad bellum o se siano state concordate disposizioni specifiche in un accordo di pace.

Lo Stato ucraino ha subito ingenti distruzioni a causa della condotta aggressiva di Mosca e per la sua ricostruzione, secondo l'ultimo rapporto, pubblicato dalla Banca Mondiale, dall'ONU e dall'UE, serve una somma abbastanza consistente (si parla di oltre cinquecento miliardi di dollari). Le opzioni realistiche per il finanziamento della ricostruzione dipendono dall'esito della guerra e, secondo il diritto internazionale, la Russia responsabile dovrebbe riparare e risarcire i danni cagionati agli ucraini, anche se quest'ultima difficilmente si impegnerà ad assumersi la responsabilità di finanziare l'Ucraina. Uno scenario concreto prevede un mix di finanziamenti da parte di alcuni Stati partner e dell'UE, che potrebbe configurarsi in una forma di aiuti diretti, prestiti a basso tasso di interesse o accordi commerciali. Si pone, nel contempo, la domanda se le richieste risarcitorie contro il Cremlino possano essere fatte valere persino mediante una forma di autotutela. Due tipi di beni sono al centro dell'attenzione: i beni di individui russi sanzionati, come gli oligarchi, e i beni dello Stato russo detenuti all'estero, in particolare quelli della Banca centrale russa. Tuttavia, sussistono ostacoli giuridici all'uso dei beni dei singoli individui sanzionati, giacché i loro diritti patrimoniali e procedurali devono essere rispettati.

In risposta all'aggressione russa, diversi Stati, tra cui tutti gli Stati membri del G7, compresa l'Italia, hanno neutralizzato i beni della Banca centrale russa ponendoli sotto la loro giurisdizione, misura che, assieme alle misure sanzionatorie, aveva come fine l'indebolimento dell'economia russa come coartazione per porre fine al conflitto bellico. È stato anche avviato il meccanismo di congelamento delle riserve valutarie russe, definito una bomba atomica finanziaria, sebbene uno Stato privato dell'accesso alle sue riserve valutarie si trova ad affrontare una serie di difficoltà nella gestione della propria economia; ergo, né questa misura, né il regime sanzionatorio sono riusciti a piegare la Russia a porre fine alla guerra. Il congelamento dei beni comporta che sia la Russia, sia gli Stati terzi possano accedervi, anche se ciò non pone i beni sotto il controllo degli Stati sanzionatori, anzi, affinché tali beni possano essere liquidati e trasferiti a favore degli ucraini, è necessario che si avvii in primis un atto di confisca.

La questione è se la confisca possa essere ammissibile, ai sensi del diritto internazionale, nel senso che si tratta di una questione complessa. I beni di Stati stranieri, di solito, sono tutelati dal diritto internazionale e godono della piena immunità, che non è violata solo dalla confisca permanente, ma anche dal mero congelamento di tali beni, anche se il diritto internazionale prevede la possibilità di giustificare tale violazione in alcune situazioni, come, ad esempio, il ricorso alle contromisure che sono delle lecite risposte di uno Stato a una condotta illecita di un altro Stato, in cui lo Stato che risponde sospende temporaneamente alcuni obblighi internazionali nei riguardi dello Stato che ha commesso l'atto illecito. Ciò è avvenuto con la Russia che ha violato il divieto dell'uso della forza, per cui la sospensione dei beni delle immunità sui beni statali russi potrebbe essere lecitamente motivata, secondo il diritto internazionale. Le contromisure devono essere intese a indurre lo Stato che le ha violate a tornare sul binario del diritto internazionale e non devono avere uno scopo punitivo, anzi devono essere reversibili e momentanee.

Un ultimo punto che merita attenzione concerne l'istituzione che dovrebbe gestire i fondi per la ricostruzione dell'Ucraina. Una possibilità sarebbe quella di gestire i fondi attraverso il Fondo per la Pace, uno strumento finanziario fuori bilancio dell'UE già esistente, concepito per rafforzare le capacità di difesa e di mantenimento della pace in ambito UE. I fondi, alternativamente, potrebbero essere trasferiti ad una istituzione internazionale, come il Comitato per i risarcimenti ucraini, incaricata di valutare le richieste di risarcimento post-conflitto.



CHE UNO STATO VINCA O PERDA UNA GUERRA È DI SOLITO POCO RILEVANTE AI FINI DELLA QUESTIONE DELLE RIPARAZIONI E DEI RISARCIMENTI. CIÒ CHE CONTA È SE UNO STATO ABBIA VIOLATO LE NORME DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO INTERNAZIONALE, IN PRIMIS IL DIVIETO DELLO JUS AD BELLUM O SE SIANO STATE CONCORDATE DISPOSIZIONI SPECIFICHE IN UN ACCORDO DI PACE



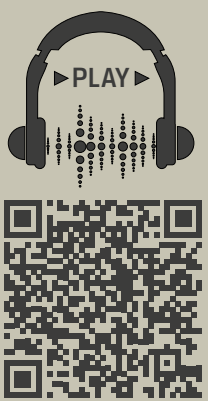
© Antonio Morlupi

CLAUDIO BERTOLOTTI

UCRAINA: IL POST CONFLICT

Dopo la resistenza, la resilienza

Tra riforme istituzionali necessarie, ricerca della coesione sociale e lotta alla corruzione, il Paese, martoriato dalla guerra, dovrà affrontare complicate sfide strutturali dell'Apparato statale



Audiosintesi articolo

La ricostruzione dell'Ucraina non sarà un semplice ritorno al passato, ma una sfida complessa per la stabilità dell'ordine internazionale. Oltre ai danni materiali (524 miliardi di euro), il Paese affronta fratture demografiche, ambientali e istituzionali. La sicurezza è interconnessa allo sfruttamento delle risorse strategiche e alla lotta alla corruzione. Mentre l'UE guida il sostegno finanziario e normativo e gli USA garantiscono la tenuta strategica, la Russia prosegue una guerra ibrida e informativa. La sostenibilità del progetto dipende dalla capacità di Kiev di rigenerare la fiducia dei cittadini e attrarre capitali privati. Solo riforme profonde e una cornice di sicurezza credibile trasformeranno l'assistenza in sovranità reale, evitando una tregua fragile.

La fine delle ostilità in Ucraina, quando e comunque avverrà, non coinciderà con un ritorno automatico alla normalità. Al contrario, segnerà l'inizio di una fase forse ancora più complessa: la ricostruzione di uno Stato colpito da una guerra totale, chiamato a tenere insieme sicurezza, sovranità, sviluppo economico e coesione sociale sotto una pressione geopolitica costante. La questione decisiva non riguarda soltanto la ricostruzione materiale di città, infrastrutture e reti energetiche, ma la capacità dell'Ucraina di emergere come soggetto statale stabile, legittimo e resiliente. In gioco non vi è solo il futuro di Kiev, ma la credibilità stessa del progetto euro-atlantico e del multilateralismo liberale.

Il conflitto ha già ridisegnato in profondità la geografia politica dell'Europa orientale, costringendo la comunità internazionale ad abbandonare l'illusione che basti ricostruire ciò che è stato distrutto per ristabilire l'equilibrio. Le lezioni apprese in Afghanistan, in Iraq e nei Balcani mostrano con chiarezza che senza istituzioni funzionanti, sicurezza diffusa e fiducia tra cittadini e Stato, la ricostruzione rischia di trasformarsi in un processo fragile e reversibile. In Ucraina questa consapevolezza è ancora più urgente, perché la guerra ha intaccato simultaneamente il tessuto istituzionale, economico e sociale.

Dopo quattro anni di combattimenti, la devastazione materiale è massiccia. Nell'Est del Paese circa il settanta per cento delle infrastrutture risulta distrutto o gravemente danneggiato. Esodi di massa, degrado ambientale e amministrazioni locali allo stremo hanno eroso la capacità dello Stato di esercitare un controllo efficace sul territorio, minando la legittimità delle istituzioni. A ciò si aggiunge un fattore strategico cruciale: molte risorse chiave – litio, uranio e gas – si trovano in aree occupate o contese, rendendo



INQUADRA il Qr-Code
per ricevere a casa sei numeri della rivista a € 16,40

MINISTERO DELLA DIFESA

www.difesa.it

D

INFORMAZIONI DELLA DIFESA 6-2025

Periodico bimestrale
Reg. Trib. Civile di Roma n. 105/982 del 19 marzo 1982

Prezzo: € 4,00 - Spedizione in Postatarget Magazine, Roma - Data prima immissione 30/01/2026

www.difesa.it